Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)

Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 13 luglio 1957

Anno LXXVI — Lire 30

(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)

N. 3320 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 200 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.300, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

Una proposta al Cremlino

Abbiamo dunque dichiarazioni di Radio-Mosca che ci rassicurano sulla sorte degli espulsi dal *Praesidium*. Molotov e compagni non subiranno — pare — nessuna delle peripezie prevedute pochi giorni fa dai giornali «borghesi» di tutto il mondo; non saranno mandati in nessun campo di «rieducazione democratica» in Siberia, non saranno processati, non riceveranno nessun colpo di grazia nelle fosse della Lubianka. Potranno invece svolgere l'attività che loro aggrada, come privati cittadini, anzi, uno di loro — Malenkov — ha già avuto un buon posticino, come direttore di una centrale elettrica.

Radio-Mosca, nel trasmettere queste consolanti notizie, ha un tono molto polemico contro la stampa «borghese». Pare, ad udirla che in Russia le destituzioni, le espulsioni, le sostituzioni nei posti di comando siano sempre avvenute con le buone maniere, o, come dicono i francesi, *en douceur*. Pare che la consuetudine russa, secondo cui l'uomo che aveva sbagliato in politica pagava con la vita, ce la siamo inventata noi. Pare che la fucilazione di Beria, per esempio, quattro anni fa — di Beria, che in fondo aveva tramato come Molotov e compagni — sia stata una nostra farneticazione. No. Un momento. L'uso di spacciare gli avversari abbattuti è sempre stata una *costante* della vita russa a cominciare dalla Rivoluzione di Ottobre. Ora, a quanto pare, Kruscev lo vuole interrompere. Molto bene. Ma resta inteso che i giornali «borghesi», quando prevedevano che Molotov e «compagni» avrebbero fatto una brutta fine, si basavano su autorevoli precedenti.

Un'altra cosa vogliamo notare. Dalla dichiarazione di Radio-Mosca pare che i potenti di oggi, in Russia, abbiano concesso a Molotov e compagni di avere salva la vita, e di coltivare, come Candido, il loro piccolo giardino, più per fare dispetto alla stampa occidentale, che per intima convinzione. Le espressioni che Radio-Mosca usa sembrano ispirate da questo calcolo: «Ah, sì? I giornali occidentali stampano che Molotov e compagni saranno fucilati? Ebbene, noi, per far fare brutta figura ai giornali occidentali, risparmiamo loro la vita». Ebbene: ci permettiamo di dire che questo atteggiamento è meschino. Se si fa grazia della vita e della libertà ad un avversario politico, bisogna farla perchè si è convinti della bontà del metodo; non per fare dispetto a nessuno.

Infine, sarà pur permesso dire, che bisognerà fare vedere se le dichiarazioni di Radio-Mosca saranno veramente attuate. Perchè, insomma, diciamolo tra noi: Radio-Mosca, nella sua lunga e gloriosa attività, ha già «sparato» molte notizie che non hanno poi avuto nessuna rispondenza nei fatti. E poi, potrebbe anche darsi, per esempio, che Molotov e compagni fossero sì lasciati in vita e in libertà, ma che questa vita loro dovesse essere — come dire? — molto, troppo regolata, e che la loro libertà fosse, per esempio, temperata dalla costante presenza di qualche accompagnatore. E allora....

Comunque, fatte queste riserve, c'è da allietarsi delle comunicazioni di Radio-Mosca; e siccome esse corrispondono certo alle disposizioni di Kruscev non c'è che da battere le mani a Kruscev. Se Kruscev risparmia la vita ai suoi avversari, a coloro che hanno tramato contro di lui, egli romperà veramente la spirale del terrore; e merita plauso. Risparmi la vita dei vinti di ieri per calcolo o per sentimento, per abilità o per bonarietà, merita plauso lo stesso. E auguriamoci che la sua rottura della spirale del terrore continui, e si allarghi, e che egli si decida ad essere antistalinista sul serio, rigettando in pieno i metodi di Stalin....

A proposito. Ora che ci pensiamo. Perchè Kruscev non prende il coraggio a due mani; e, per darci la prova che lo stile è veramente cambiato, in Russia, e che il terrore è veramente finito, non manda Molotov, Malenkov e Kaganovic, con tanto di passaporto regolare, a fare un giretto turistico tra noi? Lo assicuriamo che allora, veramente, noi scriveremo un bellissimo articolo: «La fine del terrore in Russia». Ma allora soltanto...

Giovanni Ansaldo

ANCHE A BRATISLAVA IL «LEADER» SOVIETICO HA TENUTO COMIZIO

KRUSCEV RIPRENDE LA POLEMICA SUL RIARMO DELLA GERMANIA OVEST

Interrogativi sull'atteggiamento di Mosca verso la Jugoslavia - Belgrado ha ignorato gli attacchi a Tito contenuti nel discorso di Praga - Ancora Molotov capro espiatorio

Praga, 12

I due leaders sovietici Kruscev e Bulganin sono giunti oggi in aereo da Praga a Bratislava per continuare il loro giro della Cecoslovacchia. Essi sono stati accolti nella capitale della Slovacchia dal primo segretario del partito comunista slovacco Karel Bacilek: il che è venuto a smentire la voce secondo la quale Bacilek era stato epurato, supposizione originata dal fatto che egli non era stato presente ad alcuna delle cerimonie organizzate a Praga.

Ai giornalisti occidentali è stato vietato di trasferirsi anch'essi a Bratislava. Questi giornalisti sono stati informati soltanto più tardi della partenza e del fatto che la delegazione dell'URSS, domani, si dividerà in due gruppi, uno dei quali si recherà a Brno, che è il più grande centro industriale della Moravia, e l'altro a Ostrava, che è il più importante bacino minerario della Cecoslovacchia.

Kruscev e Bulganin sono arrivati nella tarda mattinata all'aeroporto di Bratislava, a bordo di un bimotore «Ilyushin 14». Più tardi essi hanno preso parte a un comizio di massa, organizzato all'aria aperta nella piazza Clement Gottwald, nel centro della città. Kruscev ha pronunciato un altro discorso, che è stato trasmesso per radio in ripresa diretta. Una volta tanto, il discorso non conteneva alcun accenno al gruppo di Malenkov, Molotov e Kaganovic. Il primo segretario del partito comunista sovietico ha attaccato invece di nuovo le potenze imperialiste e le ha accusate di cercare di arrecare danno ai paesi schierati nel campo socialista.

Allo stesso modo di quanto avvenne nei precedenti discorsi da lui tenuti durante la sua visita in Cecoslovacchia, Kruscev ha lanciato un appello per l'unità e l'amicizia tra i vari Paesi comunisti. «Gli imperialisti — egli ha dichiarato — stanno compiendo sforzi da giganti per gettare il seme della reciproca diffidenza tra i paesi del campo socialista, per dividerci e per provocare liti fra noi. Gli imperialisti pretendono spudoratamente di essere i campioni della democrazia e vorrebbero assumere il ruolo di liberatori».

Il primo segretario del partito comunista sovietico ha fatto del riarmo della Germania Occidentale il principale obiettivo delle sue aspre accuse. «Nell'esercito della Germania Occidentale — ha affermato — i posti di comando vengono dati a generali di Hitler che hanno sterminato slovacchi, cechi, russi, ucraini, polacchi, jugoslavi. Gli imperialisti stanno così armando quegli stessi fascisti che distrussero Lidice e altre città e villaggi. Il che — ha aggiunto Kruscev — sta gettando un vivo allarme fra i popoli europei».

«Alcuni rappresentanti delle potenze occidentali che non sono interessati ad un alleggerimento della tensione internazionale — egli ha soggiunto — stanno cercando di far dipendere il disarmo dalla riunificazione tedesca. Il che significa nè più nè meno mandare alla malora la causa del disarmo nel suo insieme. I due problemi in questione non hanno alcun elemento in comune. Il disarmo è cosa che concerne tutti i popoli del mondo, mentre la riunificazione della Germania è problema che va affrontato dai tedeschi stessi».

Secondo Kruscev, l'Unione Sovietica continuerà a battersi per il consolidamento della pace e per la sicurezza delle nazioni. «Continueremo — egli ha detto — senza stancarci a denunciare i campioni della guerra fredda e coloro che si oppongono al rilassamento della tensione esistente nei rapporti fra Stato e Stato».

Nel suo discorso, Kruscev non ha ripreso ad attaccare personalmente, come aveva fatto ieri, il Presidente Eisenhower e il maresciallo Tito. Le critiche ieri espresse sono state anzi omesse nella versione del discorso pubblicata oggi sull'organo del partito comunista cecoslovacco «Rude Pravo».

Intanto, si continua a parlare di un probabile incontro ad alto livello tra dirigenti sovietici e jugoslavi, per discussioni intese a sanare completamente ogni divergenza tra i due paesi, chiudendo il periodo apertosi con la rottura dei rapporti nel 1948. Il giornale «Isvestia», organo del Governo di Mosca, in un articolo di fondo, dà la colpa della divisione tra Russia e Jugoslavia all'ex Ministro degli Esteri Molotov. Esso scrive che, ora che Molotov è stato estromesso dai privilegi che aveva nel partito e nel Governo, rimane aperta la via ad una maggiore comprensione tra Belgrado e Mosca.

L'accusa contro Molotov ricalca le precedenti accuse fatte a suo carico in seno al Comitato centrale del partito. Il fatto però che il giornale le rimproveri proprio adesso sembra significativo. «Molotov afferma il giornale, era contro la normalizzazione delle relazioni con la Jugoslavia, nonostante il fatto che ciò avrebbe aperto la via a solide e amichevoli relazioni con tale paese e migliorato la situazione nei Balcani e nell'Europa orientale. Le vedute di Molotov su molte importanti questioni internazionali furono appoggiate da Lazar Kaganovic e in certi casi anche da Georgi Malenkov.

A proposito dell'oscuro gioco che sta svolgendosi fra Mosca e Belgrado, è interessante rilevare che l'opinione pubblica jugoslava è stata tenuta all'oscuro delle recenti dichiarazioni di Kruscev a Praga. Le fonti ufficiali di Belgrado mantengono anche stasera un atteggiamento di assoluto riserbo. Secondo i circoli politici, però, lo attacco del segretario del partito comunista dell'URSS è stato tanto inatteso e violento da giustificare qualsiasi reazione, tanto più che esso è venuto dopo qualche giorno dagli avvenimenti moscoviti, che per i dirigenti jugoslavi avevano rappresentato un legittimo successo.

Superata la fase della sorpresa, ambienti vicini ai dirigenti jugoslavi avanzano l'ipotesi di un prossimo tentativo di Kruscev, inteso a correggere gli effetti negativi provocati dal suo discorso di Praga, ipotesi che costituirebbe il principale elemento dell'atteggiamento assolutamente riservato assunto dalle sfere ufficiali jugoslave.

Nella capitale jugoslava non si esclude, comunque, qualche passo governativo. Fonti solitamente bene informate, riferiscono in proposito come siano state impartite disposizioni all'Ambasciatore di Belgrado in Cecoslovacchia, Nikezic, affinchè esterni alla delegazione sovietica l'aperta contraddizione delle parole di Kruscev con le recenti decisioni del Plenum e con le informazioni e le assicurazioni fornite al comitato centrale della lega dei comunisti jugoslavi durante i lavori del comitato centrale a Mosca sullo sviluppo favorevole delle relazioni jugo-sovietiche.

ATMOSFERA PESANTE ALLA CONFERENZA PER IL DISARMO

Un «ricatto» per Zorin le proposte occidentali

Riassunta in cinque punti la posizione di Stassen Più difficile un accordo con le nuove bombe «pulite»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 12

Le sedute del Sottocomitato per il disarmo procedono in un'atmosfera sempre più pesante. Il delegato sovietico Zorin ha pronunciato oggi un discorso piuttosto violento. Ha accusato il delegato americano Stassen di aver presentato un ultimatum proponendo una sospensione degli esperimenti atomici per dieci mesi, oppure niente. Questo — ha dichiarato — è un modo di fare offensivo e non può essere accettato da Stati che si rispettino, perchè rappresenta un ricorso alla forza, benchè (per fortuna) non si tratti di forza armata. Dieci mesi non sono nulla e non servono a nulla — ha affermato Zorin —: in più, la offerta è fatta nei termini di un ricatto che invita a prendere o a lasciare.

Stassen ha risposto quietamente, spiegando ancora una volta che la sua proposta non era nè brutale nè insensata. Gli Stati Uniti hanno già fatto una grande concessione accettando di sospendere le esplosioni sperimentali senza garanzie di controllo. D'altra parte, poichè un controllo è necessario, i dieci mesi, periodo breve, devono essere considerati sufficienti a discutere e a stabilire il necessario controllo per il futuro, nel caso che la sospensione debba essere prolungata.

Infine Stassen ha voluto riassumere la posizione degli Stati Uniti in cinque punti. Gli Stati Uniti sono d'accordo su questi principi: 1) sospendere gli esperimenti; 2) sospendere la produzione di armi nucleari; 3) cominciare a «mutare le bombe in centrali atomiche»; 4) non usare mai armi nucleari come mezzo di aggressione ad altri Stati; 5) continuare gli sforzi per raggiungere un accordo totale di disarmo.

A suo modo, Stassen ha voluto chiarire la posizione della sua delegazione, che è, almeno in parte, diversa da quella delle altre delegazioni occidentali. Fosse dipeso dai soli Stati Uniti, un primo accordo sarebbe stato più facile, mentre ora tutto va facendosi nuovamente difficile, data anche l'incertezza della situazione interna russa. E' quello che afferma stamane il «Manchester Guardian», quando scrive che la produzione di una bomba nucleare completamente «pulita», cioè senza pioggia radioattiva pericolosa, renderà un accordo infinitamente più difficile. Potrebbe diventare impossibile controllare le esplosioni di bombe «pulite»: è dunque più facile raggiungere un accordo finchè queste bombe incontrollabili non esistono.

Alfredo Pieroni

PRESTITO ALL'INDIA per forniture italiane

Washington, 12

Un prestito in lire italiane all'India è stato concesso oggi dalla Banca mondiale per la ricostruzione e lo sviluppo: trattasi di 6 miliardi di lire italiane, che debbono essere aggiunte ad 8 miliardi e 640 milioni di yen giapponesi, a 6 milioni 825 mila sterline inglesi e a 35 milioni e 700 mila dollari.

La somma complessiva, suddivisa in quattro prestiti, sarà impiegata nella modernizzazione e sviluppo delle ferrovie indiane, e servirà al pagamento della massima parte delle attrezzature importate da diversi paesi stranieri, tra i quali la Italia, a tale fine, entro il prossimo anno. Il prestito sarà ammortizzato in quindici rate annuali, a partire dal primo luglio 1961, con un interesse dal 5 al 5,8 per cento.

L'OPINIONE DI UN EX UFFICIALE SOVIETICO

Poco credibile la storia degli «incarichi» agli epurati

Vi sono elementi per ritenere che la crisi in Russia sia tutt'altro che superata - La posizione di Vassilevski

Londra, 12

Un ex ufficiale dei servizi di sicurezza sovietici, che ora vive in Granbretagna, ha detto oggi al redattore di affari comunisti del «Daily Telegraph» di ritenere che Malenkov, Molotov e Kaganovic siano in arresto: «Le altre storie diffuse all'estero dai russi e dai loro agenti comunisti — egli ha detto — sono per esclusivo uso straniero».

Secondo l'ex ufficiale, che lavorò a lungo col maresciallo Koniev, ora comandante delle forze del patto di Varsavia, lo scopo delle notizie di nuovi impieghi attribuiti agli ex dirigenti comunisti è di minimizzare la vastità della crisi interna sovietica. Kruscev vorrebbe dare l'impressione che il partito comunista e il popolo russo sono uniti dietro i loro capi, ma la popolazione russa (alla quale la notizia dei nuovi impieghi di Malenkov, Molotov e Kaganovic non è stata ancora data) si metterebbe a ridere se ne leggesse l'annuncio sui giornali. «Uomini che sono stati accusati di cospirare contro il partito tentando di estromettere Kruscev dalla direzione — ha detto l'ex ufficiale — e che si sono opposti alla politica ufficiale del Governo non possono avere il permesso di continuare liberamente la loro attività. E' difficile capire come Kruscev possa fare a meno di processarli».

Lo stesso corrispondente del comunista «Daily Worker» sembra esprimere un dubbio quando scrive in una sua cronaca da Mosca: «Resta ora da vedere se gli impieghi offerti saranno accettati».

Il parere del Russo è che la crisi sovietica sia molto più profonda di quanto possa sembrare. Kruscev sarebbe preoccupato di rassicurare soprattutto l'Occidente, perchè teme «un intervento dall'esterno». Non si sa a quale fonte l'ex ufficiale attinga la sua notizia, ma si tratta probabilmente di illazioni basate sulla passata esperienza diretta.

Da altre fonti si apprende intanto di dissensi che sarebbero in atto nelle alte sfere dell'esercito sovietico e, in particolare, tra il Ministro della Difesa maresciallo Zukov e il Vice Ministro della Difesa, maresciallo Vassilevski, uno dei principali strateghi degli eserciti sovietici nella guerra contro la Germania hitleriana. Si tratta, naturalmente, di voci che non trovano per ora alcuna conferma ufficiale, ma risulta che esse provengono da dietro il sipario di ferro. D'altra parte, si pensa che effettivamente Vassilevski, ritenuto fautore di una politica più dura nei confronti dello Occidente, potrebbe rappresentare un rivale di Zukov in caso di lotta per il potere.

Stando alle voci di cui sopra, la stella di Vassilevski potrebbe essere prossima al declino, preludendo all'allontanamento del Maresciallo dalle sfere direttive dell'Esercito rosso. A quanto pare, Vassilevski non avrebbe appoggiato la recente denuncia del gruppo Molotov, Kaganovic, Malenkov, denuncia alla cui origine sono, come è noto, tanto Kruscev quanto il Maresciallo Zukov. E' stato notato come, al contrario, gli altri marescialli dell'Esercito sovietico si siano schierati ostentatamente con Kruscev e Zukov e tra essi va citato il Maresciallo Ivan Koniev, egli pure, a suo tempo, considerato un rivale di Zukov.

A Londra si ricorda che il passato di Vassilevski è strettamente legato con la figura di Stalin, il quale lo scelse personalmente come Capo di Stato maggiore dopo la seconda guerra mondiale. Il Maresciallo è considerato anche vicino a Molotov.

E' interessante notare come gli esperti di questioni sovietiche non ritengano affatto terminata l'epurazione che ha colpito nei giorni scorsi tre fra i principali esponenti politici dell'URSS. Essi ritengono anzi che l'epurazione continuerà nelle sfere inferiori della gerarchia ma senza chiasso e con la minore pubblicità possibile. Si tratterebbe cioè di una specie di ritorno al sistema zarista della messa al bando degli oppositori e degli elementi sospetti e dei loro «trasferimento» ad altri incarichi e presso altre residenze, dalle quali i colpiti non possano esercitare una specifica influenza.

La situazione

Continua la «purga bianca» in Russia. Dopo Malenkov è toccato a Molotov sorbirsi un duro attacco come responsabile degli errori della politica estera sovietica negli ultimi quindici anni. In compenso sono corse voci che gli verrebbe dato un incarico di Ambasciatore a Buenos Aires.

La «purga» starebbe per scaricarsi anche sopra il maresciallo Vassilevski, intimo amico di Stalin e di Molotov e che sarebbe stato l'unico dei marescialli dell'Armata Rossa a non schierarsi contro i «siluranti». Zukov, con l'appoggio del maresciallo Koniev, avrebbe in mano l'Armata e il paese. La «purga bianca» è un metodo zarista consistente nel confinare gli indesiderabili in provincie lontanissime della Siberia.

Kruscev intanto ha fatto nuovo sfoggio di durezza riguardo alle questioni di politica estera, in un discorso a Bratislava. Nel contempo Zorin ha fatto la voce grossa a Londra, per il disarmo. La sensazione, però, che i sovietici facciano la voce grossa per ottenere qualche concessione resta. Continua a fare impressione il fatto che Kruscev se ne stia lontano dalla Russia per tanti giorni in un periodo così difficile: si pensa sempre più che la mano sia passata ai militari.

Sul fronte interno, Zoli, Fanfani e gli altri maggiorenti della D.C. sono riuniti a consiglio in quel di Vallombrosa. Sembra però che non ci sarà battaglia grossa, temendosi che scontri troppo vivaci danneggino il partito. Della qual cosa non c'è che da compiacersi. Alla Camera ancora una volta battaglia rinviata sui patti agrari. Se ne parlerà nella prossima settimana. Comunque, ancora una volta il gruppo democristiano ha preso posizione diversa da quella del Presidente Zoli.

Togliatti ha fatto la sua relazione sugli eventi russi al C.C. del P.C. schierandosi naturalmente dalla parte di Kruscev. Non pare che gli oppositori si siano fatti vivi. Temono di recare danno al partito. L'unico che insiste nella sua posizione «deviazionista» è Giolitti, che passerebbe al P.S.I.

KADAR E' A MOSCA ha dichiarato Kruscev

Budapest, 12

Un servizio del giornalista ungherese Laszlo Endre Lorant del giornale «Pesti Hirlap» informa che il segretario del P.C. U.S. gli ha confidato di aver «incontrato il camerata Kadar il 4 luglio a Mosca e di averlo trovato in buona salute».

La notizia starebbe a smentire le voci sparse a Budapest la settimana scorsa, secondo le quali Kadar era andato in vacanza.

PRECISAZIONI DEL LEADER COMUNISTA AL COMITATO CENTRALE DEL P.C.I.

Togliatti aderisce in pieno al «nuovo corso» sovietico

Vivo interesse negli ambienti politici per quello che si presenta come il «caso» Giolitti Si attende la relazione Fanfani al Consiglio d.c. - Prossima impegnativa prova del monocolore

Roma, 12

I gruppi parlamentari della D.C. hanno completato nella giornata di oggi l'integrazione dei loro rappresentanti in seno al consiglio nazionale; mentre il gruppo senatoriale ha designato i senatori Benedetti e Nicola Angelini, nel ballottaggio svoltosi al gruppo della Camera tra gli onorevoli Edoardo Martino e Rubinacci, è risultato eletto il primo.

Le votazioni in seno al gruppo democristiano hanno dato i seguenti risultati: per il consiglio nazionale Edoardo Martino ha riportato 125 voti su 205 votanti, mentre a Rubinacci sono andati 71 voti. Per la candidatura al posto di segretario Biasutti ha avuto 112 voti e Sampietro 102.

Il Presidente del Consiglio e l'on. Fanfani hanno lasciato la capitale giusto in tempo per poter partecipare nella tarda serata alla riunione della direzione democristiana convocata a Vallombrosa in preparazione dei lavori del Consiglio nazionale del partito che avranno inizio domani mattina. Sulla relazione che farà ai membri del consesso Fanfani non ha voluto, partendo, fornire anticipazioni di sorta, nè indiscrezioni è stato possibile avere sul contenuto sostanziale di essa, se non la conferma che il segretario del partito inviterà le correnti di minoranza ad entrare a far parte della direzione. Si afferma tuttavia, negli ambienti più vicini a Piazza del Gesù che sarà una relazione assai importante che costituirà un documento di rilievo notevole nell'attuale situazione politica. Nonostante la mancanza di indiscrezione comunque è da ritenere che Fanfani voglia insistere soprattutto sull'importanza della competizione elettorale politica che la DC dovrà affrontare nella prossima primavera per invitare i notabili del partito a smussare al massimo le divergenze. Non si ha però l'impressione — negli ambienti romani — che alcuni consiglieri vogliano rinunciare alle loro critiche in ordine alla soluzione data alla crisi recente. Segni e Scelba, per esempio, ritengono che il tentativo di ricostituire un Governo di centro dovesse avvenire subito dopo il ritiro del Ministero Segni quando molte posizioni programmatiche non erano ancora compromesse.

Dipenderà, naturalmente, dal tono e dal contenuto dei vari interventi se il dibattito in seno al consiglio nazionale si concluderà con un voto. Secondo taluni osservatori, però, se ad una votazione si dovesse arrivare, la posizione di Fanfani ne risulterebbe piuttosto scossa poichè non sono pochi gli esponenti della sua stessa corrente (Colombo e Taviani tra gli altri) che hanno apertamente criticato la soluzione data alla crisi, e non sarebbero disposti a rinnovargli la fiducia.

Prima di partire, il sen. Zoli ha avuto stamane numerosi colloqui tra i quali uno con il Ministro Del Bo circa la situazione parlamentare con particolare riferimento al problema della discussione sollecita dei due trattati europei. Forse il Presidente del Consiglio e il Ministro incaricato dei rapporti col Parlamento volevano accordarsi sul modo di sostenere la battaglietta preannunciata dai socialisti in aula. Ma lo scontro è stato rinviato di una settimana, in quanto il PSI spera che il Governo accetti la tesi di una pronta e sollecita discussione sui patti agrari. In sostanza, anzichè affrontare questa mattina la discussione sul programma dei lavori e giungere ad una decisione definitiva, la maggioranza ha preferito attenersi alla soluzione interlocutoria indicata dal Presidente Leone, secondo la quale, data la precedenza assoluta al dibattito sui trattati europei, si potrà discutere nella prossima settimana se far svolgere o meno, collateralmente a questo dibattito, eventualmente quello sui patti agrari e sulla legge Amadeo per le Regioni, dato che alcuni gruppi hanno avanzato, come ad esempio quello del PSI e quello del PCI, richieste in tal senso.

Un certo interesse ha suscitato negli ambienti politici la notizia relativa alla presa di posizione di Giolitti nei riguardi del PCI. Per la verità la notizia non risulta confermata nella sua impostazione, e cioè fino a questo momento non risulta che l'on. Giolitti abbia scritto alcuna lettera all'«Unità» nè che abbia deciso ufficialmente il suo passaggio al PSI. Lo stesso Giolitti, conversando con alcuni giornalisti, non l'ha confermata, mentre dal suo canto l'on. Ingrao, ha detto che nessuna lettera secondo quanto gli risultava, era pervenuta al direttore dell'«Unità». Si deve comunque osservare che se la notizia non risulta esatta nei termini sopra esposti, esiste effettivamente qualcosa circa la posizione dell'on. Giolitti, il quale si troverebbe a disagio in seno al partito comunista, specie dopo l'ultima presa di posizione della direzione in ordine ai recenti avvenimenti in Russia.

C'è chi afferma che la notizia della lettera sia stata messa in circolazione ad arte per muovere le acque e per saggiare le reazioni delle Botteghe Oscure, e che questo farebbe parte di un piano che precluderebbe ad un passaggio clamoroso dell'on. Giolitti al PSI, passaggio che, comunque, non dovrebbe essere isolato ma accompagnato ad altre defezioni; c'è, invece, chi dice che l'on. Giolitti non avrebbe alcuna intenzione di prendere lui l'iniziativa di abbandonare il PCI ma di attendere che il partito decida a suo carico la sanzione della espulsione, sanzione che gli offrirebbe un'ottima base per la sua azione politica futura. D'altro canto si afferma che, alla vigilia delle elezioni e dopo gli ultimi avvenimenti in Russia, i comunisti sarebbero molto indecisi circa una sanzione di espulsione, in quanto questa decisione potrebbe essere sfruttata politicamente contro di loro nel corso della campagna elettorale, e questo perchè il nome di Giolitti ha indubbiamente una certa presa sull'elettorato.

Al comitato centrale del PCI, Togliatti ha fatto l'annunziata relazione sulla situazione politica con particolare riferimento agli avvenimenti più recenti nell'Unione Sovietica.

Nella prima parte l'on. Togliatti ha analizzato i recenti risultati elettorali e la crisi della politica centrista. «Il vecchio equilibrio è crollato — ha affermato — perchè non corrispondeva alle esigenze della vita nazionale, perchè è stata la maschera di una involuzione che ha messo in pericolo le sorti della nostra democrazia. Si deve oggi creare un equilibrio nuovo. Siamo quindi ad un bivio, siamo di fronte ad una necessaria scelta fra il ritorno a una situazione democratica o una marcia più o meno rapida verso la perdita di alcune fra le fondamentali conquiste della democrazia e l'instaurazione di un nuovo regime di predominio incontrollato degli interessi e delle volontà delle vecchie classi capitalistiche, cioè dei gruppi economici privilegiati sotto la copertura del monopolio politico del partito democristiano e delle forze clericali che stanno attorno ad esso e che di esso si servono.

Togliatti ha quindi riconosciuto il regresso del PCI in Sardegna, e ha accusato la D. C. di volere modificare la Costituzione, ha affermato che la D.C. vuole arrivare al monopolio totale della direzione politica del Paese, e, infine, ha trattato della politica del partito comunista dopo il XX congresso. Egli ha affermato in proposito che nei rapporti con gli altri partiti i comunisti italiani si sono sempre trovati d'accordo nella sostanza di una politica marxista-leninista nell'affermazione e difesa dei principi dell'internazionalismo proletario. «Alcune volte — ha affermato il segretario del PCI — abbiamo potuto constatare divergenze di giudizio su questioni concrete. Siamo però sempre arrivati alla comprensione e intesa reciproca».

«Per quello che si riferisce all'orientamento generale del nostro movimento nella situazione presente — ha detto ancora Togliatti — abbiamo sempre riaffermato che siamo fedeli ai principi dell'internazionalismo proletario, però abbiamo in primo tempo sempre affermato che il movimento comunista, specialmente nel momento presente, non può uscire dalla stagnazione in cui si trova in alcuni Paesi e che lo riduce a piccoli gruppi con scarsissimi legami fra le masse».

Riferendosi ai fatti recentemente accaduti nell'Unione Sovietica, Togliatti ha affermato che la sorpresa e il rammarico non devono servire a nascondere incomprensioni ed errate posizioni politiche circa le questioni di fondo che ancora una volta sono state sollevate dall'ultima decisione del comitato centrale del PCUS. Il segretario del PCI ha testualmente affermato richiamandosi al XX congresso che «indietro da questa linea politica non si può andare. Qualunque tentativo che venisse fatto per andare indietro urterebbe contro la nostra resistenza, contro la nostra recisa opposizione».

NELLA RELAZIONE SUL BILANCIO DELLE FORZE ARMATE

È NECESSARIO MIGLIORARE L'EFFICIENZA DELLA NOSTRA DIFESA

S'impone anche il graduale adeguamento delle armi al progresso tecnico Limiti imposti agli stanziamenti dalle imprescindibili esigenze sociali

Roma, 12

E' stata oggi distribuita alla Camera la relazione dell'on. Edoardo Martino al bilancio del Ministero della Difesa.

L'on. Martino pone in rilievo che la impostazione del bilancio è basata sulla necessità di equilibrare lo spreco militare con le esigenze finanziarie e sociali del paese, e di avvicinare sempre più la organizzazione difensiva a quel grado di efficienza che nel quadro della alleanza è richiesta per l'assolvimento dei compiti affidati alle nostre Forze armate.

Gli stanziamenti previsti per le nuove armi tattiche limitano appena la avvertita necessità della graduale modernizzazione dell'armamento, essi non segnano l'abbandono della concezione strategica sin qui seguita dalla NATO quella di creare nel continente europeo «uno scudo» di forze terrestri aeree e navali capace di resistere all'eventuale eversore di termini sì da consentire alla «spada» dell'alleanza di intervenire col suo peso decisivo nella lotta. Il bilancio mentre avverte la necessità di realizzare il graduale adeguamento delle armi al progresso tecnico e ne predispone l'avvio, nell'insieme è rivolto al raggiungimento di un maggior grado di efficienza delle nostre forze, così da renderle sempre più rispondenti ai compiti che sono loro affidati.

L'on. Martino sottolinea inoltre che lo sforzo non lieve sostenuto dall'economia nazionale è compensato dai progressi compiuti nello stato di avanzamento della difesa del Paese. Se la strada percorsa è molta, certo non breve appare il restante cammino, poichè le esigenze tecnico-militari urtano contro altre esigenze altrettanto ed anche più importanti: quelle della difesa sociale della Nazione, esse pure imprescindibili.

La relazione conclude osservando che il problema della impostazione del bilancio contribuisce a risolvere non quello della sufficienza bensì quello di rendere più efficiente la difesa delle nostre frontiere, di terra, di mare e dell'aria nel quadro di un'alleanza militare che si è fino ad oggi dimostrata la sola garanzia per il mantenimento della libertà e la preservazione della sicurezza e della pace.

L'ultima bomba atomica fatta scoppiare nel poligono di Las Vegas, nel Nevada, ha costituito la più grossa esplosione nucleare avvenuta sopra il territorio degli Stati Uniti

ADENAUER VIVACEMENTE POLEMICO CON L'OPPOSIZIONE SOCIALISTA

Le elezioni nella Germania Ovest determinanti per le sorti del mondo libero

Secondo il Cancelliere tedesco anche le trattative londinesi per il disarmo hanno subito una battuta di arresto in attesa dei risultati della consultazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 12

Le trattative di Londra sul disarmo hanno avuto una battuta d'arresto perchè i sovietici starebbero aspettando, prima di prendere una decisione, i risultati delle elezioni nella Germania occidentale. Questa interessante, ma opinabile spiegazione è stata offerta dal Cancelliere Adenauer nel corso di una lunga conferenza stampa dedicata in gran parte a una aspra polemica con i socialisti.

Il Cancelliere ha impostato le critiche ai suoi avversari sul terreno della politica estera, facendo capire che questo sarà il motivo dominante della campagna elettorale. Richiamandosi a un suo recente discorso tenuto in un comizio domenicale a Norimberga, in cui affermava che la vittoria dei socialisti significherebbe il crollo della Germania, Adenauer ha detto: «Bisogna evitare a ogni costo che i russi nutrano la speranza di un abbandono del mondo libero da parte della Germania». Ha aggiunto: «I socialisti corrono dietro all'illusione di far uscire la Germania dalla NATO. La realizzazione del programma elettorale socialista, che vuole abolire il servizio militare obbligatorio, costituirebbe un colpo mortale per l'alleanza atlantica».

Le relazioni tra Stati Uniti e Russia sovietica sono arrivate forse, secondo Adenauer, ad un punto decisivo. Ne conseguirebbe la decisiva importanza dell'atteggiamento della Repubblica Federale, legato al risultato delle elezioni. L'uscita della Germania occidentale dalla NATO muterebbe in modo determinante il rapporto di forze tra i due blocchi mondiali: «Io tengo per fermo — ha esclamato il Cancelliere — che se un Governo tedesco indebolisce il fronte della NATO, nello stesso tempo rafforza il fronte sovietico». «La Germania ha un cattivo passato», ha ricordato poi Adenauer esortando i suoi concittadini a non disperdere quel tesoro di nuova fiducia nelle questioni internazionali riguadagnato dal paese negli ultimi anni.

Dopo una polemica dettagliata con i socialisti a proposito delle dichiarazioni pubblicate da questo o quel giornale dell'opposizione, dopo aver sostenuto che le idee di politica estera della socialdemocrazia finirebbero per condurre alle tesi dei comunisti, il Capo del Governo federale ha affrontato alcune questioni particolari.

Sui mutamenti avvenuti nel gruppo dirigente sovietico, ha attribuito la causa principale ad un conflitto personale tra Kruscev e Malenkov e ha giudicato improbabile che l'atteggiamento di Mosca muti, in conseguenza, nei rapporti con l'Occidente.

Riguardo alla politica tedesca verso la Polonia, ha ripetuto che il principale ostacolo è la questione della linea di frontiera dell'Oder-Neisse, linea che a Varsavia si considera intangibile. Il punto di vista di Bonn è sempre che il confine orientale debba essere deciso soltanto dal Trattato di pace. Adenauer ha assicurato però che si avrà un miglioramento costante dei rapporti economici tedesco-polacchi.

A proposito dei prossimi negoziati tedesco-sovietici, il Cancelliere ha dato assicurazione che il problema dei rimpatri sarà discusso insieme alle modalità dell'accordo economico. Sul problema delle zone di ispezione aerea, ha confermato che il Governo federale è pronto ad accettare un'ispezione europea, purchè la zona sia abbastanza vasta da rendere utile il controllo e purchè la sua creazione non porti ad un riconoscimento della spartizione tedesca. Il Governo di Bonn si riserva una nuova iniziativa per la riunificazione della Germania quando l'atteggiamento della delegazione sovietica alla conferenza di Londra la renda opportuna. La proposta di una nuova conferenza a quattro verrebbe avanzata soltanto dopo un primo accordo sul disarmo. Adenauer ha concluso avvertendo che però prima del 15 settembre, data delle elezioni tedesche, non è da attendersi alcun fatto decisivo.

Il commento alla conferenza stampa di Adenauer è stato fatto da parte socialista dalla stessa direzione del partito. I socialisti hanno reagito violentemente. In una dichiarazione si fa appello agli elettori perchè la libertà in Germania non venga ancora una volta «posta in pericolo dal dominio assoluto di un solo partito e di una sola persona».

A Berlino Est, il comitato centrale del partito socialcomunista è riunito da tre giorni in seduta plenaria: si discute la caduta a Mosca del gruppo Molotov-Malenkov. Intanto, si sta riaprendo la polemica tra gli stalinisti tedeschi e comunisti polacchi, che sembrava composta in un compromesso dopo la visita di Gomulka del mese scorso. Fonti polacche a Berlino Est indicano che un nuovo capitolo potrebbe aprirsi con la visita nella Germania orientale di Mao Tse, che è stato invitato dai dirigenti della «Repubblica democratica», ma che ancora non ha accettato o declinato l'invito. I polacchi insistono che sarebbe venuto il momento per i capi del partito socialcomunista tedesco di riconoscere che «una nuova era» si è aperta, e che l'esempio di sviluppo socialista offerto a Varsavia dal nuovo regime di Gomulka va attentamente studiato. Si osserva, tra l'altro, che il gruppo direttivo di Berlino Est, nei mesi scorsi ha più volte rifiutato agli organi periferici del partito il permesso di invitare nella Germania orientale le delegazioni polacche.

Ferruccio Troiani

La delegazione parlamentare polacca che si trova in visita a Roma rende omaggio ai 335 Caduti delle Fosse Ardeatine

La nuova sede a Roma della Motorizzazione civile

Roma, 12

Il Ministro dei Trasporti Angelini, accompagnato dal Sottosegretario Manniròni, ha inaugurato oggi il nuovo fabbricato costruito nell'area del Ministero dei Trasporti e in cui hanno preso sede gli uffici dell'Ispettorato generale della motorizzazione civile e trasporti in concessione. Alla cerimonia erano presenti anche il direttore generale della motorizzazione civile, ing. Firpo, e delle ferrovie dello Stato, ing. Rissone. Dopo la benedizione impartita da monsignor Ronca, il direttore generale ing. Firpo ha illustrato la nuova costruzione e gli sforzi fatti — in concomitanza dalla Motorizzazione civile e dalle Ferrovie dello Stato — per portarla a compimento ringraziando infine il Ministro e tutti coloro che ne avevano favorito la realizzazione.

Ha infine preso la parola il Ministro Angelini il quale ha preso lo spunto dall'opera inaugurata per compiacersi della sempre più stretta collaborazione esistente fra le Ferrovie dello Stato e l'Ispettorato generale della motorizzazione civile. Ha rivolto poi un plauso a coloro che hanno portato a compimento una sede tanto accogliente, auspicando una sempre maggiore intesa ed un sempre più intenso comune lavoro per dare al Paese un sistema di servizi di trasporto idoneo alle sue crescenti esigenze.

L'edificio inaugurato consta di 9 piani per complessivi 216 vani. Il costo complessivo delle opere murarie si è aggirato sui 420 milioni di lire, di cui 264 sono stati erogati dall'Ispettorato generale. Si è cercato inoltre di attrezzare in modo più razionale gli uffici in particolare gli archivi e la biblioteca. Per tale arredamento sono stati complessivamente spesi dallo Ispettorato generale circa 100 milioni di lire.

DOPO LA REPLICA DEL MINISTRO COLOMBO

Approvato dal Senato il bilancio dell'Agricoltura

La Camera vota a grandissima maggioranza le leggi di proroga per il Mezzogiorno e quelle per le aree depresse del Centro Nord

Roma, 12

Il Senato ha approvato il bilancio dell'Agricoltura dopo il discorso del relatore De Giovine e del Ministro Colombo. Colombo, nel suo discorso, ha trattato tutti i problemi dell'agricoltura.

«Nonostante le difficoltà particolari di alcuni settori — ha detto il Ministro Colombo — nel complesso l'agricoltura italiana è efficiente e in pieno sviluppo. Il livello alimentare del nostro popolo è in continuo aumento qualitativo e quantitativo. Possiamo quindi affrontare con successo le novità connesse al mercato comune».

Circa la spesa per l'agricoltura, Colombo ha rilevato che non bisogna guardare solo al bilancio dell'Agricoltura ma anche agli stanziamenti che figurano in altri bilanci, a quelli per la Cassa per il Mezzogiorno e alcuni contemplati da leggi straordinarie. Si ottiene così una cifra di 331 miliardi che, se non è pienamente soddisfacente, rappresenta tuttavia uno sforzo cospicuo.

Sul Mercato comune il Ministro ha detto: «Alcuni hanno espresso grandi speranze; altri grandi timori. Noi giungiamo a questa prova dopo una serie di esperienze positive e negative, ma ogni perplessità viene meno quando esaminiamo attentamente il meccanismo di attuazione del trattato e quando teniamo presenti le peculiari caratteristiche economiche dei paesi aderenti. Occorre anche tener conto delle clausole riguardanti la costituzione di un fondo di investimenti che potrà essere proficuamente utilizzato per le aree depresse meridionali».

Trattando poi dei singoli settori produttivi, Colombo ha osservato che in Italia è in corso un fenomeno di formazione di eccedenze agricole a cui è legata quella politica di ridimensionamento delle culture che desta non lievi perplessità nelle categorie interessate. Così per il grano si impone la diminuzione della produzione per le zone meno favorevoli; la produzione del riso può invece essere mantenuta al livello attuale. Lo stesso livello attuale può essere conservato anche per gli altri generi, salvo il mais. Per quanto riguarda la frutta, vi sono buone prospettive in quanto aumenta il consumo interno e sono anche in notevole aumento le esportazioni. Il vino e l'olio possono mantenere un posto importante nell'economia italiana. Sarà intensificata la lotta contro le frodi.

Il Ministro ha poi riaffermato la volontà del Governo di condurre a termine in questa legislatura la regolamentazione dei patti agrari.

«Debbo lamentare — ha detto Colombo — che un problema così grave sia diventato pretesto per comporre e scomporre la maggioranza. Non dobbiamo dimenticarci che i contadini attendono di veder migliorata la regolamentazione in atto. Analogo ritardo ha subito l'estensione della riforma agraria, ma ciò non vuole e non deve significare in alcun modo che il Governo vi rinuncia. Piuttosto si dovrà affrontare il problema complessivamente, tenendo anche conto delle necessità di una ricomposizione fondiaria».

Anche la Camera ha svolto oggi un buon lavoro.

Anzitutto ha approvato con grandissima maggioranza la legge che proroga l'attività della Cassa per il Mezzogiorno e quella in favore delle aree depresse del Centro Nord. Tutti i gruppi hanno votato a favore tranne i socialisti e i comunisti che però si sono astenuti. Erano due leggi complesse di molti articoli. Se si sono potute approvare celermente, in sole undici sedute, lo si deve in gran parte all'on. Leone che, consapevole della loro enorme importanza, ha disciplinato la discussione dal principio alla fine, chiedendo ai deputati uno sforzo considerevole.

Molte, e significative, sono state le dichiarazioni di voto. L'on. FRANCESCO DE MARTINO ha ricordato che i socialisti, quando la Cassa venne istituita, non esitarono ad esprimere le più ampie riserve, affermando soprattutto che una politica di opere pubbliche non poteva da sola risolvere il problema del Meridione che doveva invece essere affrontato modificando la struttura economica e sociale del Mezzogiorno.

«Non vogliamo con ciò negare — ha aggiunto il deputato socialista — che qualche cosa sia stato fatto. Ma la parte che il Governo intendeva fosse fatta dall'iniziativa privata è mancata per l'incapacità congenita dei privati a fronteggiare i problemi. Il partito socialista — ha concluso De Martino — non potendo votare contro, si asterrà, dando a tale posizione un significato di attesa».

L'on. Giorgio NAPOLITANO ha annunciato l'astensione dei comunisti.

BORSE E MERCATI

L'entrata in gara della Centrale fra le società in fase di aumento di capitale non ha sortito migliore effetto di quello riservato alle altre operazioni del genere. Il titolo ha perso 140 punti da giovedì e ha contribuito notevolmente ad accentuare il disorientamento di una Borsa che è priva di appoggi e che va sempre più alla deriva.

Il volume degli affari è sembrato ieri in lieve aumento, ma i prezzi sono stati ulteriormente sacrificati. Per alcune voci, quali le Snia, ci sono stati interventi copiosi ma tutto ciò non è servito a trattenere la discesa dei prezzi. Fra i pochi valori in rialzo da giovedì si distinguono le Cantoni, Distillati, C.I.G.A. e le Pirelli e C.

Diritti: Centrale 560, Finsider 31,875, Invest 40 lire. N.B.: Da ieri le Finsider quotano ex diritto di opzione, le Caffaro ex assegnazione gratuita.

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 14180 (—45), Bastogi 1612 (—13), Finelettrica 1200 (—4), Finsider 593 opt. (ex); G.I.M. 5800 (—30), Invest. 2421 (—9), La Centrale 9360 (—140), Sviluppo 1703 (—2), Ass. Gener. 24800 (—200), R.A.S. 7615 (—45).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 2220 (—17), Cantoni 11650 (+150), Val. Ticino 46.50 (—1), Olcese 860 (—10), Cucirini 7180 (—), Stampati 1860 (+10), Gavardo 3800 (—10), Lanerossi 3800 (—50), Linificio 506 (—3), Snia Viscosa 1705 (—7), Un. Manif. 33300 (—100).

Minerari e metallurgici: Dalmine 1634 (—8), Ilva 470 (—2), Amiata 8090 (—60), Montecatini 2672 (—3), Siele 7390 (—90).

Meccanici e automobilist.: Bianchi 535 (—5), Fiat 1365 (—8), Nebiolo 16.20 (—0.05).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1510 (—8), C.I.E.L.I. 2798 (—), Dinamo 2600 (—10), Edison 2568 (—4), Valdarno 2995 (—13), Emiliana 2550 (—25), S.I.T. 1042 (+12), E. Marelli 479 (—9), Pugliese 1470 (—5), Romana El. 2940 (—18), Seso 2934 (—6), S.I.P. 1397 (—3), Meridelettr. 1347 (—6), E. Volta ord. 1780 (—), E. Volta pref. 2396 (—16), Terni 272.50 (—3.50), Unes 714 (—5.50), Vizzola 3375 (—5).

Alimentari: Distillati 4460 (+30), Eridania 4460 (—), Rom. Zucch. 598 (—).

Chimici: A.N.I.C. 2485 (+2), Italgas 1389 (—6), Larderello 443 (+7.50), Liquigas 310 (—), Ossigeno 1190 (+17), Pibigas 217 (—4), Rumianca 1733 (—4), S.A.F.F.A. 2220 (—15).

Immobiliari e agricoli: Beni Stabili 4015 (—75), Gen. Imm. 579 (—), Risanamento 7010 (—50).

Diversi: Cart. Burgo 13860 (—40), C.I.G.A. 3920 (—32), Italcementi 15480 (—30), Linoleum 2370 (—10), Pirelli S. p. A. 3768 (—22), Pirelli e C. 2680 (+12).

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro U.S.A. 624.50, franco svizzero 145.62, sterlina 1737, franco belga 12.37, franco francese 149.50, marco 148, scellino austriaco 23.87, peseta spagnola 12.12, escudo portoghese 21.87, dollaro canadese 653, fiorino olandese 161.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro 6200-6400, marengo svizzero 4900-5100, oro 706-710, argento puro 19.90-20.10.

TRIESTE

Finmare 492, Generali 25000, Assicuratrice 5550, R.A.S. 7600, Istria-Trieste 500, Tripcovich 21950, Snia Viscosa 1705, Montecatini 2670, C.R.D.A. 300, Beni Stabili 4090, Immobiliare 580, Pirelli It. 3790.

APERTO IL TESTAMENTO SPIRITUALE DEL VECCHIO IMANO

Sarà Karim figlio di Alì l'erede al trono dell'Aga Khan

E' un giovane di vent'anni, serio, studioso di storia, sportivo, molto simpatico
Il patrimonio alla vedova e ai figli - Yasmine ignora la morte del nonno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ginevra, 12

Il ventenne Principe Karim è stato nominato oggi successore dell'Aga Khan quale capo spirituale della setta musulmana degli Ismailiti. Il Principe Karim, che succede al nonno defunto, assumerà il nome di Aga Khan IV.

L'annuncio, giunto completamente di sorpresa, è stato dato oggi dalla famiglia, che ha precisato che la nomina del nuovo capo degli Ismailiti è contenuta nel testamento dell'Aga Khan. Sino a questo momento si pensava che il nuovo Ismano sarebbe stato uno dei figli del defunto Aga Khan, il Principe Aly o il Principe Sadruddin.

Un comunicato ufficiale, diramato a nome della famiglia, dice: «Il Principe Karim Aga Khan, nipote più anziano dell'Aga Khan, è stato nominato dall'Aga Khan stesso suo successore come Imano della comunità dei musulmani Ismailiti Shiah. L'Aga Khan così ha scritto nel suo testamento: "In vista delle fondamentali modificazioni subite dal mondo nei recentissimi anni a causa dei profondi cambiamenti verificatisi, comprese le scoperte della scienza atomica, sono convinto essere massimo interesse della comunità musulmana Ismailita Shiah che a succedermi sia un giovane cresciuto ed educato negli anni recenti e nel vivo della nuova era, capace di portare nel suo ufficio di Imano una nuova visione della vita"».

Un portavoce di famiglia ha dichiarato che la decisione dell'Aga Khan riguarda soltanto la successione all'ufficio di Imano ma non incide sulla successione patrimoniale, che resta stabilita dalla legge musulmana. In pratica, ciò significa che eredi del defunto sono la vedova e i due figli Aly e Sadruddin.

Il principe Karim, che a vent'anni diviene il quarantanovesimo Imano degli Ismailiti, è nato dal matrimonio del principe Aly Khan con una giovane dell'aristocrazia inglese, figlia di Lord Churston, Hoan Barbara Yard-Buller, già divorziata da Sir Cole-Guiness, il «re della birra» britannico. E' un giovane serio, simpatico e atletico. Ha studiato al collegio svizzero di Le Rosey, dove ha dimostrato di possedere eccellenti attitudini per i libri, lo sci e il tennis. Si interessa molto di questioni internazionali, particolarmente di quelle riguardanti la Russia. Parlando di Karim come studente, il suo professore del collegio di Le Rosei ha detto: «Se non cambia, Karim non sarà mai uno scapestrato. E' troppo serio. La sua simpatica figura potrà forse procurargli delle noie con le ragazze: è troppo attraente per non essere notato».

E' stato lo stesso principe Aly a presentare il figlio Karim ai giornalisti come il nuovo Aga Khan. Aly non ha voluto rispondere ad alcuna domanda ed ha insistito perchè i giornalisti si rivolgessero direttamente al figlio. Ambedue vestivano di nero e sembravano soddisfatti per la scelta del defunto.

Chiestogli se intenda interessarsi di cavalli come il nonno, quale sarà il compito di Aly, dove sarà sepolta la salma del defunto Aga Khan e dove avrà luogo la cerimonia della sua incoronazione, Karim ha detto: «Sono certo che capirete che vi sono delle cose alle quali preferisco non rispondere». Il giovane Aga Khan ha quindi espresso la speranza che le nuove responsabilità non gli impediranno di completare gli studi di storia orientale da lui iniziati presso il «Pudding Institute» dell'Università di Harvard, negli Stati Uniti.

Alla villa «Barakat», ove si era spento ieri il vecchio Aga Khan, si era svolto oggi pomeriggio un consiglio di famiglia, durato oltre due ore, durante il quale erano state lette le ultime volontà dell'Aga Khan. Il primo a lasciare la villa dopo la riunione, era stato il principe Alì Khan, che si era allontanato velocemente in macchina, senza fare alcuna dichiarazione. Il principe Sadruddin aveva lasciato la villa circa un'ora dopo il fratello. Era quindi entrato un gruppo di musulmani Ismailiti, che si sono trattenuti nella villa una decina di minuti.

Al Cairo, l'avvocato dell'Aga Khan, Zaki Hashem, ha dichiarato di aver ricevuto un telegramma di istruzioni dalla famiglia dell'Aga Khan, secondo cui quest'ultimo verrà sepolto ad Assuan, e che gli è stato chiesto di fare tutti i necessari preparativi al riguardo; non gli è stata però fissata alcuna data.

La piccola principessa Yasmine, nata dal matrimonio del principe Alì Khan con la attrice cinematografica Rita Hayworth, la quale era giunta dagli Stati Uniti per visitare il nonno, è sempre a Ginevra col padre. La bambina non sa ancora della morte del nonno, perchè tutti si sono adoperati a tenerle nascosta la notizia. «Il nonno — ha confidato oggi Yasmine ad un giornalista — non può parlare, è molto malato».

Una «porchetta» guasta intossica 70 persone

Spoleto, 12

Ventotto persone residenti nella zona di Campello sul Clitumno, sono state oggi ricoverate d'urgenza nell'ospedale civile di Spoleto per intossicazione causata da ingestione di carne avariata. Altre venticinque persone, ugualmente intossicate, hanno preferito rimanere nelle proprie abitazioni. L'intossicazione sarebbe stata provocata da «porchetta» acquistata giovedì scorso, presso alcuni venditori ambulanti, durante la festa di San Patrignano, che si tiene nella località montana di Cammarano.

Il numero delle persone ricoverate all'ospedale civile è salito in serata a 38. Anche gli intossicati che hanno preferito rimanere nelle proprie abitazioni sono aumentati raggiungendo la cifra di 30.

E' MORTA LA MADRE di Vittorio De Sica

Roma, 12

E' deceduta questa notte nella sua abitazione, in viale Parioli 76, la signora Teresa Manfredi, vedova De Sica, madre di Vittorio. Aveva 83 anni.

GRAVE INCIDENTE STRADALE NEL GROSSETANO

Investita da un'automobile una colonna di 30 ragazzi

Muore sul colpo un dodicenne, mentre tra i feriti cinque sono gravi
Le cause della sciagura attribuite al bagliore del sole prossimo al tramonto

Castiglione della Pescaia, 12

Un grave incidente è avvenuto alle 20 circa di questa sera sulla strada castiglionese per Follonica. Una «Lancia Aurelia» condotta da Alfredo Morozzi, proprietario albergatore di Follonica, ha investito una colonna di circa 30 ragazzi del «Campeggio La Vela» diretto dall'Azione cattolica, che procedeva sul lato destro della strada e che dalla vicina spiaggia stava rientrando in sede. Un ragazzo di 12 anni, Rolando Galli di Firenze, è rimasto ucciso sul colpo, mentre altri cinque, di cui uno assai grave, sono stati trasportati all'ospedale di Grosseto. Altri ancora feriti leggermente, sono stati medicati sul posto. Sembra che il guidatore della macchina non abbia visto la colonna dei ragazzi a causa dell'accecante bagliore del sole prossimo al tramonto.

Il fatto è avvenuto a tre chilometri da Castiglione della Pescaia, dove una «troupe» cinematografica di Roma sta girando un film. Rossana Podestà, che transitava sulla strada, ha fatto fermare la macchina ordinando all'autista di condurre all'ospedale di Grosseto uno dei feriti. Gli altri sono stati trasportati dalle autoambulanze della Croce Rossa. Essi sono: Enrico Tatini di 17 anni da Pontassieve, a cui sono state riscontrate gravissime ferite per cui i medici disperano di salvarlo; Lio Banci di 10 anni da Samprugnano (Grosseto), ferito non gravemente agli arti inferiori; Pietro Jachelli di 15 anni di Massa Marittima, contuso agli arti inferiori; Sergio Lolini di 11 anni da Massa Marittima, ferito agli arti inferiori e all'addome, e Paolo Cicchi da Firenze di 11 anni, che ha riportato probabili fratture agli arti inferiori.

Sul posto si è recato immediatamente il Vescovo di Grosseto mons. Galeazzi ed un dirigente regionale dell'Azione cattolica partito da Firenze.

La notizia giunta verso le 21 a Grosseto ha messo in allarme la popolazione in quanto nella zona sono situate numerose colonie marine composte dalla maggior parte di ragazzi del centro maremmano.

MISTERIOSA SCOMPARSA di una donna con il figlio

Catania, 12

Una russa di 32 anni sposatasi durante l'ultima guerra con un soldato italiano, è misteriosamente scomparsa dal paese di Santa Venerina.

Si chiama Vera Skriabina, nata a Orlov, nella Russia centrale. Durante la scorsa guerra, la giovane salvò la vita all'italiano Sebastiano Giuffrida, il quale, riconoscente, la sposò, portandola poi seco in Italia. Negli ultimi anni, però, i rapporti fra i due coniugi si erano fatti alquanto tesi, tanto che, alcuni mesi addietro, la donna abbandonò il marito rifugiandosi in casa di alcuni amici.

In seguito alla querela del Giuffrida per abbandono del tetto coniugale, la giovane russa doveva comparire il 24 giugno scorso in pretura, ma alla vigilia del processo è misteriosamente scomparsa, abbandonando la casa degli amici e portando con sè il figlio Giuseppe, di nove anni, anche lui misteriosamente scomparso dal 23 giugno. Del fatto sono stati informati i carabinieri e la Questura.

PREVISIONI DEL TEMPO

Una perturbazione proveniente dalla Francia interesserà l'arco alpino centro-occidentale con cielo nuvoloso e temporali isolati. Sulla Val Padana e l'arco alpino orientale si avrà tendenza graduale all'aumento della nuvolosità. Altrove poco nuvoloso o localmente nuvoloso. Temperatura senza notevoli variazioni. Mari: Basso Tirreno, mari di Sicilia e Sardegna agitati; gli altri mari mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12.6, 28.7; Trento 12.8, 31.5; Trieste 17.9, 26.2; Venezia 17.4, 27.2; Milano 13.6, 29.8; Torino 12.4, 27.2; Genova 19, 24.6; Bologna 15.8, 30.4; Firenze 14.4, 30.7; Pisa 15.3, 27.9; Ancona 19.8, 26.6; Perugia 15.3, 27; Pescara 17.8, 27.8; L'Aquila 13.8, 28.4; Roma 16, 28.2; Campobasso 13.6, 26; Bari 19.8, 27.2; Napoli 15, 27.7; Potenza 13.4, 22; R. Calabria 20.6, 27.5; Messina 21.8, 26.5; Palermo 20.2, 25.8; Catania 18.4, 28.3; Alghero 18.9, 24.5; Cagliari 17.7, 27.9.

«SIAMO TUTTI IMPROVVISATORI»

Arriverà in ottobre un nuovo gioco TV

Verrà curato dal regista Anton Giulio Bragaglia che ne è anche l'ideatore - Presenterà Silvio Noto

Milano, 12

Una nuova rubrica televisiva sarà presentata dalla RAI-TV ai primi di ottobre col titolo «Siamo tutti improvvisatori». La trasmissione verrà curata dal regista Anton Giulio Bragaglia, che ne è l'ideatore, il presentatore della rubrica sarà Silvio Noto. A «Siamo tutti improvvisatori» verranno ammesse varie categorie di persone che dimostrino di possedere una caratteristica tipicamente italiana, e cioè il talento della improvvisazione. Nel nostro paese i poeti «a braccio», i musicisti estemporanei, i pittori capaci di dipingere un ritratto ad olio in 10 minuti e così via «si sprecano» come si dice a Roma. La trasmissione dovrebbe costituire una curiosa rassegna di talenti improvvisatori con un finale doppiamente a sorpresa su cui non è dato ancora conoscere i particolari. I candidati naturalmente dovranno sostenere delle prove preliminari, alle quali saranno ammessi dopo avere inviato alla sede della RAI l'apposito modulo debitamente riempito.

Intanto si sta molto parlando dell'ultima puntata di «Lascia o raddoppia». Mai visti tanti gettoni d'oro come stamane; quando i tre vincitori di «Lascia o raddoppia» si sono insieme presentati alla RAI-TV per il ritiro del premio conseguito nella trasmissione di ieri sera. La consegna è stata simbolica per lo studente Felice Nannarelli, ancora minorenne. In giornata, ad ogni modo, con l'assistenza di un legale, presente il padre del ragazzo sig. Fausto, anch'egli riceverà gli altri cinque milioni, pur non potendo disporre di essi che con il consenso paterno. Del resto, Nannarelli terrà questo denaro anche a disposizione della famiglia, dei genitori e dei due fratelli, per migliorare la posizione di tutti. Dal canto suo, lo studente continuerà i suoi studi, fin qui seguiti privatamente e difficoltosamente: ora confortati dall'assistenza di una delle sei borse di studio generosamente offerte da persone ed enti che hanno preso a cuore la situazione dello studente povero. A ottobre il Nannarelli affronterà gli esami di licenza ginnasiale.

Il dott. Camillo Boffito aveva ancora in tasca i due frantumi del vetro della cabina, a ricordo del quesito conclusivo, rispondendo al quale si è aggiudicato i milioni del «Telequiz». Il commissario è diminuito di dodici chili nel corso della sua esibizione televisiva, e ieri sera in cabina si sentiva nervoso come all'inizio del gioco. Ma ha vinto ed è assai soddisfatto, anche per la sorpresa organizzata da Mike Bongiorno, di fargli ascoltare al termine della trasmissione un disco con una delle quindici canzoni da lui composte nelle parole e nella linea melodica, ed armonizzate dal maestro Carlo Pettinato. Il piacere è costato 120 mila lire al dott. Boffito, comunque a fin di bene, essendo stata destinata la somma agli alluvionati del Polesine. Uomo eclettico e versatile, il dott. Boffito ha peraltro idee molto semplici sulla utilizzazione della vincita. Farsi un rustico al mare, sulla costa ligure, e soprattutto pensare all'avvenire della giovane figliola diciannovenne.

L'esperto dei «Promessi Sposi», il pastore sardo Filippo Bacciu, è padre di quattro figli, il maggiore dei quali ha quattordici anni. I milioni saranno destinati alla loro educazione e ad avviarli ad una migliore condizione di vita.

CONVEGNO A PARIGI DI SCIENZIATI CON L'APE ALL'OCCHIELLO

MERAVIGLIOSE SCOPERTE NELLA VITA DEGLI «INSETTI SOCIALI»

Le cavallette obbediscono, come i cani, a un certo fischio - Radiografie con l'«atomica» sulle formiche - Un grido d'allarme: le termiti minacciano di distruggere Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 12

Una targa di ottone lucidissima attaccata accanto a un portone di Boulevard Raspail, porta scritto in lettere romane nere «Laboratorio di evoluzione degli esseri organizzati». E' in codesto strano ma importante laboratorio che sono riuniti ogni giorno, per ore e ore, gli studiosi di diciassette nazioni, per discutere di quasi incredibili problemi. La gente che vede uscire dal portone di Boulevard Raspail, alla fine della giornata, tante persone con all'occhiello della giacca un'ape di cartone color blu, pensa che si tratti di un convegno di apicoltori, forse preoccupati di chiedere al Governo un aumento del prezzo del miele (visto che tutto aumenta, comprese le sigarette che alla fine del mese costeranno dieci franchi di più al pacchetto). Sono, invece, illustri scienziati che si sono dati convegno a Parigi per scambiarsi le meravigliose scoperte fatte osservando la vita, meglio la società delle formiche, delle api, delle termiti, delle cavallette e, insomma, di tutti quegli insetti che hanno il cosiddetto istinto gregario.

Si è appreso così, da questi dignitosi signori orgogliosi della loro ape blu di cartone che non levano mai dall'occhiello, che la scienza moderna è convinta che gli uomini possono trovare, nel comportamento degli «insetti sociali», la risposta a tanti interrogativi che si pongono nel cuore della società umana. Facciamo un esempio: gli ingegneri del Genio militare sono convinti che quasi tutti gli insetti possiedono un segreto e quanto mai straordinario «apparecchio» per comunicare fra loro: una specie — chissà — di piccola stazione radio ricevente e trasmittente. Quale conquista sarebbe per l'uomo penetrare un così grande enigma: e a Parigi si cerca, infatti, di arrivare a questa conquista.

Anche gli psicologi ritengono che gli insetti ci possano rivelare addirittura l'origine dell'amore al primo sguardo «che tante stragi fa — e non sempre piacevoli, a dire il vero — fra gli uomini». Non solo, ma uno studioso ha affermato stamane che egli è probabilmente vicino a scoprire il segreto del successo politico, proprio studiando un particolare insetto che tuttavia non ha voluto, per il momento, nominare.

Molta curiosità vi è tra gli stessi studiosi per quanto diranno nei prossimi giorni i delegati russi, dottori Steinberg e Popov, i quali parleranno di alcune originali abitudini «di gruppo» degli insetti sovietici. Oggi una relazione, presentata da un francese, ha fatto sapere che le cavallette obbediscono, come i cani, al richiamo del fischio. Un fatto simile oltrepassa la curiosità della cronaca e diventa una scoperta di un valore e di un significato umani e sociali di grandissima importanza. Basta, infatti, pensare che le cavallette rappresentano uno dei flagelli del mondo, distruggendo, come fanno, un sesto della produzione agricola della terra. Ora basterà un fischio — un certo fischio, ovviamente — perchè le tremende coorti distruggitrici possano essere attratte in una zona dove sia facile sterminarle.

Non poteva mancare l'applicazione atomica a tali ricerche: due delegati tedeschi, i dottori Gosswald e Kloft, hanno presentato le «radiografie sociali» da loro fatte su un nido di formiche nel quale hanno introdotto una piccola pila atomica ricca di sostanze radioattive che hanno impregnato gli alimenti delle formiche, scoprendo così il «viaggio» dei cibi nel corpo degli insetti, viaggio, per così dire, che mutava via via che le formiche si spostavano da un «piano» all'altro della loro complicata casa.

Un altro studioso francese ha gettato un grido di allarme per Parigi: il dottor De Feytaud ha detto che le termiti minacciano di distruggere, lentamente ma in modo pericoloso, la capitale della Francia. Il riscaldamento di talune zone pubbliche della città e il diffondersi del riscaldamento centrale nelle abitazioni favoriscono in modo incredibile il moltiplicarsi delle termiti, che oggi sono, pare, in numero di gran lunga superiore agli abitanti di Parigi che ammontano, come si sa, a sette milioni.

Stelio Tomei

DALLE ALPI SVIZZERE

Il Formaggio Tigre, squisito e nutriente, dal gusto inconfondibile, è l'alimento ideale per tutte le età. Provatelo oggi stesso!

TIGRE

IL FORMAGGIO SVIZZERO DI QUALITÀ SUPERIORE

LA GAZZETTA LETTERARIA DEL 2 NOVEMBRE

INTELLETTUALI MAGIARI

LA terza rivoluzione ungherese non ha avuto miglior sorte delle due precedenti, quella liberale del 1848-49 e quella socialista del 1918-1919. Nate come rivoluzioni nazionali, per la indipendenza della nazione non meno che per la libertà politica e la giustizia sociale, dopo aver abbattuto i regimi tirannici dell'interno, furono sopraffatte dagli eserciti di un imperialismo straniero. Károli Jobbagi, poeta ungherese, si è reso interprete di questo singolare destino in una poesia pubblicata in quel numero ormai famoso del 2 novembre della «Gazzetta Letteraria Ungherese» che ora gli editori Laterza ospitano nella collana dei «Libri del Tempo» (n. 40, 1957, pp. 130, L. 500), integralmente tradotto, con l'aggiunta di altri documenti sulla influenza esercitata dagli intellettuali nella preparazione della insurrezione. Ha cantato dunque Jobbagi:

Sempre così per noi, la nostra storia — fu sempre incoronata di cipressi.

Alla luce di questi scritti il destino dell'Ungheria appare ancor più carico di incognite, tanto è difficile prevedere, dopo le profonde lacerazioni determinatesi nel movimento operaio e nel mondo della cultura di sinistra, come potrà reggersi l'attuale gruppo dirigente che, con l'aiuto dei carri armati sovietici, ha soffocato nel sangue quella che gli scrittori ungheresi definirono la «rivoluzione senza macchie», la «rivoluzione dei marmocchi». Non v'è soluzione al di fuori del consenso popolare, tanto più che il governo Kadar ha dovuto ripristinare in forme ancor più spietate la dittatura dell'infausto periodo di Rakosi e di Geroe.

Gli articoli, i saggi, le lettere e le poesie pubblicati nella «Gazzetta» del 2 novembre dànno per intera la misura — ed in ciò sta il loro reale valore — della comunanza di ideali e di obiettivi politici che si era venuta a determinare, prima e durante l'insurrezione, fra gli scrittori e la classe operaia. Poeti e romanzieri, narratori e saggisti si sentono parte integrante di un popolo, di cui esprimono il senso: «il nostro piccolo popolo è divenuto un grande popolo», scriveva Gyorg Paloczi-Horvath, lo scrittore e polemista socialista, imprigionato e torturato durante il regime di Rakosi, attualmente esule in Inghilterra, «la sua lotta per la libertà è divenuta la causa dell'umanità tutta intera». «Questi pochi giorni hanno mostrato», scriveva Laszlo Nèmeth, romanziere, saggista e drammaturgo anticonformista, che aveva conservato integra la propria indipendenza sotto la dittatura rakosiana, «e non solo a me, ma al mondo intero, a quale altezza morale si sono levati gli ungheresi... Che la nazione abbia potuto dar prova d'una tale coesione sotto la tortura e l'umiliazione, che degli studenti, degli operai e dei soldati abbiano potuto organizzarsi senza alcuna preparazione, animati soltanto d'una identica risolutezza, che tutti abbiano saputo dare al mondo questo spettacolo ammirevole d'una insurrezione senza capo ,ecco ciò che oltrepassava, se non le mie speranze, almeno tutto ciò che avevo potuto immaginare».

Uno dei più grandi prosatori ungheresi, Tibor Dery, perseguitato ugualmente da Horthy e da Rakosi, ma non per questo meno coraggioso oppositore del falso realismo socialista e delle direttive culturali zdanoviste, si dichiarava felice e fiero d'aver sentito per primo la voce della nazione e di averla registrata: «questa rivoluzione, la più grande della storia ungherese, è stata anche la nostra rivoluzione vittoriosa. Essa non fu l'opera di poche persone o di pochi gruppi politici; non è nata da atteggiamenti o da opinioni particolari; è nata e si è sviluppata sotto la pressione della volontà popolare. Soltanto ora, sconvolto fino al midollo, giungo a misurare la spaventosa crudeltà dell'oppressione che fece vittima il nostro popolo. Oppressione a tal punto intollerabile, che il popolo si è sollevato tutto intero contro di essa, a mani nude contro i carri armati». Purtroppo la rivoluzione «vittoriosa», al pari delle altre che l'avevano preceduta, era destinata, come abbiamo visto, ad essere stroncata dai carri armati sovietici. La rivoluzione non aveva vinto interamente, il grido «basta col sangue, onore ai morti» di Tibor Déry sarebbe stato sopraffatto dalla ragion di stato.

Non era la prima volta che si stabiliva un collegamento organico fra intellettuali e classe operaia, fra scrittori antistalinisti e operai di Budapest. Luigi Fossati in un suo recente libro ha ricordato un eloquente episodio: nel luglio 1956 il partito comunista espulse un gruppo di intellettuali per le aperte critiche alle illegalità di Rakosi, mettendo al bando le loro opere. Ma gli operai delle fabbriche di Budapest, che il partito, preoccupato dei crescenti malumori, aveva cercato invano di imbonire, non si contentarono delle giustificazioni ufficiali e vollero leggere e commentare quegli scritti. Col risultato che il provvedimento venne ritenuto apertamente ingiusto. Nelle eroiche giornate di Budapest, come nella lenta ed ostinata opera di resistenza al regime oppressore, che aveva deviato dal giusto cammino, operai e intellettuali si trovarono in prima linea.

«La Gazzetta Letteraria» ungherese del 2 novembre rappresenta un documento importantissimo per chi voglia comprendere lo spirito della rivolta di Budapest, per chi voglia rendersi conto del ruolo giocato dagli intellettuali ungheresi. Anche nel 1848 gli intellettuali e gli studenti di Budapest avevano assunto un ruolo importante. Li capeggiava un poeta, anzi il più grande poeta d'Ungheria, Pötöfi, il cui canto nazionale infiammò i cuori. Un secolo e più dopo, nel 1956, altri poeti, Kassak, Tamási, Kónya, Illyes, considerato il poeta della libertà, scrissero canti che contribuirono, in larga misura, alla resistenza degli intellettuali magiari.

Ma queste tragiche pagine, apparse nelle brevi giornate durante le quali si sperava in un ritiro definitivo delle truppe sovietiche e in un consolidamento pacifico delle conquiste democratiche, presentano un altro interesse. Esse smentiscono definitivamente le calunniose affermazioni di Rakosi, che hanno trovato purtroppo qualche eco in altri Paesi, che la «rivoluzione senza macchia» altro non fu che una controrivoluzione fascista. Nella sua prefazione al volume di Fossati, (un giornalista italiano di parte socialista presente a Budapest durante l'insurrezione e la repressione), l'on. Pietro Nenni, ha scritto *apertis verbis:* «non fu una controrivoluzione».

«Debbo proclamare apertamente», scriveva il poeta Milan Furst, «che tutto il popolo insieme, non reclamavano a grandi urla il ritorno dei grossi proprietari terrieri, nè la restituzione dei beni del clero, non s'avventavano sulle ricchezze, si beffavano degli arciduchi parassiti di una dinastia ripudiata come degli ex aristocratici... No, nel corso di questa rivoluzione onorata, disciplinata e proba, e per questo meravigliosa, non una sola voce egoista o fascista s'è udita levarsi» (dalla «Orazione funebre sulla tomba degli eroi alla maniera di Tucidide»). «Del resto il mondo non dette credito alcuno a coloro che calunniavano stupidamente la nostra insurrezione» (da un articolo di Paloczi-Horvath). Anche Rakosi calunniava gli intellettuali anticonformisti accusandoli di essere agenti della borghesia...

Fra le tante considerazioni alle quali questi scritti inducono, ve n'è una fondamentale da fare. Ed è che, di fronte ad una così schiacciante documentazione, riesce veramente difficile tergiversare sul giudizio da dare sul carattere della rivoluzione proletaria. Non c'è dubbio che le testimonianze pubblicate sulla «Gazzetta Letteraria» appartengano tutte ad intellettuali socialisti e comunisti il cui *curriculum vitae* è sufficiente a garantire sulla loro obiettività: opposizione a Horthy, carcere; confino, opposizione a Rakosi, a Geroe, allo stalinismo, alla camarilla criminale e tirannica, ai tartuffi del regime, alle teorie di Zdanov, persecuzioni in tutta la loro vita, resistenza. Solo così si spiega come essi si siano schierati dalla parte dei giovani, degli studenti, degli operai, della rivoluzione onorata di «povero piccolo Paese».

Vittorio Leccese

Re Hussein ha inaugurato il primo impianto per ricerche petrolifere nei pressi di Amman

TRADIZIONI DI UNA TERRA PITTORESCA

Ogni paese di Calabria ha la sua grande festa

Sono manifestazioni popolari le cui origini e significato si perdono nel fondo dei secoli

Ogni paese ha parecchie feste comuni durante l'anno, ma alcuni ne hanno almeno una come per privilegio, che prende il nome da essi, diventata da tempo famosa e meta di pellegrinaggi, la cui data di celebrazione e i particolari sono conosciuti per un'estensione di territorio che varia secondo l'importanza d quella festa: così si sente dire S. Biagio di Plaesano, S. Rocco di Acquaro, il Crocifisso di Terranova, Madonna di Polsi, S. Fortunato di Mileto, S. Francesco di Paola, ecc. Alcune di queste feste religiose sono accompagnate da fiere, mercati di bestiame, concerti bandistici e divertimenti d'ogni sorta che durano più giorni, e vi è grande concorso di popolo.

Religiose, perchè prendono nome da un santo e s'imperniano intorno a funzioni di chiesa celebrate dal clero, ma in che proporzioni il profano vi sia mescolato è difficile stabilire, forse talvolta il profano soverchia il religioso: tradizioni di remota antichità, riti le cui origini e il cui significato si perdono nel fondo oscuro dei secoli e usi legati alle radici stesse della razza. Queste manifestazioni popolari bisogna accettarle quali sono e non potendo spesso spiegarle contentarsi di descriverle: sono vivaci, piene di movimento e di brio, eleganti, talvolta impetuose, allegre, o meste, o drammatiche.

Plaesano, nome di oscura origine, un villaggio della Piana di Calabria, un mucchio di case con forse un migliaio di abitanti sommerso in un mare di olivi.

La collina larga e folta di olivi si allunga tra due valli, dai monti verso il mare, e finisce in un terrapieno qualche chilometro oltre l'abitato; da un lato scende ripida, con fratture e burroni, dall'altro si distende con un pendio dolce e solatio, in cui i vigneti formano delle chiazze chiare tra gli olivi. Da questa parte la strada che si svolge nell'ampia e luminosa vallata verde di aranceti, dopo aver traversato il fiume su un lungo ponte, sale lentamente, tagliando il pendio, in una prospettiva aperta che pare ingrandirne la misura e lo slancio e con uno stretto giro si volge, andando a rovescio, verso la sommità e affonda tra gli oliveti.

A mezzo autunno le feste religiose finiscono, si spengono gli ultimi fuochi di artificio per ricominciare a primavera inoltrata; perciò questa di Plaesano, che cade nel lungo intervallo invernale nei primi giorni di febbraio, è una novità e nello stesso tempo un presagio di primavera, cioè di vita rinnovata. Talvolta la stagione è di una clemenza inverosimile, il sole caldo splende in un'aria ferma e tersa come cristallo, è fiorito il biancospino negli angoli riparati dei boschi e sui pendii a solatio; e l'illusione della primavera è perfetta.

La festa è in onore di San Biagio. E' una festa di tutti, ma specialmente di coloro che possiedono bestie, e delle bestie stesse che vi sono portate per voto e per una specie di consacrazione. Da noi ancora il possedere un giogo, con carro, un cavallo con calesse, mul' con barroccio, una greggia sono, benchè sempre meno con l'introduzione dei mezzi meccanici e con l'estensione del concetto di ricchezza, segni non dubbi di un'agiatezza che pretende rispetto e privilegi e mette soggezione

Tumultuosa giostra

All'alba comincia la sfilata dei carri, dei calessi e dei mezzi d'ogni sorta, carichi di persone, intervallati e seguiti da lunghe file di gente a piedi, che vanno verso la festa come in pellegrinaggio verso un lontano santuario; il passaggio continua ininterrotto fin quasi a mezzogiorno, poi riprende in senso contrario. Tutta la vallata rintrona di canti di grida e di suoni; ogni tanto una comitiva si ferma nella strada, si fa circolo, si gonfiano le cornamuse, o si mette mano a chitarre e mandolini e si balla. E' usanza che in quel giorno si beva vino senza misura, e chi più ne beve, più è bravo, quasi è più devoto; lungo le strade si allestiscono mescite provvisorie e in paese si aprono tutte le cantine e il vino si spilla direttamente dalle botti. A sera le cantine sono vuote e si esaurisce la produzione dell'annata. Si racconta che una volta una grossa botte, perduti i puntelli, rotolò dagli alti panchetti di legno sfasciandosi e il vino inondò il pavimento della cantina; non occorsero pompe: gli uomini che facevano ressa nella strada si precipitarono in ginocchio come greggi assetate a bere il vino e altri ne accorsero da ogni parte del paese, finchè il pavimento fu asciutto.

Ogni persona che si reca alla festa deve compiere un rito: girare tre volte, sola, o con le proprie bestie, intorno alla vecchia chiesa che ha la facciata rivolta verso la piazzetta ed è circondata da una viuzza stretta come un corridoio. E per tutto il giorno è un continuo girare di person. e di bestie; i. giro non si deve mai interrompere. E' un girare uguale e lento come dell'asino legato alla stanga del pozzo regolare come di un satellite intorno al suo pianeta; ma all'improvviso, ha un sobbalzo, è agitato come da un vento di furia, si affretta, si scompiglia e diventa vertiginoso.

Come in pellegrinaggio

S'odono degli schiocchi di frusta frequenti e impazienti e delle grida: tutti conoscono questi segnali e si scansano, i vecchi, le donne e i bambini e tutti coloro che conducono bestie lente per la corda, i pastori che spingono avanti le greggi escono lesti dal circuito e si rifugiano in fondo alla piazza e nelle vie adiacenti. Risuonano richiami ansiosi, le mamme afferrano i bambini per le mani e li tengono vicino a sè. Nella piazza si agitano impazienti degli uomini, giovani la maggior parte, che montano cavalli muli e anche asini, vociano, incitano e gridano e imprecano contro quelli che tardano a sgomberare il passaggio e minacciano; qualcuno, infuriato, si slancia verso l'imbocco della viuzza, ma viene trattenuto e respinto. Poi a un segnale si slanciano tutti insieme, urlano, perchè ognuno ambisce ad essere il primo e a mantenere il primo posto per tutto il tempo dei tre giri; fischiano le sferze e si abbattono sulle groppe delle bestie; si buttano addosso gli uni agli altri, senza riguardo, cercando di sorpassare. Sono scomparsi dietro la chiesa. Ora tutti gli occhi sono rivolti allo sbocco della viuzza: irrompe il primo, è un giovane che monta una cavallina focosa accolto da grida e applausi; lo seguono altri due e tutt'e tre insieme passano a volo nella piazza e scompaiono di nuovo. Ma gli altri? I minuti passano e tutti immaginano ciò c.e è accaduto: uomini e bestie si sono urtati nello stretto passaggio, vi si sono aggrovigliati e fanno ressa contro una bestia messasi di traverso; anche qualcuno è caduto e forse c'è qualche ferito. Dopo un po' ecco sbuca un mulo con le briglie penzoloni inseguito da un giovane.

Esplode un tuono di risa e sberci, si lanciano frizzi e incitamenti ironici. Ma ecco, all'improvviso come se fosse stato tolto un ingombro nel circuito, irrompe nella piazza un folto gruppo di uomini curvi e avvinghiati alle bestie e altri li seguono a distanza; traversano la piazza come in un volo e scompaiono dalla parte opposta. Il giovane che non è riuscito ad afferrare il mulo, lo costringe ad imboccare la viuzza e a seguire il giro. Al secondo giro tutti gli uomini sono a cavalcioni sulle bestie, ma nella piazza un asino e un mulo si urtano e gli uomini stramazzano a terra; uno rimonta subito sul mulo, all'altro l'asino sfugge di mano e salta e scalcia, poi corre come impazzito per la piazza, così piccolo e ridicolo nella sua furia, e quando riesce a riprenderlo non gli rimane altro che scansarsi da un lato e star a guardare.

Al terzo giro la corsa ha un nuovo intoppo e quando gli uomini e bestie si sono districati, il giovane che monta la cavallina focosa ricompare primo nella piazza: ha forzato il passaggio ed ha vinto. Il vincitore non riceve alcun premio eccetto gli applausi della folla e gli sguardi amorosi di qualche donna e pare che gli basti. La folla pigiata nella piazza e traboccante dai balconi delle case vicine segue la corsa con entusiasmo, ne commenta le diverse fasi con urla, risa e incitamenti; chiama per nome i preferiti, insulta e minaccia; le ragazze nei vestiti chiari si sporgono dai balconi e si additano i giovani che conoscono e fanno cenni.

A mezzogiorno il Santo viene portato a spalle fuori della chiesa tra fragore di scoppi e strepito di musiche e percorre la strada principale del paese; ai lati della quale sono schierate persone e bestie. Il popolo crede che la benedizione del Santo preservi il bestiame dalle epidemie e porta doni per propiziarsi il suo favore.

Finita la processione, tutti riprendono la via del ritorno, e di nuovo le valli rintronano di rumori, di canti e di suoni; di nuovo le comitive fanno sosta e ballano al suono di cornamuse, chitarre e mandolini e di nuovo bevono fino all'ultima mescita.

Le donne hanno gli occhi dolci e sono indulgenti con gli uomini, perchè sanno che il giorno seguente, smaltita la sbornia, si alzeranno e riprenderanno il lavoro per procacciare il pane ai figli.

Fortunato Seminara

CON ENTUSIASMO I VIENNESI HANNO CELEBRATO UN CURIOSO ANNIVERSARIO

Ha sessant'anni il «Riesenrad» la caratteristica ruota del Prater

Il gigantesco ordigno che ha fatto la gioia di milioni di persone è diventato uno dei simboli più tipici della capitale austriaca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, luglio

Con largo concorso di autorità e di popolo è stato celebrato il sessantesimo «compleanno» del Riesenrad, la famosa gran ruota del Prater. I festeggiamenti son cominciati di sabato e son durati tutta la domenica. Ci son stati discorsi, luminarie, fuochi d'artifizio e giri gratuiti per i bambini. Fra il pubblico si vedevano anche degli spettatori commossi: quelli che si ricordavano di aver assistito il 3 luglio del 1897, quando erano ancora ragazzi e regnava Francesco Giuseppe, al primo giro della ruota. Eccola ancora lì, come a quei bei tempi, ma invecchiata come loro: tanto è vero che se loro hanno perso un buon numero di capelli, la ruota ha perso un buon numero di vagoncini. Quando nacque ne aveva trenta e potevan contenere in tutto seicento persone, mentre oggi non ne ha che quindici. C'è una differenza però fra loro e la ruota: che questa — a quanto si è voluto annunziare per il suo compleanno — sta per esser tutta ripulita e corredata di vagoncini nuovi, mentre per loro non c'è cura di ringiovanimento che valga.

Gravissimi danni

I guai per la ruota cominciarono allo scoppio della seconda guerra mondiale. La prima guerra non le aveva dato molti fastidi: l'aveva soltanto condannata al riposo, fino alla primavera del 1917, quando le era stato dato di nuovo il via per allietare i visitatori d'una esposizione di guerra aperta lì vicino, nel Kaisergarten. Ma appena cominciò ad infuriare la seconda bufera, venne militarizzata a scopo di difesa antiaerea e fu un vero miracolo se i bombardamenti non l'annientarono. Nel '44 però prese fuoco la «ferrovia di montagna» con tutte le sue rocce e le sue guglie di legno e cartapesta: le fiamme giunsero dalla montagna fino a lei e le divorarono alcune carrozze. Era il preludio: nel '45 il Prater divenne un vero campo di battaglia e uscì dalla guerra quasi del tutto distrutto. In quell'inferno, la ruota perse anche le carrozze che le eran rimaste ed ebbe i due motori fracassati. Restò perciò immobilizzata fino al '47. Allora fu rimessa a posto alla meglio e provvista di nuovi vagoncini, ma si giudicò che la metà di prima potessero bastare.

Si usa dire qui che il Riesenrad è il secondo simbolo di Vienna: il primo, per importanza, è il campanile di S. Stefano. Credo che se il campanile potesse parlare esprimerebbe, malgrado la precedenza concessagli, la sua indignazione per questo avvicinamento, tale è effettivamente il divario che corre, sia dal lato storico che da quello artistico, fra i due simboli. Ma c'è di più: c'è che, mentre il campanile è una creazione, senza possibilità di dubbi, viennese, la ruota è un'opera della ditta londinese Walter Basset, la stessa che aveva già costruite quelle simili di Londra, Blackpool e Parigi.

L'ordinazione all'impresa inglese fu data da un personaggio rimasto celebre nella storia del Prater: Gabor Steiner, organizzatore di divertimenti popolari fantastici. Quando questo geniale creatore di meravigliose illusioni pensò di allietare gli ozi dei viennesi col nuovo svago, era ancora nel suo pieno splendore la sua famosa creazione che riproduceva sull'area del Prater un vasto settore di Venezia coi suoi palazzi, colla sua laguna (od almeno un pezzo di laguna), i suoi canali, le sue gondole ed i suoi gondolieri. Per far posto al gigantesco meccanismo, Gabor Steiner si dovette decidere a sacrificare un pezzo di «Venezia a Vienna» e dopo molte esitazioni scelse a tale scopo il campanile di Murano. Lo fece abbattere, dopo aver naturalmente ordinato il ritiro parziale delle acque lagunari, e al suo posto, davanti a Venezia, fece montare la grande ruota. Questa ha visto poi scomparire del tutto la città incantata ed è rimasta lì in mezzo al prato, in terra ferma, fermissima, ove si crede debba rimanere fino alla consumazione dei secoli (mentre le sue antenate sono scomparse da un pezzo) perchè, fatti tutti i conti, si è visto che a volerla ammazzare, ossia smontare e portar via, ci vorrebbero troppi quattrini e si farebbe un pessimo affare. Infatti soltanto l'asse della ruota è lungo undici metri e pesa ventiduemila chili. E si ricorda che, quando sessant'anni or sono, si trattò di portarlo sul posto, dopo un primo tentativo ci si dovette fermare, perchè i carri su cui era stato caricato sprofondavano nel terreno. Fu necessario far dapprima una strada, con una solida massicciata. Il resto del colosso ferreo, che pesa in tutto 430 tonnellate fu trasportato pezzo per pezzo e montato man mano su una base di calcestruzzo del volume di centodieci metri cubi. L'altezza della costruzione è di sessantacinque metri. Il suo costo complessivo fu di mezzo milione di corone.

L'inaugurazione costituì un grande avvenimento e, cosa curiosa, si svolse in quattro tempi. In un primo tempo — 21 giugno — Gabor Steiner ricevette all'ingresso di «Venezia a Vienna» l'ambasciatore britannico Sir Horace Rumbold e la consorte, alla quale fece omaggio di un gran mazzo di rose. L'ingegnere inglese Hitchins, che aveva diretto i lavori, offrì il braccio a Lady Rumbold e l'accompagnò fino alla ruota. Lì, liberatala dal mazzo di rose, le porse in cambio una grossa vite e la pregò di fare il possibile per metterla a posto. Era l'ultima vite della gigantesca costruzione, ma la prima che la signora avvitava in vita sua. Essa fece del suo meglio, mentre un'orchestra di ragazzi ungheresi suonava il «God save the Queen», poi si riprese le rose e stette per un momento a guardare, nella speranza che la ruota si muovesse. Nemmeno per sogno! La ruota non si mosse fino al 25 giugno, fra le grida di gioia degli operai inglesi e del numeroso pubblico accorso. Ma purtroppo non fece che mezzo giro, quanto bastava cioè per avvicinare al terreno la sua metà superiore che non era del tutto finita e facilitarne il compimento. Ciò nonostante, una banda militare accompagnò questo primo mezzo giro con l'inno nazionale inglese e quello austriaco.

Il terzo tempo si svolse il 1.o luglio, alle sette di sera, davanti ai rappresentanti delle autorità civiche: Walter Basset dette il via alla ruota per il primo giro intero che riuscì felicemente. Nemmeno questa volta, ed a maggior ragione, mancarono gli inni. Ma l'inaugurazione vera, solenne, ufficialissima, cui partecipò una vera folla di autorità d'ogni specie e d'ogni ordine, fu quella del 3 luglio: allora la ruota fu battezzata alla maniera delle navi, spezzandole addosso una bottiglia di champagne e Gabor Steiner consegnò al neodirettore dell'esercizio, l'ingegnere austriaco Feilendorf, un grosso mazzo di chiavi: quelle dei trenta vagoncini. Dopo di che tutti gli invitati poteron goder l'ebbrezza d'un giro in Riesenrad, alla velocità di ben... 75 centimetri al secondo! Per farli riaver dalla emozione, Gabor Steiner offrì loro un sontuoso banchetto, in cui furon pronunziati brindisi all'Inghilterra, all'Austria ed alle due rispettive famiglie regnanti.

Dopo quest'inaugurazione a singhiozzo, il gigantesco ordigno continuò a girar quotidianamente con gran successo: infatti, nel primo anno, duecentocinquantamila persone vollero concedersi il piacere di salire in carrozza fino a sessantaquattro metri d'altezza, ammirando il panorama di Vienna e dintorni. Naturalmente, la «velocità» di rotazione stuzzicò subito l'umorismo del popolo che — come dice una canzonetta dell'epoca — vi vide simboleggiata l'andatura della burocrazia. A sua volta, un attore comico fece sapere al pubblico che un giro sulla ruota era per lui l'unico mezzo di lenire le sofferenze causategli dall'asma. Altri vi riscontrò un calmante meraviglioso per i nervi e d'altra parte tutti capiron che una maggior velocità non avrebbe dato tempo di godersi il panorama, così ampio ed interessante.

Spettacoli emozionanti

Infine, è proprio per la sua flemma che la ruota ha potuto prestarsi a spettacoli emozionanti. Nel 1898, l'acrobata Maria Kindl si è appesa coi denti ad una corda pendente da un vagoncino ed ha compito così tutto il giro. Nel 1922 gli artisti Paul e Walter Manings hanno eseguito arditi esercizi d'acrobazia sul tetto d'una carrozza, mentre il congegno era in moto. Un'altra volta due artiste di circo vi hanno sostenuta una partita, vera o finta, di pugilato che è stata cinematografata. L'impresa più emozionante immortalata dal cinema è stata compiuta il 25 aprile 1914 da Madame Solange d'Atalinde, direttrice d'un circo che agiva in quel momento a Vienna: anche lei ha fatto il giro completo sul tetto d'un vagoncino, ma in situazione ben più pericolosa, ossia in sella ad un magnifico stallone: «L'intrepida amazzone e il bianco, focoso destriero sembravano un monumento... Il minimo incidente sarebbe bastato a provocar la catastrofe». Così suona una descrizione dell'epoca. Peccato che poi si sia venuti a sapere che il cavallo dell'intrepida amazzone era di legno. L'ultima comparsa della gran ruota sullo schermo del cinema si è avuta nel «Terzo Uomo». Ma anche in questo film c'era una parte di trucco, perchè il vagoncino di Orson Welles si apriva dall'interno. Guai se così fosse realmente!

Ugo Sacerdote

LA «SCALA D'ORO» ai cantanti più popolari

Milano, 12

Dopo gli «Oscar» cinematografici, i «Leoni di S. Marco», i «Microfoni d'argento», ecco ora la «Scala d'oro», trofeo annuale tra i migliori interpreti di musica leggera. L'iniziativa, nata nei mesi scorsi presso la redazione milanese di una nota rivista di radio e televisione, è stata prontamente appoggiata dall'Ente del turismo di Napoli e dal Comune di Anacapri. Tra due settimane una grande manifestazione, che si svolgerà appunto tra Napoli e l'isola di Capri vedrà premiare alcune delle voci più famose presso il gran pubblico dei radio ascoltatori.

Una giuria composta di giornalisti e di eminenti esponenti nel campo della musica leggera controllerà i risultati di un singolare referendum. La rivista milanese, infatti, aveva chiesto ai suoi lettori di esprimere un giudizio di merito sui cantanti radiofonici: quali i più popolari? Le risposte furono immediate e numerosissime: oltre 345 mila.

L'alto numero di risposte dimostra una volta di più quanto sia notevole l'interesse del grande pubblico per la canzone italiana; e se anche il nostro paese non vanta il parossismo americano per i «divi» del canto tuttavia — e i recenti festivals lo hanno dimostrato — una buona percentuale di italiani, segue con passione ed entusiasmo questo settore dello spettacolo leggero.

«Scala d'oro» non sarà comunque solo l'assegnazione di un trofeo ai cantanti più popolari; la stessa giuria di giornalisti ha già compilato una lista di altri sei nomi che pure riceveranno la «Scala d'oro» per particolari meriti messi in luce nel corso dell'ultima stagione canora.

RINNOVATA POPOLARITÀ DEL CANTANTE TRIESTINO

Incontro a Fregene con gli «sposi del Messico»

Teddy Reno sta ottenendo un notevole successo alla TV con la rubrica «Confidenze musicali»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Fregene, luglio

Intronata dalla calura affocante, quella piccola parte della *haute* romana che ancora non ha fatto le valigie per la Costa Azzurra, per il Forte e il Lido e, novità di quest'anno, per le isole Tremiti, corre a «frescheggiare» a Fregene. Rapidissime sfrecicano le «alfette» sull'asfalto color piombo fuso dell'Aurelia. Coppie di giovanottelli in *blu-jeans* e signorinette in *short* e camicine scavate senza risparmio vanno a rifugiarsi di prima mattina in Pineta. Ma il sole non risparmia neppure quest'ultima ancora di salvezza. Si soffoca e sono appena le otto di un altro giorno. La «callaccia» dà ragione ai naturisti tedeschi e svedesi fedeli all'appuntamento di Positano. Laggiù, si chiude un occhio. A Fregene, invece, non si ammettono deroghe alle leggi sul pudore. Vanno osservate anche se molte e molti rasentano il codice.

Alle otto già si bolle. A mezzogiorno i gelati al limone si squagliano malinconicamente nei piattini. Una signora milanese prova a cuocere due uova in padella al calore del sole e vince la scommessa. I pancioni ansimano, passo dietro passo, cercando un angolino ombroso. Anziane signore grassissime, sul capo carnevaleschi cappellini, sostano disfatte sulle *chaises-longues* sotto ombrelloni a spicchi rosso-gialli-verdi-celesti. Il sole, impietoso, buca le tende. Il mare è una tavola. Non un refolo di brezza. Qualche vela bianca. Qualche gabbiano che sbatte stancamente le alucce a pelo dell'acqua verdazzurra. Un cielo fermo, sahariano. Sabbia a settanta gradi. Davvero non si respira. Fregene, pur con i suoi pini, non salva l'umanità cotta dal solleone e sfiancata. Peggio ancora a Ostia dove i trenini scaricano ininterrottamente eserciti di romani sbuffanti carichi di valigie, borse con la frittata e pacchetti.

Soltanto al crepuscolo si ricomincia a vivere. La sera diventa giorno, la gente si rianima, i pancioni e le signore grassissime riacquistano autorità mentre i più giovani si rifugiano alla «Nave» per ballare guancia a guancia «Only you» e «Domani». La luna è messaggera di serenità, di frescura, di dolci intimità. Tardi, la *haute* impazza finalmente. Ci scappa anche un *rock-and-roll*. Ruotano le ampie gonne delle «regazzine» mentre il batterista si sfoga. Poi, un tipetto rapato a zero alla Yul Brinner urla, al microfono, invasato, che c'è Teddy Renò. E' arrivato da poco con la mogliettina bionda e giovanissima Vania Protti, col pianista Gianni Ferrio e la ballerina Alba Arnova. Due coppie di coniugi sufficientemente celebri per nobilitare l'ambiente. Applausi. Teddy saluta sventolando la mano come Bongiorno al termine di «Lascia o raddoppia». I quattro si appartano. Più tardi, cedendo alle insistenti richieste, Teddy canterà per i più giovani «Domani».

Gli «sposi del Messico» hanno affittato una villetta a Fregene. Intanto, l'architetto Coltellacci sistema a Roma, quartiere Parioli, l'appartamento che accoglierà Teddy e Vania al rientro dalla villeggiatura. Da quando ha iniziato alla TV il lunedì sera «Confidenze musicali» Teddy riceve dalle due alle trecento lettere al giorno. Gli fa da segretaria, sempre sorridente, Vania. La sposina aspetta un bimbo. Nascerà alla fine di febbraio del '58. «A Bologna già gli amici chiamano "nonno" papà: ma non è meglio un nonno giovane che un vecchione?», dice convinta. Triestino Ferruccio Ricordi, in arte Teddy Reno; bolognesissima Vania Protti; matrimonio nel Messico; romano, quasi certamente, il primogenito. Spremute al ghiaccio per tutti mentre le ampie gonne delle «regazzine» continuano a roteare sulla pista. Teddy è contento per il clamoroso successo di «Confidenze musicali». Questa rubrica, concepita secondo una formula nuova, avrebbe dovuto cessare dopo sei «numeri» ma il dott. Pugliese certamente concederà un supplemento. Dopo Rascel e l'inquietante Diana Dors, saranno «ospiti d'onore» Giovanna Ralli ed il *tandem* Selznick-Hudson di «Addio alle armi». Poi, forse, un «colpo» sensazionale. Sophia Loren avrebbe promesso di farsi vedere in TV prima di ripartire per l'America.

Teddy ha finito di girare da un mese circa in Germania «Sotto le palme sul mare blu» con Biby Jones (la rivale di Caterina Valente), Giulia Rubini e l'orchestra diretta da Helmut Zacharias. L'altro film in programma in Italia («Totò, Peppino e i promessi sposi») è per il momento «saltato»: colpa della malattia agli occhi di Totò che non accenna a risolversi. Il discorso cade sul Festival di Venezia, sull'ostracismo dichiarato dalla RAI appunto al protagonista di «Confidenze musicali». Il conto è presto fatto. Sette Festival di Sanremo, cinque di Napoli, tre di Venezia, uno di Bari. E non contiamo la «sagra della canzone nova» che sarà ripetuta quest'anno ad Assisi dal 25 al 29 agosto. Teddy Reno non da oggi è sulla breccia. Un bel ragazzo, fine, colto, disinvolto parlatore, perfetto conoscitore di tre lingue. Un cantante che ha una spiccata personalità, che ha entusiasmato gli italiani nell'America del Sud. Ma, al «dunque», un solo Festival di straforo: quello di Sanremo, 1953. Ben a Ragione Teddy, interprete numero uno del genere moderno all'italiana, si dichiara amareggiato.

Dall'ostracismo irragionevole della RAI all'assurdo il passo è breve. Teddy proprio ieri è stato invitato a rappresentare la Germania al Festival di Francoforte. Non è un controsenso? Teddy, per amor di patria, quasi certamente rinuncerà all'allettante proposta. Ve lo figurate l'imbarazzo di Nencini — si fa per dire — «capitano» della squadra francese al Tour? Segnaliamo questo singolare «caso» al dott. Arata non dubitando che la nostra RAI riaprirà al più presto le porte al cantante triestino che tante simpatie gode soprattutto tra i giovani e tra gli appassionati di un certo genere che non è pane per i denti di Villa e di Tajoli. Un'ultima primizia. Teddy debutterà in ottobre al fianco di Carlo Dapporto e Delia Scala in una commedia musicale di Garinei, Giovannini e Kramer.

Una prova molto impegnativa per lo «sposo messicano». Dirà la critica, a suo tempo, se l'impresario Achille Trinca ha avuto la mano felice nella scelta. Ora una stupenda svedesina porge un taccuino. Autografo. La bionda sbarra gli occhioni verdi sulla signora Vania. «Sua fidanzata?», cincischia in un italiano approssimativo. Teddy mostra le vere e la ragazza, sconsolata, si allontana. Il batterista impazza sui tamburi. Poi, un sassofono singhiozza nuovamente «Only you». Teddy e Vania che aspettano un bimbo ballano. Sono le due. Fregene non dorme. A due passi, la chiacchiera del mare calmissimo. Più tardi le coppiette di fidanzati romantici andranno a fare il bagno con la luna.

Sandro delli Ponti

Esther Williams colta dall'obiettivo a Cinecittà dove assieme a Jeff Chandler sta attualmente girando il film «La modella»

CRONACA DELLA CITTA'

IL GRAVE CONGESTIONAMENTO DEL TRAFFICO

SI MANIFESTA IMPROROGABILE LA COSTRUZIONE DI SOTTOPASSAGGI

Nessun'altra soluzione può eliminare i pericoli della attuale circolazione stradale - L'azione del Comune

Le relazioni sul bilancio municipale, che proseguono in preparazione alla discussione generale sui programmi dell'amministrazione civica, hanno portato in primo piano ieri al Consiglio comunale uno dei problemi di più viva attualità e precisamente quello della viabilità, negli aspetti concernenti la disciplina della circolazione urbana e la sicurezza del traffico.

Relatore è stato l'avv. Harabaglia, preposto alla Polizia urbana, che ha puntualizzato la sua esposizione rimarcando soprattutto il dovere di salvaguardare i pedoni, che sono maggiormente esposti ai pericoli determinati dal crescente congestionamento del traffico. Occorre dunque trovare un rimedio per contemperare l'esigenza di uno spedito movimento dei veicoli, assicurando ai pedoni il tranquillo attraversamento delle strade (particolarmente nella nostra città che non è ordinata su grandi arterie).

L'avv. Harabaglia ha esposto quello che dovrebbe essere un impegno per l'amministrazione comunale, affermando la necessità di realizzare anche a Trieste i sottopassaggi nei principali crocevia. E' un tema questo più volte affiorato nella trattazione dei problemi del traffico, ma ancora non incluso in un vero e proprio programma di provvedimenti comunali. Lo stesso relatore del resto non si è nascosto la difficoltà di realizzazione che opere del genere presentano nella nostra città, per le caratteristiche del sottosuolo, ma ha dichiarato fermamente che tale soluzione «si dovrà affrontare». I sottopassaggi rappresentano comunque un obiettivo non immediato, mentre con sollecitudine l'azione del Comune è rivolta a migliorare la circolazione urbana con mezzi di più rapida attuazione: sono in primo luogo i semafori (cabine sopraelevate per facilitare l'opera dei vigili urbani). Due in particolare sono previste, in piazza Goldoni e in piazza Garibaldi (dove il semaforo, ancora mancante, sarà posto all'incrocio con il viale D'Annunzio e la via del Bosco). Inoltre si provvederà a collocare altri salvagente dove i pedoni devono affrontare più larghi e pericolosi attraversamenti. Sarà adottata in misura maggiore la cosidetta «segnaletica orizzontale», vale a dire le prescrizioni di traffico tracciate sulle carreggiate, che si sono rivelate molto efficaci.

L'ass. Harabaglia ha posto anche l'accento sull'impellenza della ricostituzione del Corpo dei vigili urbani, in modo da consentire al Comune lo svolgimento di un'azione diretta nell'organizzazione dei servizi affidati ai vigili.

La relazione ha compreso anche l'attività municipale nel settore dei mercati cittadini e interessanti comunicazioni sono state fatte dall'ass. Harabaglia anche in questo campo. Si è appreso infatti che il mercato centrale del pesce sarà dotato di vasche per la conservazione del pesce vivo, istituendo inoltre vari mercatini rionali sulla base dei buoni risultati conseguiti con la pescheria aperta presso il mercato coperto di via Carducci.

Non poteva mancare la citazione del nuovo mercato ortofrutticolo (di cui peraltro il Consiglio comunale si è occupato ampiamente nelle più recenti tornate), specie in relazione agli inconvenienti che sono stati lamentati nelle ultime settimane per la scarsa ventilazione dell'impianto, inconvenienti aggravati dall'eccezionale calura. I rimedi sono già allo studio e prevedono impianti atti a effettuare due ricambi di aria ogni ora, e anche l'irrigazione della volta che copre la parte centrale del mercato. Altra anticipazione riguarda la costruzione di un mercatino rionale coperto, che sorgerà in piazza Volontari Giuliani.

Una nota particolare nel quadro delle attività municipali è stata succesivamente portata dal dott. Adovasio, assessore preposto allo Stato civile e ai problemi del turismo e dello sport. Trattando di quest'ultima branca dei suoi compiti, l'assessore ha segnalato molteplici iniziative per il potenziamento delle attrezzature sportive cittadine. Dalla riapertura della piscina, avvenuta con lusinghiero successo, al nuovo campo che sarà messo a disposizione delle scuole in Cologna, all'impianto di un nuovo campo per il tiro al piattello, pure nella zona di Cologna. Ha affermato anche l'impegno del Comune per la soluzione dell'annoso problema dei campi di tennis, per concludere infine con l'espressione del vivo rammarico della città per la retrocessione in Serie B della Triestina, formulando fervidi voti per il ritorno del sodalizio rossoalabardato nel massimo agone calcistico nazionale.

Nel corso della riunione sono state adottate numerose delibere di ordinaria amministrazione. Di rilievo la riclassificazione fatta dell'autolinea per Longera, che da extraurbana avrà ora caratteristica di servizio urbano, con l'intensificazione delle corse. La società gestrice aveva anche chiesto d'essere autorizzata ad aumentare la tariffa, ma il Consiglio ha bocciato tale richiesta. Alla seduta, inizialmente presieduta dall'assessore Sciolis, è intervenuto pure il Sindaco, rientrato nella tarda serata da Roma.

Manifestazioni di cordoglio sono state tributate alle vittime della sciagura verificatasi a Roma per il crollo del deposito di quell'azienda tranviaria, con parole del cons. Radich e dell'ass. Sciolis auspicanti una maggiore sicurezza del lavoro, e alla memoria del Decano del Capitolo della Cattedrale, mons. Carlo Mecchia, cui ha reso omaggio l'ass. Venier con un'elevata commemorazione.

PER IL CONGLOBAMENTO

La missione a Roma dei delegati dell'UPDEL

E' rientrata a Trieste la delegazione dell'U.P.D.E.L. che si era recata a Roma per sollecitare la concessione da parte delle autorità di Governo del trattamento di conglobamento totale per i dipendenti degli Enti locali. Nella capitale la delegazione ha avuto numerosi incontri con autorità ministeriali e della Presidenza del Consiglio. Il Ministero dell'Interno ha riconfermato il suo parere favorevole, già trasmesso alla Presidenza del Consiglio a firma dello stesso Ministro on. Tambroni, per l'adozione dei provvedimenti di competenza da parte del Commissariato generale del Governo. Da parte della stessa Presidenza del Consiglio tale parere favorevole è stato inviato al Commissario Palamara. Il Ministero del Tesoro peraltro aveva notificato al Commissario Palamara la contrarietà alla soluzione caldeggiata dal Ministero dell'Interno in accoglimento alle istanze dell'UPDEL e degli Enti interessati. In occasione della visita a Trieste invece il Ministro on. Medici aveva dato ampia assicurazione sul parere favorevole anche del suo Dicastero.

Il Sottosegretario alla Presidenza sen. Spallino ha a sua volta assicurato la delegazione di un intervento ulteriore presso il Ministero del Tesoro per la soddisfacente soluzione del problema.

DOPO L'ACCORDO ITALO-JUGOSLAVO

Istanze di pescatori per l'attività nel Golfo

I pescatori gradesi riuniti in assemblea hanno preso in esame la situazione in atto nel campo peschereccio manifestando le proprie preoccupazioni sulla impossibilità di esercitare con sufficiente libertà l'attività nel Golfo. Al termine dei lavori l'assemblea ha votato un ordine del giorno con il quale fra l'altro esprime la contrarietà al recente accordo di pesca con la Jugoslavia. Tale accordo viene giudicato errato sia sotto l'aspetto dell'economia ittica della zona sia sotto quello di una giusta difesa del prestigio nazionale. Inoltre l'ordine del giorno chiede l'adozione di adeguati provvedimenti in materia di scambi e soprattutto per l'importazione di pesce fresco e tali da porre su un piano migliore i rapporti italo-jugoslavi.

Fra l'altro vengono richieste le seguenti misure: a) non siano effettuate catture di pescherecci gradesi che si recano nella zona del «quadrilatero» compresa tra i gr. 45.29'2"-45.34'8" di latitudine e 13.26'5"-13.16'5" di longitudine E Gr., che è zona neutra; b) che a tutela di questa situazione venga pattugliata da navi da guerra italiane la predetta zona; c) che i pescherecci in caso di cattivo tempo possano rifugiarsi in porti jugoslavi o almeno navigare a ridosso della costa per rientrare in porto; d) che in caso di ripresa delle trattative con la Jugoslavia, facciano parte delle relative commissioni i rappresentanti della categoria interessata scelti, fra i pescatori e marittimi della zona; e) che venga sospesa la pesca con fonti luminose in tutto l'Adriatico, dai primi di novembre alla fine di marzo di ogni anno, allo scopo di consentire il ripopolamento delle acque.

Il Bollettino del Commissariato

Il Bollettino Ufficiale n. 20 del Commissariato generale del Governo uscito giovedì riporta gli estremi di alcune decine di provvedimenti legislativi già in vigore nel resto della Repubblica che vengono estesi a Trieste per disposizione del Commissario Palamara. Riporta anche i decreti n. 133 e 134 con i quali il Commissario Palamara abroga numerose disposizioni del cessato GMA.

LA CROCIERA ESTIVA DELLA PRIMA SQUADRA NAVALE

Folla di cittadini in visita sulle belle unità della Marina

E' arrivato ieri anche il supercaccia «San Marco» - Visite di cortesia delle autorità a bordo del «Duca degli Abruzzi»

L'intera prima Squadra navale della Marina militare è da ieri sera ospite di Trieste, estremo porto settentrionale di questa annuale crociera estiva che si concluderà il 31 luglio a Taranto dalla cui base le unità sono uscite dodici giorni fa.

Il primo gruppo comprendente l'incrociatore «Duca degli Abruzzi», la nave appoggio «Stromboli», la nave appoggio «Stromboe «Artigliere» e la corvetta «Alabar- e Artigliere e la corvetta «Alabarda» era giunto alle 18 di giovedì al comando dell'ammiraglio di squadra Marini che alza le insegne sull'incrociatore «Duca degli Abruzzi», nave ammiraglia della Squadra. Ieri nel pomeriggio è arrivato il supercaccia «San Marco» sul quale alza le proprie insegne l'ammiraglio di divisione Giuriati; scortavano la bella unità due flottiglie di motosiluranti. Al tramonto sono giunte infine le sette corvette della Scuola Comando «Gabbiano», «Ibis», «Danaide», «Folaga», «Griade», «Ape» e «Urania» al comando del capitano di vascello Henke che alza le insegne sulla «Gabbiano». La squadra si compone così di un incrociatore, un supercaccia, tre caccia, otto corvette, una nave appoggio e di due flottiglie di motosiluranti. Le sette corvette della Scuola comando si sono ormeggiate parte al bacino San Giusto e parte alla banchina sud della Stazione marittima.

Ieri per tutta la giornata e fino a un'ora prima del tramonto le belle unità della Marina militare sono state visitate da migliaia di persone. Il pubblico ha avuto modo soprattutto di ammirare il supercaccia «San Marco» che la scorsa settimana assieme al «San Giorgio» ha rappresentato la Marina militare italiana alla grande rassegna al largo della costa americana, destando l'ammirazione degli ufficiali e dei tecnici della flotta statunitense. Dopo la rassegna il «San Marco» è ripartito immediatamente e ha attraversato l'Atlantico a tempo di primato onde poter rientrare nella Squadra in occasione di questa visita a Trieste. Il supercaccia «San Marco» è stato quasi interamente ricostruito dalla Navalmeccanica sullo scafo di un incrociatore leggero della serie «Condottieri romani». Ha un dislocamento di 5385 tonnellate, con una lunghezza di 138 e una larghezza di 14 metri; sviluppa una velocità di 36 nodi. L'armamento è impostato essenzialmente sulla difesa; il supercaccia è dotato di un elevatissimo armamento antisommergibile.

Anche sul «Duca degli Abruzzi» migliaia di persone si sono soffermate a lungo in una accurata visita, resa più agevole dalla cortesia degli ufficiali e dell'equipaggio che si prodiga per illustrare gli impianti tecnici — che sono fra i più moderni — la capacità balistica, notevole, e il funzionamento delle altre attrezzature di bordo.

Il comandante della Squadra, ammiraglio Marini, ha iniziato ieri le visite di cortesia alle autorità cittadine. Primo a salire a bordo del «Duca degli Abruzzi» alle 9.30 è stato il generale Boschetti, vice-comandante delle truppe della zona di Nord-Est, che era accompagnato dal comandante del Presidio gen. Ferrari. Successivamente si sono recati a bordo della nave ammiraglia il Viceprefetto dott. Macciotta e il Prosindaco ing. Visintin.

Alle 11.15 l'ammiraglio Marini ha restituito la visita al comandante del porto col. Bollo e quindi si è recato al Palazzo di Governo dove è stato ricevuto dai Viceprefetti dott. Macciotta e dott. Santini. A mezzogiorno l'ammiraglio Marini ha restituito la visita al Municipio al Prosindaco ing. Visintin e più tardi ai generali Boschetti e Ferrari al comando del Presidio militare.

Stamane l'ammiraglio Marini si recherà assieme all'ammiraglio Giuriati e agli ufficiali dello Stato Maggiore della Squadra a Redipuglia per deporre corone di alloro al Sacrario della prima guerra mondiale.

Orario delle visite alle navi della Squadra

Le unità della prima Squadra navale, ormeggiate da ieri nel bacino S. Giusto potranno essere visitate dai cittadini, senza alcun permesso speciale, tutti i giorni dalle ore 16 alle 18. Domani al pubblico sarà preclusa la visita a bordo dell'incrociatore «Duca degli Abruzzi».

(«Giornalfoto»)

L'ammiraglio Marini si è recato in visita di cortesia dalle autorità cittadine. Nella foto il comandante della I Squadra ricevuto al Palazzo di Governo dal Viceprefetto dott. Santini

UNA DELIBERAZIONE CHE ANDRA' IN VIGORE NEL 1958

Approvate le nuove aliquote dell'imposta comunale di famiglia

Larghe esenzioni per redditi limitati e accentuata progressività della tassazione sugli imponibili

Con una deliberazione approvata ieri sera, il Consiglio comunale ha deciso l'applicazione, a partire dal 1.o gennaio 1958, delle nuove norme e aliquote dell'imposta di famiglia, da tempo preannunciate e recentemente convalidate anche dall'autorità tutoria.

Si tratta di un provvedimento che persegue una duplice finalità, in quanto da un lato accorda maggiori esenzioni dall'imposta a favore di chi dispone di redditi limitati e dall'altro accentua la progressività della tassazione sui redditi imponibili. Si ha infatti in primo luogo l'elevazione a 300 mila della quota di reddito esente (il cosiddetto abbattimento alla base, corrispondente al fabbisogno fondamentale di vita della famiglia), mantenendo inoltre la riduzione dell'imponibile nella misura di 50 mila lire per ogni componente il nucleo familiare, escluso il capofamiglia. Per i lavoratori e in genere i titolari di reddito di lavoro subordinato, vale ancora la riduzione nella misura del 50 per cento fino alla concorrenza di un milione e 600 mila lire di reddito annuo complessivo del nucleo familiare e la riduzione del 25 per cento sull'eventuale ulteriore quota di reddito fino a due milioni e 400 mila lire annue. Per gli operai inoltre, considerati tali quelli così considerati dalla legge e dal rispettivo contratto di lavoro, ma esclusi coloro che abbiano assicurata la continuità di servizio, si applica di più un'ulteriore detrazione del 20 per cento sui redditi fino a 800 mila lire annue e del 10 per cento sull'eccedente quota da 800 mila a un milione e 200 mila.

La tabella delle aliquote, comprensiva della maggiorazione dei 2 decimi prevista dal T. U. per la Finanza locale, prevede una progressione che va dal 2.40 per cento fino a 200 mila lire di reddito netto imponibile, al 14.40 per cento sugli imponibili superiori ai 12 milioni di lire. L'aumento progressivo scatta ogni 50 mila lire dalle 200 mila al milione; ogni centomila dal milione ai cinque milioni e ogni cinquecentomila lire per gli importi superiori.

Ad esempio, per 200 mila lire di imponibile l'imposta annua (aliquota del 2.40) è di 4.800 lire; per un imponibile di 500 mila lire, la imposta (al 2.904) è di lire 15.972; per un milione (al 3.696) l'imposta è di lire 40.656; per due milioni (al 5.088) l'imposta sale a 106.848 lire; per cinque milioni (al 9.240) a lire 508.200, mostrando evidente la progressione dell'onere mano a mano che i redditi sono più elevati.

Come detto questo provvedimento ha ottenuto la convalida della Giunta provinciale amministrativa e ieri sera il Consiglio comunale è stato chiamato a deliberare la pratica applicazione delle nuove norme; che andranno in vigore il prossimo 1.o gennaio, con la formazione dei ruoli delle imposte per il 1958 (la cui prima rata bimestrale si dovrà pagare quindi già in febbraio). La deliberazione, illustrata dall'assessore Rinaldini, ha dato luogo a piuttosto ampia discussione, soprattutto per un intervento del cons. Radich (P.C.I.), che ha rivendicato l'esclusione dal reddito tassabile delle pensioni di lavoro corrisposte dall'I.N.P.S. Lo ass. Rinaldini ha rilevato però che tale esclusione, già proposta dal Comune all'autorità tutoria, non era stata accolta perchè non contemplate dalla legge, che invece espressamente esonera dai redditi imponibili le pensioni di guerra. Ha fatto presente comunque che i titolari di sole pensioni nemmeno raggiungono i minimi tassabili, mentre possono esservi pensionati che hanno pure altri redditi di lavoro o concorrono con il loro assegno a elevare il reddito della famiglia, tuttavia usufruendo nella eventuale tassazione delle detrazioni previste anche per le pensioni nella misura applicata per i redditi di lavoro.

Nella votazione la delibera è stata quindi approvata, con la raccomandazione perchè il Comune si adoperi ancora per ottenere l'esclusione delle pensioni dai redditi tassabili. Si è astenuto solo il cons. de Ferra (M.S.I.) e vi è stato pure un unico voto contrario: del cons. Origone (P.N.M.), il quale ha manifestato espressamente per la elevazione a 300 mila lire della quota di abbattimento, ma si è dichiarato contrario all'impostazione generale di questo onere fiscale.

Servizio di autobus per il Castello di S. Giusto

La direzione del Servizio Tranvie dell'ACEGAT informa che, con inizio da oggi sabato 13 luglio, nei giorni di spettacolo al Castello di S. Giusto, verrà ripristinato l'autoservizio stagionale straordinario: piazza Goldoni - piazzale S. Giusto. Tale servizio verrà effettuato prima e dopo lo spettacolo con la seguente tariffa: giorni feriali, fino alle ore 22, lire 35; giorni feriali, dopo le ore 22, lire 50; giorni festivi lire 50.

Inoltre, al termine dello spettacolo, verranno emessi sugli autobus in partenza da S. Giusto anche dei biglietti cumulativi a tariffa straordinaria di lire 75 di coincidenza con le linee 3, 6, 10, 11 e 17 in partenza da piazza Goldoni; mentre per le linee 15, 20 e 28 verrà effettuata una corsa straordinaria alla tariffa di lire 75 sui seguenti percorsi: linea 15, con partenza dalla via S. Giusto per Campo Marzio; linea 20, con partenza da piazza dei Sansovino per piazza Goldoni - viale D'Annunzio - Muggia; linea 28, con partenza dal piazzale del Castello di S. Giusto per piazza Goldoni - Cologna.

LE AGITAZIONI SINDACALI DEI METALMECCANICI

Sciopero di mezza giornata dopodomani ai Cantieri

Tutto il settore dei lavoratori metalmeccanici dell'industria navale è in piena agitazione. Ieri presso l'Associazione degli Industriali i rappresentanti sindacali hanno discusso con la direzione dei CRDA i problemi dei cottimi, dei lavori nocivi e di carattere normativo interno. La direzione ha respinto tutte le richieste avanzate dai lavoratori e pertanto le trattative sono state sospese. Quale prima conseguenza si avrà uno sciopero dei lavoratori dei CRDA nel pomeriggio di lunedì prossimo, con la sospensione del lavoro a mezzogiorno. All'azione partecipano entrambe le organizzazioni sindacali. Alle 13 in via Duca d'Aosta 12 avrà luogo l'assemblea dei metalmeccanici della C.d.L.

Anche al Cantiere Navale Giuliano la situazione è peggiorata. Le trattative, riprese pure ieri, sono state egualmente interrotte per l'intransigenza della direzione di fronte alle richieste dei sindacati. Uno sciopero di 24 ore è stato proclamato per la giornata di martedì.

A seguito dell'opposizione interposta dalla Camera del Lavoro ai 12 licenziamenti annunciati all'Istituto Farmacoterapico Triestino le parti si incontreranno martedì prossimo per l'esame del grave problema.

Avviso di concorso

L'Ente comunale di assistenza di Trieste bandisce il concorso pubblico, per titoli ed esami, al posto di aggiunto di segreteria, riservato a coloro che posseggono la laurea in giurisprudenza od altra laurea equiparata legalmente. Il termine per la presentazione delle domande da parte degli aspiranti è fissato al 14 settembre 1957, alle ore 12.

Lo stesso Ente bandisce il concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di ufficiale amministrativo di III classe e ad un posto di ragioniere di III classe, riservato a coloro che sono in possesso rispettivamente del diploma di scuola media superiore e del diploma di ragioniere. Il termine per la presentazione delle domande da parte degli aspiranti è fissato al 12 ottobre 1957, alle ore 12. I relativi bandi sono affissi all'albo pretorio del Comune ed all'albo dell'ECA.

Viaggi e crociere

L'UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT - di Piazza Unità tiene a disposizione del pubblico programmi e materiale turistico dei vari viaggi estivi (Austria, Francia, Svizzera, Paesi Nordici, Spagna ecc.) e delle numerose crociere organizzate dai più importanti Uffici Viaggi italiani, con partenze da Trieste, Milano, Genova ecc.

Informazioni e prenotazioni: Ufficio Viaggi - CIT - Piazza Unità, tel. 24-793, 24-796.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 26.2, minima 17.9; pressione mb. 1011.1 stazionaria; umidità 66 per cento; temperatura del mare 23.6.

Oggi: S. Vito. — Il sole sorge alle 4.27, tramonta alle 19.54. La luna leva alle 20.24, cala alle 6.4.

Maree. — OGGI: alta alle 10.45, cm. 33 sopra il l. m.; bassa alle 16.15, cm. 16 sotto il l. m.; alta alle 21.50, cm. 40 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 4.25, cm. 57 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Al Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo S. Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9; Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Nicoli, Servola; Harabaglia, Barcola.

★ Collocamento gente di mare — Chiamate d'imbarco per oggi ore 10: Turno «Lloyd Triestino», un all. ufficiale coperta (turno 82). Turno «generale», un I e un II uff. coperta; un padrone; un II motorista; un cameriere (a libera scelta); un mozzo coperta (a compartecipazione).

Gite per il Grossglockner

L'Ufficio Centrale Viaggi - CIT - organizza tutti i sabati, con ritorno domenica sera, gite per il Grossglockner. Prenotazioni entro il giovedì di ciascuna settimana in Piazza Unità.

STATO CIVILE

del giorno 12 luglio 1957

Nati 9, morti 9, matrimoni 10.

MORTI: Iacsettich Mario a. 78; Ferluga ved. Piscanc Anna a. 71; Brandolin ved. Pachor Emma a. 70; Bracco Marco a. 71; Gardossi Sergio a. 26; Olivo ved. Ladich Alice a. 80; de Luyk in Taraboc-chia Gisella a. 82; Tomsic ved. Peverà Giuseppina a. 84; De Rosa Mario a. 57.

MATRIMONI RELIGIOSI: Vigoriti Michele ferroviere con Piccagliani Anna Maria casalinga; Rener Argentino tubista con Maggiotto Maria casalinga; Soban Sergio bracciante con Zorini Fulvia impiegata; Stanich Emilio bracciante con Pribaz Valeria casalinga; Zarotti Bruno impiegato con Divo Antonia casalinga; Cocolet Marcello pasticciere con Ungaro Maria Anna sarta; Strauss Augusto vigile fuoco con Fragiacomo Agnese casalinga; Aversa Domenico impiegato con Di Filippo Edda casalinga; Gasparini Emilio operaio con Cuccagna Neda impiegata; Brenci Luigi impiegato con Bessi Renata commessa.

D-36 Concentrato antiforfora
prodotto esclusivo della
AXEL CHRISTENSEN - Copenaghen
richiedetelo al vostro parrucchiere

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

11: Il programma del firmamento; 11.30: Musica da camera; 12.10: Canzoni in vetrina; 16.15: Orchestra Canfora; 16.45: Canta Nilla Pizzi; 17: Sorella Radio; 17.45: Musica operistica; 19: Musica da ballo; 21: Le canzoni del Festival di Napoli; 21.30: «Displaced Persons», radiocommedia di V. Biasi e A. L. Meneghini.

SECONDO PROGRAMMA

9.30: Orchestra Savina; 13: Orchestra Angelini; 15.15: Canta Roberto Altamaura; 15.30: Archi in vacanza; 16: Omaggio alla danza; 16.30: Le canzoni del Festival di Sanremo; 17: Atlante; 18: Musica per tutti; 20.30: Canta Teddy Reno; 21.15: «Aida», di G. Verdi.

TERZO PROGRAMMA

19.15: Musiche di Jean Absil; 19.30: Problemi turistici; 20.15: Concerto di ogni sera; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Concerto sinfonico diretto da Bruno Maderna.

Trasmissioni locali. 7.30: Giornale triestino; 12.40: Gazzettino giuliano; 14.30: Terza pagina; 20: La voce di Trieste.

TELEVISIONE

17.30: La TV dei ragazzi; 20.25: Giro di Francia; 21: Un, due, tre; 22: Dopo cinque anni, telefilm; 22.30: Appuntamento con la novella.

LE ELEZIONI DI DOMANI NEI COLLEGI DELLA ZONA

Termini e modalità del voto per la Commissione e la Cassa artigiane

Dichiarazioni sull'assoluta apoliticità della consultazione

Come è noto domani domenica 14 luglio avrà luogo nei collegi di Trieste, Muggia, San Dorligo della Valle e Duino-Aurisina, la duplice elezione per la Commissione provinciale dell'artigianato e per la Cassa Mutua provinciale di malattia per gli artigiani.

Si riassumono qui di seguito le modalità della votazione come sono state trasmesse dal Commissario provinciale dell'Artigianato

1) Ogni elettore ha diritto di votare per un numero di nomi pari a quello indicato nelle «Avvertenze» riportate nelle schede di votazione, che gli saranno consegnate dal presidente del seggio (scheda bianca per l'elezione della Commissione provinciale dell'artigianato, scheda gialla per la elezione della Cassa Mutua di malattia).

2) Il voto può essere espresso solo per coloro che sono iscritti nelle liste elettorali del Collegio.

3) L'espressione del voto può avvenire: *a)* riportando nelle apposite righe della scheda di votazione il cognome oppure il cognome ed il nome di coloro ai quali s'intende dare il voto. In caso di omonimia dovrà essere indicato anche il *numero d'ordine* con il quale il nominativo prescelto è contraddistinto nelle liste elettorali del Collegio; *b)* riportando nelle righe della scheda il solo *numero d'ordine* anzidetto.

A chiarimento di ogni eventuale dubbio in proposito, si precisa che i *numeri d'ordine* che contraddistinguono i nominativi da eleggere sono i numeri progressivi impressi nella prima colonna delle due liste (bianca e gialla) a disposizione degli elettori in ciascun collegio, colonna che reca espressamente l'intestazione «numero d'ordine». Ogni ulteriore informazione sulle modalità delle due votazioni, potrà essere richiesta dagli elettori al presidente di seggio.

In merito alle elezioni l'Associazione degli artigiani, allo scopo di smentire talune insinuazioni diffuse per fini che sono estranei e addirittura contrari ai reali interessi della categoria, fa le seguenti precisazioni.

Aderendo alle molte sollecitazioni dei propri associati miranti a ottenere indicazioni e orientamenti sulla scelta dei delegati che dovranno essere eletti domani, la Associazione ha voluto fornire una rosa di candidature, mantenendo le stesse nell'ambito dei dirigenti delle singole categorie (presidenti, vicepresidenti e componenti i comitati direttivi dei diversi gruppi d'attività), dirigenti che, essendo stati liberamente eletti dalle assemblee sociali, sono i più democraticamente qualificati a rappresentare l'artigianato triestino anche in questa occasione. Infatti i delegati che saranno eletti avranno a loro volta il compito, con una elezione di secondo grado, di designare — scegliendoli tra tutti gli artigiani che operano nella città — i nove rappresentanti nella commissione provinciale dell'artigianato e i nove componenti il consiglio di amministrazione della Mutua artigiana di malattia. Si tratta pertanto di un mandato rappresentativo che è insito nella funzione che già espletano i dirigenti di categoria, ripetiamo già liberamente eletti in seno all'Associazione.

La segnalazione dell'Associazione si era resa opportuna per il fatto che ovviamente gli appartenenti a una categoria non conoscono i dirigenti delle altre. La indicazione stessa naturalmente è solo orientativa e non vincolante: l'Associazione del resto è stata sempre estranea a influenze di parte, ligia esclusivamente alla tutela della categoria nel campo strettamente economico e sindacale. L'Associazione stessa pertanto respinge ogni insinuazione e rende attenti gli artigiani che tali insinuazioni hanno lo scopo di trascinare l'ambiente artigiano sul terreno delle influenze politiche che nulla ha a che vedere con queste elezioni.

Incendi di sterpaglia

Ieri pomeriggio i vigili del fuoco sono accorsi nella zona di Monrupino e successivamente nei pressi del Cedas di Barcola per domare due incendi di sterpaglia, rispettivamente di 800 e 500 metri quadrati. L'opera dei vigili è durata circa un'ora, complessivamente.

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

LE ORE DELLA CITTA'

I misteri del Timavo

I misteri delle risorgive del Timavo presso S. Giovanni di Duino stanno forse per esser svelati. Lo speleologo-sommozzatore Giorgio Cobol del «Gruppo ricerche subacquee Timavo» ha già effettuato la scorsa domenica una prima ricognizione subacquea, esplorando per una settantina di metri la galleria della prima risorgiva, quella di nord-est. Un piano detritico porta a 5 metri di profondità e qui si apre la galleria a volta molto accidentata con lame rocciose taglienti e seghettate. Questa la descrizione sommaria che l'audace speleologo-sommozzatore ha fatto del primo tratto di galleria. Oggi il Cobol, con l'assistenza di Romano Bailo, effettuerà una seconda esplorazione e conta di superare il limite di cento metri che rappresenta il record di penetrazione in cavità sommerse. Se le condizioni dovessero risultare sfavorevoli il tentativo verrà effettuato domani.

Gite per mare

Domenica avrà luogo una gita per Grado con partenza (dal Molo Pescheria) alle ore 8.30; ritorno da Grado alle ore 18.30. Per Sistiana: da Trieste per Sistiana alle ore 9 e 14.30; da Sistiana per Trieste alle ore 12.30 e 18.30. Durante la permanenza delle navi da guerra nel porto di Trieste, il piroscafo per Sistiana parte dal Molo Pescheria, anzichè da Piazza dell'Unità.

State freschi se...

...vi abbigliate in modo pratico, ma elegante fornendovi da NOVITAS, via Roma 5. Per gli uomini: praticissimi, signorili camiciotti sportivi, camicie estive, casacche, per le signore; blusette, camicette in filo a L. 1.700, costumi da bagno L. 3.500.

A Muggia col vaporino

Contrariamente a quanto precedentemente annunciato, le partenze di oggi e di domani dei piroscafi «Itala» e «S. Marco della Rosandra» verranno effettuate dal molo Pescheria anzichè da piazza Unità, per la presenza nel bacino San Giusto della Squadra della Marina italiana. I piroscafi che fanno servizio sulla linea Trieste-Muggia, osserveranno il consueto orario. Oggi: da Trieste alle 8.30, 14.35, 16, 18.15, 19.40; da Muggia alle 13.35, 15.10, 17, 17.30, 19, 22. Domani: da Trieste alle 8.30 9, 10.10, 13, 14.35, 16, 18.15, 19.40, 21.10, 22.40; da Muggia alle 9.30, 12, 13.35, 15.10, 17, 17.30, 19, 20.30, 22.

Prima o poi

anche Voi, acquisterete un gioiello, un Omega - Tissot. Concessionario ufficiale Gioielleria Marzari, Largo Barriera Vecchia 13, tel. 95269; via Carducci 24, tel. 41702.

Al mare, in campagna

si deve andare bene equipaggiati, soprattutto con le scarpe, sceglete, fra il ricco assortimento della Calzoleria Viale (XX Settembre 18) ciò che più vi conviene: scarpe in tela, sandali da spiaggia e da passeggio, «Capri» originali, pedule, ecc., tutto di marche di fiducia, a prezzi convenienti.

Gioielleria Stermin

Ogni ricorrenza felice ricordatela con un gioiello che troverete in vasto assortimento da Stermin, via Mazzini 40.

Maria Dolores Martinez

la vincitrice della canzone spagnola 1956 canta al Nigth Club dell'«Isola d'oro» di Grado. Danze fino al mattino.

Gite e soggiorni

ENAL - A. S. EDERA. Comunicato sociale: soggiorno estivo a Canazei di Fassa. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede, via Zudecche 1 c, telefono 96132, dalle 19 alle 21.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza oggi alle ore 15 gita alla Marmolada e con la Corriera dei Rifugi nelle Alpi Giulie. Programmi e iscrizioni, anche per i soggiorni di Valbruna e Val Badia, in sede sociale, via D. Rossetti 15, telefono 93329.

Visita al Revoltella

Domenica 14 luglio alle ore 10 la dott. Licia Sambo illustrerà al pubblico le opere d'arte della Galleria «Revoltella».

Documentari

Questa sera alle ore 20.30 l'Ufficio Spettacolo del S.S.I. dei C.G.G. per Trieste proietterà all'aperto documentari didattici, culturali e ricreativi nelle seguenti località: San Pelagio, Monrupino. A Santa Croce, con inizio alle ore 20.45, verranno proiettati documentari di attualità a cura del Cinemobile del Centro di Documentazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

La cravatta

che si può lavare come un fazzoletto e che non occorre mai stirare è l'ultima novità della stagione, e si chiama «CRAVATTA TERRITAL». Viene venduta al prezzo di L. 1.200 in un vastissimo assortimento di disegni di ultima creazione, presso la camiceria Botteri di corso Italia 8.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

BOLZANO-MERANO, giornal CORTINA giornaliero ore 7.30.
IESOLO, domenica ore 7.30.
RAVASCLETTO, via Arta, Paluzza, Treppo, giornaliero.
SAPPADA, Dobbiaco, Brunico, BRESSANONE, giorn. ore 6.40.
TRICESIMO-TARCENTO-LAGO CAVAZZO, dom. ore 7.30.
VALBRUNA, TARVISIO, FUSINE merc. sab. dom. ore 6.45.
GRAZ via Villaco - Lago di Wörth giovedì, sabato ore 7.
INNSBRUCK, via Vipiteno, Colle Isarco, sabato e dom.
FIUME, giornaliero ore 7, 17.30.
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30

PER I BAMBINI
SOPALIN
L'OVATTA IGIENICA
Da CILLIA - Via Roma 20

CAVALLAR
OROLOGI
OREFICERIA
RIPARAZIONI

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
via Cassa di Risparmio 11, II piano telef. 31447
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30

Dott. ERNESTO ZAR
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Via S. Lazzaro 15/II - Tel. 38030
Ore: 11 - 13 17.30 - 19

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

All'alba del giorno 12 corr., munito dei conforti religiosi, colpito da un male inesorabile, dopo una onesta e laboriosa esistenza, ha reso la sua bella anima a Dio il

cav. Marco Bracco

commissario di bordo a r.

Lo piangono la moglie VITTORIA CORBANESE, la figlia MARIA col marito SILVIO COLACICCO e il nipotino MARIO BRUMAT, la mamma ANTONIA, le sorelle, i fratelli, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno domani 14 corr. alle ore 10 dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

UNA PRECE

La BRACCO già ITALMERK Soc. p. Az. Milano, partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia Bracco per la morte del

cav. Marco Bracco

La INDUSTRIA CHIMICA dott. FULVIO BRACCO Soc. p. Az. Milano, prende viva parte al lutto della famiglia Bracco per la scomparsa del

cav. Marco Bracco

I dipendenti della Ditta A. BRACCO di Trieste partecipano al grave lutto che ha colpito il titolare per la scomparsa del fratello

cav. Marco Bracco

Addì 11 luglio, munito dei conforti religiosi, è morto

Adolfo Cavallar senior

Ragioniere Capo delle Intendenze di Finanza a r.

A tumulazione avvenuta in forma strettamente privata, addoloratissimi, ne dànno la partecipazione la moglie ANTONIA SCHWAB e i figli GUGLIELMINA e ADOLFO.

Si prega di astenersi da visite di condoglianza.

Gorizia, 13 luglio 1957

Il giorno 11 corr. dopo lunga malattia ci ha lasciato per sempre la nostra cara

Anna Piscanc

Ne dànno il triste annuncio il marito CARLO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

Un vivo ringraziamento al primario prof. E. Slavich, alle Suore e alle infermiere della III Div. Medica.

Famiglie: PISCANC, FERLUGA, MOSCO e LUPPI

Il giorno 10 luglio spirò serenamente

Adele Zangrando ved. de Scordillj

A tumulazione avvenuta le sottoscritte ne dànno il triste annuncio a tutti quelli che La conobbero e Le vollero bene.

Famiglie: ZANGRANDO, PERINI, SCOPINICH, FESTA, SCHIFFNER, KERARIC

Un vivo ringraziamento al dott. ing. Alessandro de Mottoni per il suo interessamento verso la defunta.

Munita dei conforti religiosi e assistita dai suoi cari, si è spenta ieri

Albina Teresa Godeas ved. Villini

di anni 75

Addolorati lo partecipano i figli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle 18.30 muovendo dall'abitazione dell'Estinta.

Sagrado, 13 luglio 1957

IPF Preschern - Gradisca, tel. 9155

L'11 corrente s'è spenta serenamente

Giuseppina Peverà

d'anni 85

Ne dànno il triste annuncio le congiunte famiglie TOMSICH e DEVEGLIA.

Un ringraziamento particolare al valente dott. Fabio Janovitz, per le amorevoli ed assidue cure prodigate.

Il 10 corr. è mancata la nostra amata mamma

Giuseppina Missigoi ved. Masiola

d'anni 85

A tumulazione avvenuta i desolati figli, il fratello (assente) e i parenti tutti ne dànno il triste annuncio.

Trieste - Roma

Nel III triste anniversario della tragica scomparsa del nostro adorato

Enzo

i genitori Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

Una Messa sarà celebrata nella chiesa del Sacro Cuore di via del Ronco lunedì 15 corrente alle ore 8.

Famiglia BERTOLO

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

LE RELAZIONI COMMERCIALI CON LA VICINA REPUBBLICA DANUBIANA

Ininterrotto sviluppo dei traffici austriaci e quote «record» per la partecipazione triestina

Un raffronto statistico con gli altri porti europei - Crescente aggressività di Amburgo - Limiti e pericoli della concorrenza fiumana - Il transito puro

Il traffico oltremare della Repubblica austriaca ha subito nel corso dell'ultimo biennio un aumento di quasi 450 mila tonnellate. La vicina repubblica nello sviluppo dei suoi commerci verso le varie destinazioni marittime si è servito dei seguenti porti (le rilevazioni sono tratte da statistiche portuali e da quelle dello Zentralamt di Vienna):

TRAFFICO OLTREMARE AUSTRIACO (in tonnellate)

Porti	1956	1955	1952	variaz. in % fra il '56 e il '55
Trieste	2.583.637	2.414.638	2.025.843	+ 7 %
Brema	864.823	788.979	820.042	+ 9,6 %
Amburgo	662.221	380.747	185.471	+ 73,9 %
Fiume	223.421	244.641	6.000	— 8,7 %
Rotterdam	32.959	34.946	86.018	— 5,7 %
Lubecca	29.451	90.322	114.875	— 64,6 %
Anversa	17.450	19.770	21.831	— 11,8 %
Amsterdam	16.984	16.931	18.416	+ 0,3 %
Genova	14.125	10.886	8.300	+ 29,8 %
Venezia	5.667	8.210	35.516	— 30,9 %
Totale	4.450.738	4.010.071	3.332.312	+ 10,9 %

Accanto alle cifre riguardanti il biennio 1955-56 abbiamo aggiunto anche i traffici complessivi del 1952, annata che risultava ancora influenzata dalla campagna coreana. Dalla tabella suesposta si rileva un costante aumento dei traffici austriaci verso l'oltremare e l'importanza che hanno i vari porti continentali per la cattura e l'instradamento dei traffici stessi.

Trieste costituisce sempre il «primo emporio» per l'espansione delle relazioni mercatistiche austriache verso le aree poste al di là dei mari continentali europei. Nel 1956 il porto di Trieste ha assorbito il 58 % di tutte le relazioni marittime danubiane, superando, in tonnellaggio, tutte le precedenti annate. Ecco, in sintesi le relazioni fra Trieste e l'Austria:

Traffici Austria-Trieste in tonn.

1952	=	2.025.843
1953	=	1.408.631
1954	=	1.488.130
1955	=	2.414.638
1956	=	2.583.637

Nello scorso anno, dunque, il nostro porto ha manipolato una quota «record» di traffici austriaci, superando, come abbiamo già detto, anche le caricazioni e scaricazioni del «boom» coreano. Rispetto al 1952 i traffici portuali del 1956, sempre afferenti all'Austria, hanno presentato un aumento del 27,5 % e del 7 % di fronte al 1955.

Al secondo posto fra i porti posti al servizio dell'Austria troviamo Brema, classico emporio per gli smistamenti delle merci di massa. Nel quinquennio 1952-'56 Brema ha manipolato in media 820.000 tonnellate annue di merci austriache fra arrivi e partenze, salvo la «pausa» del 1954 durante la quale i transiti raggiunsero appena 362.312 tonnellate. L'altro porto anseatico, Amburgo, dimostra una aggressività davvero pericolosa per Trieste; diamo qui appresso i passaggi di merci austriache attraverso quell'emporio:

Traffici austriaci su Amburgo

1952	=	185.471	tonnellate
1953	=	218.588	»
1954	=	310.120	»
1955	=	380.747	»
1956	=	662.221	»

Amburgo man mano aumenta la potenza dei suoi mezzi portuali e il numero dei servizi marittimi attira volumi maggiori di merci austriache. Nello scorso anno via Amburgo sono state esportate 275.040 tonnellate di prodotti finiti austriaci, contro un'importazione di materie prime d'oltremare di 388.201 tonnellate.

Quarta porta dell'Austria è, presentemente, Fiume. Nel 1952 il porto del Carnaro era esattamente all'ultimo posto nella graduatoria dei traffici austriaci con le aree marittime, avendo totalizzato appena 6000 tonnellate di merci. Successivamente Fiume riuscì, con azioni «corsare», ad attirare crescenti correnti di transiti, come è dimostrato dalle seguenti valutazioni statistiche austriache:

Traffici austriaci su Fiume

1952	=	6.000	tonnellate
1953	=	35.439	»
1954	=	83.338	»
1955	=	244.641	»
1956	=	223.421	»

L'incremento, nel corso del quinquennio considerato, è veramente notevole, anche se nello scorso anno s'è verificata una cedenza di circa 21 mila tonnellate di fronte al 1955. Fiume, anche se non può concorrere con Trieste nella cattura di traffici danubiani, non possedendo le strutture portuali triestine e neppure quella capillare organizzazione tecnico-finanziaria-bancaria che è necessaria per l'assistenza ai traffici, costituisce sempre un pericolo che deve essere valutato serenamente e sorvegliato con una vigile ed elastica politica di contro-azione.

Gli altri porti continentali, quali i due olandesi di Rotterdam e Amsterdam, il belga di Anversa, i porti baltici di Gdynia, Stettino, Wismar e Rostock, i porti nazionali di Genova e Venezia, nonchè l'emporio marsigliese ecc. hanno assorbito, nella passata annata, appena 120.000 tonnellate di traffici austriaci.

E per concludere possiamo indicare ancora il suddetto volume di traffici austriaci esprimendone i valori percentuali, come segue:

Trieste	58 %
Brema	19,4 %
Amburgo	14,9 %
Fiume	5,1 %
Rotterdam	0,73 %
Lubecca	0,66 %
Anversa	0,39 %
Amsterdam	0,38 %
Genova	0,32 %
Venezia	0,12 %

E infine, per giudicare l'importanza che i traffici austriaci hanno per i vari porti concorrenti riportiamo la seguente tabella comparsa sul n. 27 del viennese «Verkehr»:

RIPARTIZIONE DEI TRAFFICI DI TRANSITO PURO

Porti	transiti generali	transiti austriaci	% austriaco
Brema	949.206	864.823 t.	91,1 %
Amburgo	4.234.000	662.221 t.	15,5 %
Trieste	2.910.945	2.583.637 t.	88,8 %
Fiume	806.111	223.421 t.	29,0 %

Brema figura al primo posto come valori percentuali nei traffici di puro transito austriaci. Cioè su oltre 949 mila tonnellate di merci per l'estero transitate per Brema, il 91,1 % apparteneva all'Austria. Però occorre far presente che Brema ha realizzato nel 1956 un traffico «nazionale» di quasi 13 milioni di tonnellate, talchè i puri transiti assommarono ad appena il 6,5 % del totale. I puri transiti esteri via Amburgo ammontarono nell'anno considerato a 4,2 milioni di tonnellate su un totale manipolato da quel porto di 27,5 milioni di tonnellate.

Fra i porti continentali soltanto Trieste dipende in misura schiacciante dai transiti esteri, i quali realizzarono nel 1956 un volume di 2,9 milioni di tonnellate, su un globale complessivo di 4,9 milioni. E su quei 2,9 milioni di spedizioni e arrivi ferroviari l'Austria partecipò nella misura dell'88,8 %.

Alunni licenziati e ammessi nelle scuole cittadine

Elenco dei candidati licenziati nella sessione estiva dell'anno scolastico 1956-57 dalla Scuola Media statale mista «R. Pitteri» di via Tigor 3.

Belli Gianna, Benevol Luisa, Bergagna Maria, Berrani Flavia, Bessi Graziella, Blasini Lucia, Calacione Roberto, Carli Mariella, Carnieli Maria Luigia, Caruso Laura, Cernich Daniella, Cetin Nella, Citterich Clara, Cociani Maria, Contento Maria Luisa, David Fiorella, De Marchi Giuliana, De Marchi Luciana, Dessanti Adriana, Dose Gabriella, Fachin Elfrida, Faidutti Giuliana, Ferrari Silvana, Fumolo Luisa, Galante Rosa Pina, Gamba Germana Maria, Giacomini Loredana, Giassi Irvina, Hädrich Ariella, Labignan Daniela, Larotella Rosa Isabella, Lenardon Gabriella, Lonzari Cesarina, Modena Giorgio, Morandini Loredana, Mongan Dorina, Napoli Rosaria, Persegani Marina, Peruggini Maria Rosa, Petronio Marisa, Prioglio Daniela, Prodan Marina, Risola Grazia, Roberti Flavia, Ruzzier Laura, Scaccrati Serena, Scarazzato Maria Angela, Scarpin Ondina, Suor Alba, Tramo Rita, Treselli Liana, Valenti Angela, Vignali Loreta, Villi Luciana, Visini Donatella, Norbedo Bruno (privatista), Spongia Bruno (privatista).

Elenco dei candidati ammessi nella sessione estiva dell'anno scolastico 1956-57 alla stessa scuola.

Aglieco Maria, Bartoli Franco, Bellomo Laura, Besso Anna, Bettin Silvana, Boboli Loredana, Bona Claudia, Bonaccorsi Donatella, Bodnar Alessandra, Bonechi Silvano, Bonu Silva, Borgesi Marina, Bratus Alfredo, Breccelli Silvana, Bucci Fabio, Buttazzoni Alessandro, Calligari Loredana, Carpinet Furio, Castellan M. Rita, Cecco Bruno, Cherubini Eliana, Cibeu Sergio, Cigoi Franco, Cocevar Claudio, Craus Sergio, Curgin M. Grazia, Damiani Claudio, Danieli Laura, De Gavardo Walter, Degrassi Licario, Del Fabbro Bianca Maria, Del Toso Maria, Devescovi Fulvio, Fabiani Giorgio, Fabricci Franca, Fakin Boris, Feroce Giorgio, Filippi Anna Maria, Finocchiaro Anna Maria, Gabrielli Nevea, Giassi Giorgio, Gobbo Mario, Godigna Ardea, Manuto Antonia, Marchetti Aldo, Montini Franca, Mosetti Evelina, Mucchino Roberto, Neami Francesco, Opera Romano, Orzan Egle, Osmo Elide, Parenzan Gianna, Pavan Gabria, Persi Flavia, Petronio Marino, Piazza Guido, Pieri Roberta, Pison Daniela, Pison Giordano, Pizzino Flavio, Polli Gea, Pontarini Lorenzo, Radetti Alda, Renzi Renzo, Rerecich Gianna, Rudez Ariella, Sambo Corinna, Santin Paolo, Sarocchi Aldo, Sasso M. Grazia, Scarfi Bruna, Schiavinato Alida, Scrobogna Anna, Sepuca Walter, Servi Adriana, Sist M. Grazia, Stazedonic Ervino, Titz Rossella, Tochich Giuliana, Todero Wilma, Tonel Mara, Travan Daila, Trevisan Serena, Varagnolo Renata, Vascotto Mario, Venza Claudio, Vescovo Bruno, Viacci Angela, Volpe Maria, Zaniel Gabriella, Zizzi Santina.

Con la L. N. ai Laghi di Fusine

La Lega Nazionale organizza per il giorno 28 corrente una gita in autopullman alla volta dei Laghi di Fusine riservata ai familiari delle bambine ospiti della Colonia montana «Riccardo Pitteri» funzionante a Villabassa. I partecipanti avranno modo di sostare in Colonia ed assistere alla manifestazione di chiusura del primo turno. Le adesioni, fino ad esaurimento dei posti si accettano da domani dalle ore 10 alle 12 nella sede centrale della Lega Nazionale, Corso Italia n. 9.

Mentre, all'interno della ditta Stock di via Montorsino 2, stava tappando delle bottiglie, la giovane Benita Cominotto di 29 anni, abitante in S.M.M. Inferiore 1302, è rimasta ferita dai cocci di vetro di una delle bottiglie improvvisamente rottasi. Si è presentata all'ambulatorio della CRI lamentando una ferita lacera al polso della mano destra. Guarirà in una settimana.

Il Congresso costitutivo della Federazione regionale del PRI

In campo politico un interessante avvenimento si annuncia per domani, ad iniziativa del partito repubblicano che si appresta a unire le sezioni di Trieste, Gorizia e Udine in una Federazione del PRI del Friuli e della Venezia Giulia. Questo orientamento regionale era emerso nella recente assemblea dei repubblicani triestini ed è tale da meritare attenzione e rilievo, appunto nella nuova prospettiva del reinserimento pieno della nostra città nella vita nazionale, accentuato dal postulato regionalistico.

Il congresso costitutivo della Federazione prevede all'ordine del giorno una relazione politica del dott. Duilio Magris, segretario del comitato promotore; la discussione e approvazione dello statuto e le elezioni. Parteciperanno ai lavori una quarantina di delegati delle tre provincie. Quella triestina, capeggiata dal segretario provinciale Marcello Vidali, comprende tra gli altri i consiglieri comunali repubblicani Cumbat e Geppi, il presidente del CLN dell'Istria, Fragiacomo. Programma e finalità dell'iniziativa saranno illustrati oggi da un'edizione speciale dell'«Emancipazione» che viene pubblicata in occasione di questo primo congresso regionale.

SPETTACOLI

Questa sera inaugurazione del Festival dell'Operetta

Vivissima è l'attesa per la prima rappresentazione de «La danza delle libellule» di Carlo Lombardo e Franz Lehàr che, ad inaugurazione dell'VIII Festival dell'Operetta al Castello di San Giusto, avrà luogo questa sera alle ore 21.

Concertata e diretta dal maestro Cesare Gallino, l'operetta avrà per interpreti Rosy Barsony, Elvio Calderoni, Edda Vincenzi, Glauco Scarlini, Renata Negri, Enrico Dezan, Cesare Bettarini, Franz Steinberg.

Con l'Orchestra filarmonica triestina, parteciperanno il coro del teatro Verdi, istruito dal maestro Fanfani, mentre il Corpo di ballo del teatro Verdi, rinforzato dal «International Ballett», sarà guidato dal coreografo Carlo Faraboni. Regia di Luciano Ramo. Allestimento scenico di Giulio Gallìani.

Allo spettacolo presenzierà il maestro Carlo Lombardo.

Continua alla Biglietteria del teatro Verdi e alla Biglietteria centrale, galleria Protti 2, la vendita dei biglietti per lo spettacolo inaugurale. La rappresentazione verrà replicata domani sera e s'inizierà stamane la vendita dei biglietti.

Orchestra jazz

Il Cenacolo studentesco d'arte comunica che ultimo termine per iscriversi alla ricostituita grande orchestra jazz diretta dal maestro Grava è il 20 luglio 1957. Posti vacanti: 2 sax contralti e chitarra elettrica. Si accettano pure suonatori di tromba, trombone e sax tenore. Per informazioni rivolgersi alla «Raipon», viale XX Settembre 17.

Per il ciclo «Giovani pianisti giuliani» è stato trasmesso ieri pomeriggio da Radio Trieste un concerto sostenuto dalla concittadina Laura Bassa che ha eseguito due sonate di Scarlatti, una di Beethoven e sei studi per piano di Alfredo Casella.

PRIME VISIONI

«Assassino di fiducia»

I cinema minacciano di chiudere per l'intero periodo estivo; basterebbero due o tre film alla settimana come questo «Assassino di fiducia» di Robert Day per schiarire l'orizzonte. Un film spiritoso, vivace, fornito del classico «humour» anglosassone lievemente contagiato, nella seconda parte, dal filone francese scoperto da Jacques Tati (si confronti l'ambiente dell'albergo «Green man» — cameriere, proprietario, trio musicale ecc. ecc. — con quello delle «Vacanze del signor Hulot»).

Lo spunto è bizzarro ma un tantino nuovo: tutti abbiamo un medico o un avvocato di fiducia, perchè non avere anche un sicario che ci tolga d'attorno chi ci fa ombra? Vocazione anche questa, come per curare ammalati o perorare cause, e certo più difficile perchè anonima e senza gloria fragorosa. «Assassino di fiducia» racconta appunto un caso del genere, giunto — per ovvie ragioni di spettacolo — già all'ultimo atto, dopo averne dato i precedenti in una rapida e divertente sintesi. Come «giallo», anche se bonario e in chiave di grottesco, non è corretto svelarne la trama; vale piuttosto avvertire sulla snellezza della regia, affiancata da un dialogo di buone battute, ben fornito di frecciate prive di acredine e perciò divertenti contro istituzioni e costumi. Interprete principale è Alastair Sim, che sta minacciando seriamente la popolarità di Alec Guinness. Lo coadiuva un gruppo di attori, tutti di... fiducia.

l. m.

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI S. GIUSTO. Questa sera, alle ore 21: Inaugurazione del VIII Festival dell'operetta, con «La danza delle libellule» di Carlo Lombardo e Franz Lehàr. Prezzi indistintamente per tutte le rappresentazioni L. 1.500, 1.000, 700, 500 e 200. Biglietti: Teatro Verdi e Biglietteria Centrale.

EXCELSIOR. 16: «Assassino di fiducia» con Alastair Sim, George Cole e Terry Thomas. Un lavoro di altissima classe. Clamoroso successo.
FENICE. 16: «I due del Texas» con William Holden, Glenn Ford. La più appassionante storia di banditismo, la più spassosa vicenda di cow-boy vecchio stile. Aria condizionata.
NAZIONALE. 16.30: «Non c'è posto per le belve». L'amico degli animali, Angelo Lombardi, presenta questo grande film a colori. Uno dei più interessanti documentari sulla vita degli animali africani.
ARCOBALENO. 16: Oggi l'attesissimo film: «La porta della Cina». Cinemascope Fox, con Gene Barry e Nat «King» Cole. Aria condizionata e refrigerata.
SUPERCINEMA. 16: Terza settimana di successo: «Le nuove avventure di Paperino e soci». Technicolor di Walt Disney.
FILODRAMMATICO. 16.30: In cinemascope la Fox presenta «La strada dell'oro» con Jeffrey Hunter, Sheree North e B. Sullivan.
GRATTACIELO. 16: «Il momento più bello». Giovanna Ralli, M. Mastrojanni, M. Merlini, E. Calindri. E' un film di L. Emmer. Viet. min.
CAPITOL. 16.30: Un cinemascope-technicolor: «La castellana del Libano» con Gianna Maria Canale, Juliette Greco e Jean Servais, l'interprete di «Rififi». Aria condizion.
CRISTALLO. 16.30: Il fuoriclasse dei successi: «L'amore è una cosa meravigliosa» con William Holden e Jennifer Jones. Cinemascope colore De Luxe. Sala refrig.: 18 gradi.
ASTRA ROIANO. 17: «La battaglia di Rio della Plata» con P. Finch. Un indimenticabile Vistavision in technicolor Rank.

ALABARDA. 15.30: «Uno straniero tra gli angeli». Il fascino dell'Oriente in un fantasioso cinemascope musicale M.G.M. in technicolor, con Ann Blyth, Howard Keil e Vic Damone. Grande successo.
ARISTON. 16, estivo 20.30: «Il dubbio dell'anima». Vibrante, appassionato cinemascope in technicolor, con la magnifica coppia Anne Baxter e Steve Forrest. Precede Paperino di Walt Disney. Domani nuovo programma.
ARMONIA. 17.30: «Il vampiro di Santiago». A. Vilar e A. Linch. Meraviglioso film di cappa e spada. Segue grande varietà.
AURORA. (Aria condizionata). **17:** «Davy Crockett e i pirati». Un entusiasmante technicolor Dear, con F. Parker. Segue il fantastico e interessantissimo technicolor di W. Disney «Uomini nello spazio».
IMPERO. 16: Un affascinante cinemascope in technicolor: «La felicità non si compra» con G. McRae e Sheree North. Musica, allegria e gioia di vivere in una meravigliosa produzione Fox.
ITALIA. 16.30: Dal romanzo più discusso, un film che non cerca lo scandalo, ma narra una storia intima: «L'amante di Lady Chatterley» con Danielle Darrieux e Leo Genn. Vietato ai minori.
MODERNO. 18: «Guardia, guardia scelta, brigadiere, maresciallo» con Alberto Sordi, Peppino De Filippo, Aldo Fabrizi, Gino Cervi e con la partecipazione di Tiberio Mitri.
SAVONA. 16: «I fratelli senza paura», Grandioso technicolor Metro, con Robert Taylor, Stewart Granger e Ann Blyth.
VIALE. 16: «Spionaggio internazionale». Un film senza respiro, interpretato magistralmente da Robert Mitchum, in technicolor.
VIALE. Domani mattinata.
VITT. VENETO. 16.30: Cinemascope: «Picnic» con William Holden e Kim Novak. Colosso Columbia in technicolor di grande successo.

AZZURRO. 16: Il più grande e avventuroso cinemascope Warnercolor «Gli amanti dei 5 mari» con John Wayne e Lana Turner.
BELVEDERE. 16.30: «La città dei fuorilegge», in technicolor.
MARCONI. Vedi estivi.
MASSIMO. 16.30: «Plaza de Toros». L'appassionante technicolor di Ladislao Vajda. Straordinarie autentiche scene girate nell'arena, con D. Ortega e A. Bienvenida.
NOVO CINE. 16: «Pepote». Il capolavoro di Pablito Calvo. Successo.

ESTIVI

ARENA ARMONIA (via Madonnina). **20:** «Il vampiro di Santiago». A. Vilar e A. Linch. Meraviglioso film di cappa e spada. Segue varietà.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: Un avvincente technicolor in cinemascope «Le perle nere del Pacifico» con Virginia Mayo, Dennis Morgan e D. Farrar.
ARISTON. 20.30 e 22.15: «Il dubbio dell'anima». Vibrante, appassionato cinemascope in technicolor, con la magnifica coppia Anna Baxter e Steve Forrest. Precede esilarante Paperino di Walt Disney. Domani nuovo programma.
GARIBALDI. 20.15 e 22 (c. 19.45): «Il maggiorato fisico». Comicissimo, dinamico Titanus, con Eddie Constantine e Marie Frau.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «Sciopero delle mogli». Cinemascope a colori, con Jeanne Crain, George Nader, Kitty Kallen e B. Sahr.
GINNASTICA. 20.45 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «L'amore di una grande regina». Technicolor cinemascope, con Tony Schneider e Adrian Hoven. Enorme successo.
MARCONI. 17, estivo 20.30: «7.mo cavalleria». Technicolor. Randolph Scott, Barbara Hale e Jay Flippen.
OPICINA. 20.30: «Al di là del fiume». Technicolor Titanus.
PARADISO. 20.15 (cassa 19.30). Si ripete il I tempo: «Vento di terre lontane». Grandioso cinemascope in technicolor, con Glenn Ford.
PONZIANA. 20.15: «Il kentuckiano». Cinemascope in technicolor avventuroso, con la superba interpretazione di Burt Lancaster.
SCOGLIETTO. 20.30 (cassa 20): «Quo Vadis». Il più grande capolavoro Metro in technicolor, con Robert Taylor e Deborah Kerr. Data la lunghezza del film, non verrà ripetuto il I tempo. Prezzi: adulti lire 130; ridotti lire 100.
ROIANO. 2 spettacoli. I ore 20.15, II ore 22 (cassa 20): «Tutto finì alle sei». La vita di un uomo nella morsa del passato in un avvincente cinemascope, con Shelley Winters e Jack Palance.
SECOLO (San Giovanni). **20.30.** Si ripete il I tempo: «La figlia dello sceicco». Magnifico cinemascope, con R. Mecker e M. English.
SERVOLA. (Cassa 20): «La valle dell'eden». Colosso cinemascope interpretato dall'indimentic. J. Dean.
STADIO. 20.30: «Ore disperate». Interpretazione magistrale di Humphrey Bogart e Fredric March.
VALMAURA. 20.30: «I dominatori di Fort Ralton». Un dramma infuocato in un poderoso superscope technicolor, con Claudette Colbert e Barry Sullivan.

BASTIONE FIORITO. Dancing dalle 21.30, con l'orchestra «Moravio and his happy boys».
BOTTEGA DEL VINO. Seralmente, ore 21: Concertino e ballo con il Quartetto S. Giusto.
PICCOLO MONDO (v. Miramare 69). Seralmente duo Cergoli-Safred col loro complesso. Servizio buffet.

NAVI IN PORTO

il giorno 12 luglio 1957

B. 6 «Sudani» (li.); B. 7 «D. Tripcovich» (it.); B. 9 «Vipava» (jug.); B. 10 «Vardar» (jug.); B. 11 «T. Deniz» (tur.); B. 15 «Maria Carla» (it.); B. 31 «Marinucci» (pa.); B. 32 «Tetide» (it.); B. 33 «H. River» (li.); B. 35 «P. Toscanelli» (it.); B. 36 «El Nil» (eg.); B. 37 «Norlandia» (hond.); B. 38 «W. Scott» (br.); B. 39 «A. Georgios» (gr.); B. 40 «Hopa» (tur.); B. 41 «Balaton» (ung.); B. 42 «Duino» (it.); B. 43 «Perla» (it.); B. 44 «Oberlin Victory» (am.); B. 46 «Mary K.» (cost.); B. 47 «Ashkelon» (isr.). Diga: «Arslan» (tur.). Molo Pescheria: «Valmarina» (it.). Arsen. Lloyd: «Lamone» (it.), «Flaminia» (it.), «I. Marsano» (it.), «Orleans» (fr.), «V. de Soriano» (uru.), «S. of Luxor» (eg.). S. Legnami: «Mura» (jug.), «T. Cosulich» (it.), «Binghanton V.» (am.). Ilva Vecchia: «C. Miseno» (it.). S. Rocco: «Duckess» (pa.), «Al Riadh» (li.), «Cristiana» (it.), «Donatella» (et.). Rada est.: «Sameland» (sv.).

contro la sete
AMARO ZARA al selz

Signora! Signora!
anche oggi presso il Cinema Excelsior
gli alimenti DAHÒ distribuiranno
Buoni omaggio
per il ritiro gratuito di
UN DADO DAHÒ
per il miglior brodo del mondo

OGGI al Cinema ALABARDA
Il film delle meraviglie tra le fantasmagorie dell'Oriente misterioso
UNO STRANIERO TRA GLI ANGELI
CINEMASCOPE TECHNICOLOR
con ANN BLYTH - HOWARD KEEL - VIC DAMONE
E' un meraviglioso spettacolo musicale della Metro Goldwyn Mayer

USATE l'acqua minerale
SAN BENEDETTO
delle Fonti naturali S. Benedetto
OTTIMA - DIGESTIVA
ANTICATARRALE
Depositaria:
«T E R G E S T E»
Fabbrica Acque Gazose
TRIESTE
Via Leo 17 - Telefono n. 90618

CINQUE IMPUTATI DI FRONTE AI GIUDICI

Lunedì si inizia in Assise il processo per il delitto Trevisan

La casa di San Bartolomeo in cui è stato consumato l'efferato delitto nel settembre 1946

Uno dei più drammatici e sanguinosi episodi dell'immediato dopoguerra verrà esaminato nei prossimi giorni dai giudici della Corte d'Assise di Trieste: lunedì si inizia infatti il processo per i fatti di San Bartolomeo di Muggia, vale a dire per l'uccisione di Giusto Trevisan, Lidia Ravasini ed Edvige Pia Odoncini, sterminati a colpi di pistola e di mitra la sera del 14 settembre 1946 nella cantina della casa colonica del Trevisan, che sorge appunto a San Bartolomeo (la zona si trova attualmente al di là del confine della Zona B). Imputati di omicidio aggravato e continuato, compariranno di fronte ai giudici Bruno Braini di 53 anni abitante al numero 122 di Chiampore di Muggia, Luciano Rapotez di 37 anni abitante in via Tiziano Vecellio, Sergio Fontanot di 32 anni abitante a San Floriano 134, Marcello Belich di 33 anni abitante a San Bartolomeo e Carlo Gerin di 30 anni abitante a Ligon di Muggia. Tutti e cinque si trovano detenuti dal maggio del '55 e sono accusati di aver ucciso le tre vittime a scopo di rapina su mandato del Braini; secondo l'atto di accusa, il delitto avrebbe fruttato oggetti di vestiario per un valore di circa duecentomila lire, nonchè un fucile da caccia, una pistola e documenti di circolazione di un autocarro.

Gli stessi imputati sono inoltre accusati di tentato omicidio per aver qualche mese prima del fatto— nel luglio del 1946 — tentato l'impresa senza però portarla a termine avendo il Braini deciso di effettuarla in altra data.

Assieme ai cinque detenuti, altre sei persone vengono giudicate a piede libero per i seguenti reati: Luciano Mercandel di 31 anni abitante al campo profughi delle Noghere, Giannino Chermaz di 31 anni da Bagnoli 184, Mario Toffanin di 45 anni irreperibile, Rodolfo Ursini di 39 anni abitante in via Coroneo 6, Dario Braini di 33 anni abitante a Chiampore e i già citati Fontanot e Braini Bruno imputati di rapina aggravata per aver sottratto, il 26 ottobre del '45, su mandato dello Ursini e di Braini Bruno e mediante l'uso delle armi, la somma di un milione e 150 mila lire alla Società «Italia» di navigazione; e Carlo Novel di 46 anni abitante a Punta Ronco 178 imputato di omessa denuncia all'autorità di un fucile da caccia a canne multiple e un altro a canna singola. Fontanot, Mercandel, Chermaz, Braini Dario e Toffanin erano infine accusati di detenzione e porto abusivo di armi, ma queste ultime imputazioni sono cadute grazie all'amnistia concessa per tali reati dal GMA il 27 gennaio del 1954.

Al processo che si protrarrà per più udienze, verranno escussi quarantacinque testimoni dei quali quattro parti offese dai reati. L'accusa sarà sostenuta dal dott. De Franco; al banco della difesa si allineeranno gli avvocati P. Sardos, Stradella, Morgera, Kezich, Amodeo, Presti, Sblattero e R. Cuccagna.

Brandy all'uovo rubato in una trattoria

Ignoti ladri sono penetrati, durante la notte di ieri, nella trattoria «De Toni» di Chiarbola Superiore 357, di proprietà di Antonio Preden di 51 anni, abitante in Chiarbola Superiore 454. Entrati nel locale, i ladri, o meglio i «laduncoli», si sono impossessati di due bottiglie di brandy all'uovo e di quattrocento lire in monete metalliche, dopo di che se ne sono andati senza toccare altro.

Il furto è stato scoperto, ieri mattina, dal proprietario il quale ha chiesto l'intervento dei carabinieri del Servizio di emergenza. Sono state avviate immediatamente le indagini del caso per identificare gli strani ladri bisognosi di... ricostituente.

Si frattura la tibia cadendo dalla filovia

Una banale caduta ha spedito all'Ospedale maggiore, dove è stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi di 50 giorni, l'infermiera pensionata Rosa Schirza in Flamiani di 68 anni, abitante in via D'Alviano 78. La povera signora, verso le 9 di ieri mattina, nel salire su una vettura filoviaria della linea «1», diretta verso la via Doda, ed in sosta alla fermata di piazza G. B. Vico, scivolava e, perduto l'equilibrio, stramazzava al suolo fratturandosi la tibia destra. Con una autolettiga della CRI è stata immediatamente avviata all'ospedale.

Prognosi riservata dopo un salto dal cavalletto

Nel saltare da un cavalletto del quale si era servito per alcuni lavori presso la costruenda Scuola elementare di Villa Opicina, il muratore Lino Orlando di 48 anni, abitante in via Stuparich 7, è caduto battendo pesantemente il capo a terra. Circa cinque ore più tardi, verso le 20.30, l'Orlando si è presentato ai sanitari dell'Ospedale maggiore chiedendo di essere ricoverato in quanto lamentava dei lancinanti dolori alla regione occipitale. Dopo le cure il medico astante lo ha avviato al reparto osservazione con prognosi riservata.

Gravemente ferita per una banale caduta

Caduta accidentalmente nei pressi della propria abitazione di Gretta di Sopra 611, la casalinga Olga Sgavez in Sgabar, di 47 anni, ha riportato, ieri sera, verso le 23.15, la frattura esposta del terzo medio inferiore della gamba destra. Con una autovettura della polizia, la poveretta è stata avviata prontamente all'Ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico con prognosi di guarigione in cinquanta giorni, salvo complicazioni.

Un tuffo imprudente

Nel tuffarsi da uno dei scogli della riviera di Barcola, lo studente Otello Marzial di 21 anni, abitante in via Madonna del Mare 16, ha calcolato male il salto andando a finire contro altri spuntoni di roccia del basso fondale. Si è prodotto così delle ferite lacero contuse al vertice del capo e delle escoriazioni al corpo, per cui si è presentato, verso le 15.30 di ieri, al Posto di pronto soccorso della CRI.

A proposito di un ferimento

Circa la notizia pubblicata sull'episodio accaduto ieri in piazza Sansovino abbiamo appreso che Giovanni Gianoni, non si è ferito volontariamente, bensì, in uno scatto d'ira ha spezzato una lastra di vetro, tagliandosi il polso destro. Nel bar inoltre il Gianoni s'è limitato ad allontanarsi dopo un breve diverbio, senza trascendere.

Una mano stretta tra i rulli in movimento

Vittima di un doloroso infortunio sul lavoro è rimasto, ieri pomeriggio, l'operaio Fortunato Panezutti di 22 anni, abitante in via Commerciale 156. Verso le 16, il giovane si trovava all'interno della ditta Atlas «Laminazione siderurgica» del Porto industriale di Zaule, lavorando attorno ad una macchina a rulli per il trasporto delle lamiere. Improvvisamente — forse per un attimo di disattenzione — si è trovato con la mano destra stretta tra i rulli in movimento. Ha riportato delle ferite lacero contuse al medio, all'anulare ed al mignolo con probabili lesioni ossee, per cui è stato trasportato con una autovettura del datore di lavoro all'Ospedale maggiore. Ha trovato accoglimento nella seconda divisione chirurgica con prognosi di circa venti giorni.

Mentre stava scaricando delle tavole da un autotreno in sosta al Molo V del Porto Duca d'Aosta, lavorando per conto della Compagnia portuale Scaramelli, il bracciante Carlo Toscan di 52 anni, abitante in via Ronchetto 121, ha perduto l'equilibrio cadendo riverso sulla catasta di tavole che si trovavano ancora sul camion. Nell'incidente si è prodotto delle contusioni escoriate all'emicostato destro con sospette lesioni ossee alla decima ed all'undicesima costola. E' stato medicato all'astanteria e giudicato guaribile in circa venticinque giorni.

Sempre al Porto Duca d'Aosta è rimasto pure infortunato, ieri, il bracciante Mario Sugan di 36 anni, domiciliato al numero 34 di via dei Giuliani, al quale il medico di turno dell'Ospedale ha riscontrato un grosso ematoma alla gamba destra, guaribile in una settimana. Il Sugan ha dichiarato che, mentre si accingeva a salire su un vagone ferroviario in sosta aveva urtato accidentalmente con la gamba contro il bordo del predellino. La momentanea disattenzione gli è costata il ferimento a causa del violento movimento della gamba.

VARIANTI DI UNA VECCHIA E DOLOROSA STORIA

Causati da improvvise sterzate due incidenti in viale Miramare

Tutti gli scontri di ieri hanno per protagonisti gli scooters

Anche ieri il viale Miramare è stato alla ribalta della cronaca per due incidenti della strada, risoltisi però, fortunatamente, senza troppo gravi conseguenze per le persone coinvolte.

Ha aperto la serie quello capitato, verso le 15.30, al commesso Paolo Dragoni, abitante in via Tor San Lorenzo 10, il quale ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'astanteria per delle contusioni escoriate al malleolo sinistro, di cui guarirà in circa otto giorni, salvo complicazioni. Trasportato da un'autovettura di passaggio, il giovane ha dichiarato che, mentre stava percorrendo il viale Miramare, diretto verso il centro, viaggiando sul sellino posteriore della motoretta targata TS 18601 guidata dallo amico Mario Tiepolo di 21 anni, domiciliato in via Crispi 8, lo scooter era venuto a collisione con un'autovettura che li precedeva.

L'incidente è avvenuto all'altezza del lato arrivi della Stazione Centrale, quando l'autovettura, targata TS 18575, guidata da Adelfio Zini di 33 anni, abitante al numero 3 di via Solitro, aveva iniziato bruscamente la conversione verso sinistra in direzione della via Pauliana. La manovra — per la verità improvvisa — aveva colto di sorpresa il conducente della motoretta che non aveva fatto più in tempo a frenare, andando pertanto a cozzare contro la parte posteriore sinistra dell'auto, rovesciandosi.

Quasi nello stesso punto è accaduto anche il secondo incidente, nel quale è rimasta vittima la casalinga Gisella Perotti di 24 anni, abitante in Vicolo del Castagneto 58. La ragazza si trovava sul sellino posteriore dello scooter targato TS 20589 guidato da Alessandro Portuesi di 27 anni, abitante in via Locchi 40. I due avevano appena superato la piazza Libertà, diretti verso Barcola, quando un ciclista che si accingeva a sorpassare sterzava bruscamente verso il centro della strada urtandoli lateralmente. Nella caduta la giovane Gisella ha riportato delle contusioni alla regione temporo-mandibolare sinistra e delle escoriazioni alle ginocchia. E' stata medicata all'astanteria e giudicata guaribile in una settimana. L'imprudente ciclista è stato più tardi identificato dagli agenti del Traffico per Roberto Camus di 15 anni, abitante in via Ghega 6.

Per evitare la collisione con un autobus della linea «17», il meccanico Guido Del Vecchio di 45 anni abitante in via Broletto 4, ha sterzato troppo bruscamente, mentre in sella alla sua motoretta targata TS 5630 percorreva la via Torrebianca in direzione delle rive, andando a finire contro la parte posteriore di un'autovettura in sosta. L'incidente è avvenuto all'incrocio con la via Roma e lo scooterista ha riportato nell'urto delle ferite lacere con probabili lesioni vasali alla piega del gomito sinistro. Guarirà in circa nove giorni, durante i quali rimarrà nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore. Sul posto gli agenti della sezione Traffico per i rilievi del caso.

Investito ed atterrato mentre si accingeva ad attraversare la strada in riva del Mandracchio, lo impiegato Giuseppe Ferrari-Cupilli di 52 anni, alloggiato in via G. Gozzi 5, ha riportato la frattura della spalla sinistra ed è stato costretto a ricorrere alle cure dei sanitari dell'Ospedale maggiore. Rimarrà degente nel reparto ortopedico con prognosi di circa un mese, salvo complicazioni.

Il ferito, che era trasportato da una vettura della Polizia, ha raccontato che, verso le 17.30 era sceso dal marciapiede, ma dopo pochi passi era stato travolto dalla motoretta targata TS 7654 alla cui guida si trovava Nereo Mallini di 36 anni, abitante in piazza Sansovino 2, il quale proveniva da Campo Marzio.

Nell'attraversare la via Carducci per raggiungere il salvagente all'altezza della Torrefazione «Columbia», dove c'è la fermata del tram numero «6», la giovane operaia Norma Tencich di 25 anni, abitante al numero 20 di piazzale Giarizzole, è stata atterrata da una motoretta che procedeva verso la piazza Dalmazia ed il cui conducente è stato identificato più tardi, per Gildo Ria di 22 anni, alloggiato alla Domus Civica 3. Trasportata all'ospedale dalla C.R.I., ha ricevuto le cure del caso avendo riportato delle escoriazioni ai piedi ed al braccio sinistro, il tutto guaribile in meno di una settimana.

Per le vacanze
fate un abbonamento speciale a
IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 350	L. 395	15 giorni	L. 520	L. 590
30 »	» 700	» 790	30 »	» 1040	» 1170
45 »	» 1020	» 1150	45 »	» 1560	» 1760
60 »	» 1380	» 1560	60 »	» 2080	» 2340
tre mesi	» 2050	» 2350	tre mesi	» 3100	» 3500

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale
Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via S. Pellico 8 oppure sul c/c postale n. 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

PRIMA DI FARE ACQUISTI VISITATE LA GRANDE
ESPOSIZIONE PERMANENTE MOBILI
della Ditta FILIPPONI
SCONTI E AGEVOLAZIONI SPECIALI
UDINE — CONSEGNE OVUNQUE — VENDITE PER CONTANTI E RATEALI — UDINE
VIA POSCOLLE 67 (vicino Porta Venezia) Tel. 3080
LA MOSTRA E' APERTA ANCHE LA DOMENICA dalle 9 alle 13
VIA POSCOLLE 67 (vicino Porta Venezia) Tel. 3080

VARIAZIONI ANNUALI NELLA MODA E NEL COSTUME DEL TURISMO

NONOSTANTE L'ANTICIPATO ARRIVO DELLA CANICOLA I TRIESTINI NON PENSANO ANCORA ALLA VILLEGGIATURA

Lo sviluppo della motorizzazione ha diffuso l'abitudine al «week-end» fuori città - Diminuisce l'interesse per i viaggi all'estero

La moda che detta di anno in anno la foggia degli abiti e le mille abitudini della vita quotidiana hanno un gran peso anche nella scelta che ad ogni stagione i cittadini fanno della località marina o montana ove trascorreranno le vacanze. Non si dà, è vero, il caso che le località montane relativamente più prossime alla città vengano di punto in bianco disertate dai villeggianti, in quanto non ritenute più alla moda; e si tratta specie dei paesi della Carnia, delle Dolomiti, del Tarvisiano, diventati ormai meta tradizionale della corrente turistica cittadina ed assurti quasi a deliziose piccole «colonie», le quali traggono vita quasi esclusivamente dagli introiti di carattere turistico che derivano loro dalla speciale predilezione di cui sono fatte segno dai triestini. Ma, specie per quanto riguarda il turismo internazionale la corrente dei turisti locali viene a sfociare in Paesi ogni anno diversi, la cui attrazione va attribuita soprattutto al fatto che «ci vanno tutti».

Si ricorderà a questo proposito che durante i primi anni del dopoguerra, non appena il turismo venne a registrare una sensibile ripresa, tra i Paesi esteri preferiti dai turisti nostrani figurava al primo posto l'Austria: la suggestione collettiva voleva infatti che in quel Paese, oltre alla ben nota bellezza e fascino del paesaggio, annoverasse pure il pregio di un soggiorno relativamente economico. A conti fatti, neppure l'Austria sembrò poi quella specie di «Eldorado», quale era stata giudicata in un primo tempo. Ma le vacanze in Austria conservarono ancora per qualche anno il loro fascino, che derivava in fondo — più che da un motivo economico — dagli stessi dettami, a volte inconsci, della moda. Venne poi in auge la consuetudine delle terre iberiche; la Spagna godette effettivamente per un certo periodo dell'incondizionata approvazione dei nostri viaggiatori e divenne meta di una grossa corrente che si diramava non solo dalla nostra città, ma un po' da ogni provincia italiana.

Non si sa bene come succedano queste cose, ma queste spiccate preferenze per un Paese piuttosto che per un altro risulterebbero forse del tutto incomprensibili, se non si tenesse conto che la gente sceglie prevalentemente il posto per le vacanze quasi sempre sulla base dell'esperienza degli amici e dei conoscenti: due anni fa la Spagna godeva dell'incondizionato favore dei viaggiatori nostrani che, ritornati in Patria, qualche volta entusiasti per la magnifica villeggiatura, altre volte profondamente delusi, sentivano comunque l'esigenza di narrarne bene, altro non fosse che per far «crepare d'invidia» il collega che anche quest'anno è stato in Austria». Ma il fascino iberico è durato un solo anno; durante quello passato sembra che un'attrattiva irresistibile sia stata esercitata dai Paesi del Nord. Non c'era brigata di amici o gruppo di familiari e di conoscenti che non annoverasse nelle sue file «uno che era stato in Scandinavia», il quale logicamente raccontava mirabilie sui «fjordi» o sulla freschezza e amabilità delle bionde e pallide abitanti di quei Paesi ospitali. E quest'anno?

Il fenomeno turistico di quest'anno è del tutto inspiegabile, almeno dal punto di vista del costume: i triestini non viaggiano. Mettiamo in chiaro che forse mai come quest'anno essi hanno preso ad allontanarsi dalla città, fino a lasciarla semideserta, soprattutto alle domeniche e durante i giorni festivi. Per il «week end» l'esodo è impressionante. Ma questo resta comunque turismo spicciolo: presso gli uffici turistici le richieste di prenotazioni per gli alberghi montani vanno assai a rilento, pochissime sono le grandi comitive che vanno all'estero. Sembrerebbe ad un certo punto che a non essere più di moda, questa volta sia lo stesso turismo organizzato.

E' vero che per parlarne con tutta obbiettività si dovrebbe attendere ancora un mese: è il periodo di Ferragosto che ha sempre fatto registrare le punte massime del deflusso turistico dalla città. Ma l'inizio di stagione non presenta, come per gli anni passati, delle prospettive eccessivamente brillanti. E la causa va forse ricercata nelle particolari condizioni atmosferiche di quest'anno e nella particolarità dello stesso calendario.

Riesce difficile pensare che l'eccezionale calura di questo mese non abbia contribuito a favorire un altrettanto eccezionale esodo verso le tranquille e riposanti località alpine, ma l'estate non ha presentato subito un carattere particolare, ed anzi la stagione era sopravvenuta quasi in punta di piedi e fino a tre settimane fa nessuno, crediamo, sentiva incontenibile l'esigenza dei bagni, della frescura, della montagna. Il sopraggiungere della calura e contemporaneamente delle notizie secondo le quali anche nei villaggi alpini veniva registrata una temperatura da definirsi con tranquillità «canicolare», unitamente allo stato di prostrazione fisica che derivava inevitabilmente dalla situazione meteorologica, hanno in moltissimi casi sconsigliato la gente a fare le valige, intraprendere viaggi o anche soltanto preparare programmi. Addirittura una notevole flessione nel numero dei partenti si è notata proprio in coincidenza con il recente periodo di solleone... anticipato.

D'altra parte in questi ultimi anni — e se ne sente ora in pieno il nuovo orientamento ingenerato nel costume turistico — è venuto progressivamente a svilupparsi, in maniera ora imponente, quel turismo che si usa definire «spicciolo», il quale viene ad assumere delle proporzioni che vanno di pari passo con il progresso della motorizzazione. Un deflusso particolare si è avuto quest'anno per la coincidenza di alcuni giorni di festa consecutivi, ed in tale occasione l'esodo è stato in verità assai rilevante; molto è stato speso, ci si è sfogati, e di conseguenza in moltissimi casi è stata messa definitivamente da parte l'idea di trascorrere le vacanze fuori città. Ma la notevole flessione delle partenze registrate in questa stagione, va soprattutto attribuito all'enorme progresso della motorizzazione, per cui — anche quando a prima vista potesse sembrare che i triestini si siano trasformati di punto in bianco in una popolazione... sedentaria — risulta invece che essi sciamano dalla città in numero ancora maggiore degli anni passati, tanto che l'esodo assume delle proporzioni addirittura gigantesche verso i giorni di fine settimana, quando con ogni mezzo essi raggiungono le località del Veneto, quelle balneari e d'alta montagna. Perchè succede questo: che i triestini hanno cominciato a centellinare — per dir così — un po' alla volta le proprie vacanze, ad assaporare durante tutto l'arco del periodo estivo il beneficio dei brevi diporti dilazionati nelle brevi escursioni di fine settimana.

I possessori di motomezzi, ad esempio, sono in grado di muoversi dove e quando vogliono; per lor esiste la possibilità di portarsi nelle località che offrano un po' di refrigerio, altrimenti difficilmente perseguibile in città; d'altro canto, non è concesso loro, a meno che vogliano intraprendere dei viaggi piuttosto estenuanti, di percorrere distanze troppo lunghe. Ed ecco così spiegato in parte il fenomeno di questo anno, che ha fatto appunto rilevare la crescente tendenza al turismo «familiare».

Non è un fenomeno dalle proporzioni troppo ampie, e può essere esso stesso dettato da una nuova consuetudine nella quale c'entri un po' della moda, ma ha comunque il valore di un preciso sintomo che viene a indicare quello che sarà forse il futuro orientamento delle abitudini turistiche locali. Non ci saranno neppure da temere delle conseguenze per l'economia alberghiera, in quanto si sa che appena verso la metà del prossimo mese il deflusso dei cittadini avrà raggiunto la punta massima. Ma l'indicazione c'è. Tuttora sono disponibili stanze negli alberghi montani, il che non succedeva nel corrispondente periodo degli anni passati, e d'altra parte presso le agenzie di viaggi non sono annunciate molte gite per l'estero, le quali fra l'altro vengono comunicate con notevole periodo di anticipo.

Prorogati i termini dei concorsi a cattedre

Il Sindacato nazionale scuola media (S.N.S.M.) comunica che, con Decreto ministeriale registrato dalla Corte dei Conti e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 10 luglio, i termini per la presentazione delle domande di ammissione ai concorsi a cattedre, previsti dal D. M. 8 febbraio c. a., per soli abilitati, sono prorogati dal 14 luglio al 31 agosto 1957.

A seguito di decisione del Consiglio dei Ministri è stato presentato al Parlamento uno «schema di disegno di legge concernente la partecipazione dei candidati non abilitati ai concorsi a cattedre». Gli insegnanti non abilitati, che intendono partecipare al suddetto concorso a cattedre, devono pertanto attendere l'approvazione del citato progetto legge, prevista per la fine del corrente mese di luglio.

Si prevede che gli esami di abilitazione per tutte le materie possano avere inizio per novembre-dicembre dell'anno corrente.

E' imminente la pubblicazione dell'Ordinanza ministeriale che indice gli esami di abilitazione normali secondo il Regolamento e i programmi pubblicati con D.P.R. 29 aprile 1957.

Gli interessati possono rivolgersi per le informazioni del caso al Sindacato provinciale scuola media in via Duca d'Aosta 12, stanza 39, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 19.

LA VITA NEL PORTO

In giugno i traffici attraverso i Magazzini Generali hanno subito una lieve riduzione - Anche il primo semestre si chiude con un leggerissimo deficit Inaugurata la nuova linea Adriatico-Cina - Al 5 di agosto una sesta unità sulla diretta Trieste-Golfo Persico - Filiali di Compagnie triestine a Milano e Roma

Riduzione dei traffici nel giugno

Nel mese scorso i traffici attraverso i MM.GG. hanno subito le seguenti variazioni quantitative e percentuali rispetto al giugno '56:

carboni e

Arrivi marittimi: giugno (in tonnellate)

merci	*1957*	*1956*	*variaz. in %*
carboni e minerali	168.600	175.359	— 3,9
cereali	28.300	58.150	— 51,3
legnami	—	361	—100,0
«varie»	18.100	13.320	+ 35,9
	215.000	*247.160*	*— 13,0*
totali	215.000	247.160	— 13,0

Partenze marittime

merci	*1957*	*1956*	*variaz. in %*
carboni e minerali	—	9.768	—100,0
legnami	13.000	21.136	— 38,5
«varie»	37.000	35.151	+ 5,3
totali	50.000	66.055	— 24,3

Nel complesso il mese si è chiuso con una netta passività rispetto al giugno del 1956. Le perdite di maggior importanza riguardano i cereali negli arrivi ed i legnami nelle partenze.

Qualitativamente, invece, il traffico risulta migliorato, perchè le merci varie in arrivo hanno presentato un incremento del 35,9% ed un aumento del 5,3% nelle partenze.

Due per cento in meno nei traffici semestrali

Nel corso del primo semestre di quest'anno i traffici transitari attraverso i Magazzini Generali hanno registrato, rispetto alla scorsa annata, una riduzione complessiva, fra arrivi e partenze marittime, del 2,1% in meno. (E' bene far rilevare che tali traffici non riguardano i movimenti industriali dell'ILVA e delle Raffinerie dei petroli e neppure gli imbarchi presso lo Scalo dei Legnami).

Ecco le cifre espresse in tonn.:

periodo gennaio-giugno

merci	*1957*	*1956*	*variaz. in %*
carboni e minerali	1.013.357	979.333	+ 3,5
cereali	62.749	143.277	—56,2
legnami	76.203	102.798	—25,9
«varie»	396.540	328.712	+12,3
totali	1.521.374	1.554.120	— 2,1

La riduzione del 2,1 per cento non è preoccupante se si pensa che nel periodo gennaio-marzo di quest'anno il traffico triestino sentì i contraccolpi della chiusura del Canale di Suez. Però, bisogna prestare bene attenzione al fatto che durante il primo semestre quasi tutti i porti europei hanno superato nettamente le quote di traffico del periodo identico del 1956. In definitiva, Trieste è fra i pochissimi porti che hanno subito delle perdite di traffico nel corso del primo semestre di questo anno.

La tabella statistica di più sopra indica chiaramente i punti di minor resistenza e cioè i cereali ed i legnami. La perdita del 50,2% nel settore dei cereali non è certamente recuperabile, almeno secondo le opinioni degli stessi tecnici centroeuropei. L'Austria ha assestato i suoi rifornimenti cerealicoli su basi diverse, riuscendo a giovarsi di alcuni scambi con le regioni stesse del Centroeuropa.

Per quanto riguarda i legnami azzardate sono per il momento le previsioni ;i transiti sono comunque scesi del 25 per cento ed i motivi dipendono da minori acquisti effettuati nel Centro Europa da parte dei levantini, talchè si può parlare veramente di una «crisi» dei segati. Su essa influiscono vari fattori di disturbo; in primo luogo la carenza di valute pregiate a disposizione della Siria, del Libano, dell'Egitto, della Giordania e di alcune nazioni poste a sud di Suez. In secondo luogo occorre tener presente la forte e seria concorrenza rumena, che «batte» il Levante a condizioni di prezzo inferiori a quelle praticate dai centrodanubiani. Da alcune valutazioni dei tecnici dovranno passare ancora parecchi mesi prima che il Levante riprenda la sua potenza di assorbimento nel campo dei legnami.

Come abbiamo fatto osservare l'altra volta confortante è l'aumento conseguito dai traffici e dai transiti di «merci varie»; lo incremento è stato di 68 mila tonnellate, corrispondenti al 12,1 per cento. Nulla da obiettare circa gli arrivi di carboni, di minerali metallici e di rottami, che avvengono con la consueta intensità, dati i forti fabbisogni delle imprese pesanti austriache. E' probabile, anzi, che tale traffico abbia a subire a non lunga scadenza degli aumenti per un maggior utilizzo del nostro porto da parte della Cecoslovacchia e della Ungheria.

Inaugurata la nuova linea per la Cina

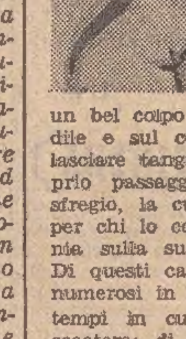
Al 10 sera la motonave jugoslava «Treci Maj» è partita da Trieste per il nuovo servizio della Nord Adria verso la Cina. La nave è uscita al completo dall'Adriatico, dopo aver toccato i porti di Sebenico, Fiume e Trieste, con un carico di circa 10600 tonnellate. La nave effettuerà le toccate di Colombo, Shanghai e Takubar, il porto di Tien-tsin. A trieste la unità ha caricato prodotti chimici nazionali (in particolare acido acetico) per Shanghai, macchinari svizzeri per Takubar e carta di produzione austriaca per Colombo.

Al 20 di agosto seguirà sulla stessa rotta la gemella «Sibenik» di nuova costruzione. Le unità suddette fanno parte di una serie di 10 unità gemelle che il cantiere «3 maggio» di Fiume allestisce per la «Jugoline».

Prima decade di agosto: nuova unità per il Persico

La «Adria Lines and Trading» di Trieste inserirà fra il 5 ed il 10 agosto, sulla rotta regolare diretta Trieste - porti del Golfo Persico, una sesta grossa unità da carico, la «Al Kuwait» da 8300 tonnellate di portata. Con l'entrata in linea della predetta unità la menzionata Società potrà disporre di un tonnellaggio complessivo di 50.000 tonn. di portata, equivalenti a circa 74-76 mila metri cubi di spazio utile. Dato che negli ultimi mesi il traffico in uscita verso il Mar Rosso ed il Golfo Persico è stato alimentato da ditte nazionali, la «Adria Lines and Trading» ha deciso di istituire proprie filiali a Milano ed a Roma.

SEGNALAZIONI



Esistono a Trieste i portatori di un gusto distruttivo del tutto particolare. Sono gli anonimi «rasoiatori» che trovano il proprio passatempo nel danneggiare le motociclette o motoleggere altrui. Non si tratta di gran cosa: un bel colpo di lametta sul sedile e sul copriselIa, tanto per lasciare tangibile segno del proprio passaggio; una specie di sfregio, la cui assoluta inutilità per chi lo compie bene testimonia sulla sua carenza mentale. Di questi casi ve ne sono stati numerosi in città, fin dai primi tempi in cui sono apparsi gli scooters; di tanto in tanto anche questa rubrica se n'è occupata. Questa volta la segnalazione proviene da un gruppo di tipografi del nostro giornale: essi usano tenere i loro scooters lungo i marciapiedi di via Silvio Pellico durante le ore di lavoro e cioè fino a notte inoltrata; l'altra sera, dopo aver terminato di «comporre» e di «impaginare», hanno scoperto con giustificata perplessità che tutta la fila delle motorette aveva subito la medesima sorte: quale sul sellino posteriore quale su quello anteriore, ciascuna presentava il segno del vandalismo. Il danno potrà anche essere lievissimo, osservano i nostri tipografi, e può anche essere riguardato come l'aspetto di minor importanza di tutta la faccenda. Ma perchè? E' il motivo di questa oziosa mania distruttiva che resta oscuro e che essi vorrebbero conoscere. Purtroppo non c'è risposta da dare che possa tranquillizzare: è chiaro che si tratta di un atto di violenza impotente, compiuto da chi — magari difettasse soltanto di senso civico — vive nel sottobosco che separa l'incoscienza dalla follia. Ve lo immaginate? Capelli arruffati che scendono sul collo, camicia a fondo scuro ampiamente bottonata che si riversa a ondate fuori dei «blue jeaus», maniche arrotolate e; un perenne ghigno di beatitudine deficiente agli angoli della bocca. Con le loro rasoiate, questi esemplari di degenere fauna umana sono convinti di aver dimostrato la propria combattiva attitudine alla vita; e invece, poveretti, sono destinati a provare su se stessi rasoiate ben più cocenti, a meno che qualche tempestiva e benefica scarica di sculaccioni paterni, o di chi ne dovrebbe avere la potestà, non richiami i loro cervelletti in via di smarrimento alla realtà del vivere sociale; o, meglio ancora, se qualche mese di galera, sollecitamente irrogato, non offra loro, finchè sono in tempo, l'occasione di meditare sulle precoci bravate. E' proprio questo che auspichiamo; qualche mesetto di sole a quadri dove la loro bestiale — e puerile — ferocia possa sfogarsi tra pareti di cemento e sbarre d'acciaio.

In questa stagione passa difficilmente giorno senza che questa rubrica debba ospitare qualche lamentela sui rumori. Così accade ogni anno; i rumori sono poco dissimili dalla mala pianta dei «bravi» di manzoniana memoria colpiti da una serie interminabile di provvedimenti e di ordinanze, la cui stessa successione nel tempo stava ad attestare il fallimento dei propositi cui erano ispirati. Così i rumori; le proteste che continuano a pervenirci dimostrano a sufficienza che a nulla o a poco è valso quanto finora è stato fatto. Qui, peraltro, non sarebbe necessario avere prove; basta avere orecchie sane. Abbiamo l'impressione che nel suo complesso di problema cittadino, questo dei rumori sia stato affrontato in modo assai frammentario e con una certa pigrizia. I «fracassoni» continuano a viaggiare di giorno e di notte per tutte le strade della città a onta di tutti i discorsi che si son fatti sui «phon», a onta di tutte le invenzioni di apparecchi di misura, a onta di tutte le multe che, peraltro, vengono tuttora date preferibilmente al guidatore che magari in buona fede, trasgredisce a una norma dell'impossibile codice stradale tuttora vigente piuttosto che a chi volontariamente e premeditatamente lascia uscire cannonate dal tubo di scarico. Vi sono officine che lavorano anche durante le ore di riposo, nel pomeriggio o a sera inoltrata; luoghi pubblici in cui la radio o la televisione continua a disturbare i cittadini delle case vicine. Nulla di nuovo sul fronte dei rumori, verrebbe da dire; forse non è vero, qualcosa è stato fatto; ma manca un'azione generale, manca il proponimento delle autorità di determinare con i mezzi a loro disposizione una coscienza civica contro i rumori. E' un'opera alla quale sarebbe tempo di accingersi. Con la buona volontà si riesce a tutto. Non è vero che la civiltà moderna abbia nel rumore un suo crisma indelebile. Anche lo «smog» pareva indistruttibile nelle città industriali a clima umido. Eppure a Pittsburg lo «smog» è stato sconfitto ed eliminato: per farlo c'è voluto una coalizione di cittadini esasperati che è riuscita a determinare una coscienza di battaglia nelle autorità e nei dirigenti delle industrie; e la lotta è stata coronata da pieno successo. E' un esempio lontano, ma vale citarlo per sostenere la fiducia in chi è animato da buone intenzioni. Ed ecco adesso le ultime segnalazioni che ci sono pervenute: 43 persone firmano una lettera per lamentare il fastidio notturno del «luna park». Questo è un aspetto nuovo del vecchio problema e dovrebbe avere facile soluzione: il «luna park» è fatto per divertire la gente ed è quindi santa cosa, con pieno diritto di esistenza e di partecipazione alla vita della città; ciò fino a tanto che il divertimento degli uni non sia di fastidio agli altri. Per evitare che succeda, basta saggiamente dislocare il posto di divertimento. Non vogliamo entrare nei dettagli, che ci sembrano ovvi: alle autorità il compito di concedere o di non concedere le aree ai «luna park» e di determinare gli orari di apertura in modo da proteggere i cittadini nel loro diritto alla quiete notturna. Via Foscolo è un altro punto incriminato. Il quadro della situazione è il solito; in più il signor Filippo Gigo segnala il passaggio della spazzatrice automatica e del «bagnastrade» verso l'una di notte. Se il Comune dà di questi esempi, che cosa ci possiamo attendere dal semplice cittadino? Infine, via Coriti, piccolissima strada dotata di quattro officine e di una autorimessa: facile comprendere come non possa essere un paradiso di pace.

Da prima della guerra una lettrice vive in casa di una amica d'infanzia, che le offerse ospitalità senza alcun fine speculativo, ma solamente per un sentimento di umanità e di affetto. La signora che ci scrive premette di essere di salute cagionevole, per cui le è più che necessario vivere assieme ad una persona che si prenda cura di lei e dalla quale le possa derivare qualche aiuto, tanto utile in svariate circostanze. Francamente afferma di ritenere pericoloso il dover vivere da sola, con l'incubo che le colga qualche improvviso malanno, come spesso le succede. «Di utili questa mia amica che mi ospita non ne ricavava — prosegue la lettera della signora B. T. — salvo che mi sentii in dovere di partecipare almeno alle spese accessorie, cioè luce, acqua e gas. Anni or sono, quando venne posto un contributo alle subaffittanze, per non incorrere in noie versai d'accordo con l'amministratore un lieve importo mensile, che successivamente subì gli aumenti di legge. Fin qui nulla da obiettare. Ma oggi il caso si fa drammatico: in questi giorni ci è pervenuta la «famosa» raccomandata con cui la amministrazione, ora cambiata, obbliga l'amica che mi ospita a versare la pigione aumentata del 150 per cento. A questo punto non posso approfittare ulteriormente della sua ospitalità, costringendola a subire un aumento di pigione; nemmeno però posso sobbarcarmi una spesa eccessiva di subaffitto, per usufruire di una sola stanza. Quindi o dovrei cercarmi un quartierino — che non riesco a ottenere dalle varie istituzioni perchè sono sola — oppure pagare enormi somme per buonuscite e altri compensi. Cosa devo fare?». La sua lettera, gentile lettrice, per quanto rifletta un caso personale, costituisce un indice della perplessità e del disagio che la nuova legge sulle subaffittanze ha causato in altri casi particolari. Comunque la legge prescrive che ove la subaffittanza non persegua il fine della speculazione (così è nel caso in esame, oltre che nel caso di subaffittanze bloccate o di quadagno massimo, da parte del sublocatore, di tremila lire), la maggiorazione sull'affitto dell'inquilino sia praticata nella misura del 20 per cento anzichè del 150. Alla nostra lettrice consigliamo infine di inviare all'amministratore una lettera di opposizione, entro 30 giorni dalla comunicazione dell'aumento, nella quale sia fatta presente la particolare situazione e ci si richiami alla disposizione di legge che prevede l'aumento nella sola misura del 20 per cento. E per il momento l'inquilina continui a corrispondere un canone nella misura ritenuta equa, nell'attesa che il proprietario si rivolga al Pretore o alla commissione paritetica per la conciliazione delle vertenze locatizie.

Il signor Umberto Contento, abitante in via Commerciale 75, ci scrive: «Giovedì 13 giugno ho rinvenuto una borsa contenente 86 mila lire e spiccioli. C'era dentro una carta d'identità intestata alla signora G....; trovai la signora e le resi la borsa con l'importo. La signora tutta confusa e fuori di sè per la gioia, non sapeva più che fare, imbarazzata: mi chiese ove la avevo trovata, glielo spiegai. Le consegnai il mio nome e l'indirizzo; sino a oggi non ho avuto risposta. Attendo un vostro consiglio: come dovrei comportarmi?». Siccome di diritto gli spetterebbe il 10 per cento sull'importo totale rinvenuto, il nostro lettore non ha che da denunciare il fatto alla sede distrettuale della Polizia.

Chiunque transiti per via Rossini si trova dinnanzi a uno spettacolo poco simpatico. Per gli abitanti di quella zona lo spettacolo è addirittura sconfortante per la sua continuità a tempo indeterminato. Essi ci scrivono: «Carrette a mano sgangherate, posteggiate lì da mattina presto a sera, ingombrano il traffico stradale, divenuto in questi ultimi tempi più intenso per l'affluenza dei veicoli verso le rive; carrette traballanti su cerchioni di ferro, durante la lunga sosta sono spesso ridotte a dormitorio pubblico diurno da parte di qualche povero lavoratore». Le carrette — sono gli stessi lettori a suggerire l'idea — dovrebbero rimanere pure di giorno laddove si trovano di notte: la soluzione è tanto semplice, eppure...

«Siamo alcuni pensionati degli Enti locali, appartenenti alla Cassa degli Enti locali. Sulla Gazzetta Ufficiale del mese di ottobre 1956 venivano annunciate delle migliorie per i pensionati delle Casse Enti locali. Il Decreto n. 379 prevedeva anzi che gli arretrati dovessero venir corrisposti con decorrenza dal 1.o gennaio 1954, mentre sull'assegno supplementare era stabilito l'aumento del 125 per cento. Il Decreto veniva successivamente esteso a Trieste dal Commissario del Governo e l'annuncio ne veniva fatto sul «Piccolo» dell'8 novembre 1956. Avremmo dovuto incassare l'importo entro un mese dalla pubblicazione del Decreto. Ma tuttora non abbiamo visto una lira». E' davvero un peccato che delle lettere del presente tenore non rechino alcuna firma; altrimenti avremmo la possibilità di poter esaminare i singoli casi, in modo da poter dare poi una risposta del tutto esauriente e positiva, anzichè una delucidazione necessariamente generica, in mancanza di dati precisi. Possiamo soltanto far osservare che i pensionati degli Enti locali sono suddivisi in differenti categorie e che, mentre per una parte di esse è stato già provveduto alla liquidazione dell'aumento loro spettante, per altre è stato invece sollecitato, dall'Ufficio provinciale del Tesoro, la definizione da parte del Ministero dell'inquadramento di alcuni titolari di pensioni, dipendenti da Enti locali, i quali si trovino in una situazione particolare.

Sorgerà un nuovo bagno

(«Giornalfoto»)

Quest'estate ancora il tratto di scogliera tra i due bagni di Cedas è lo sfogo balneare che supplisce alla limitata capacità dei due stabilimenti comunali. Uno stanziamento di 80 milioni figura però nel bilancio municipale per la costruzione di un terzo bagno, appunto su questo tratto di scogliera, in modo da praticamente dare continuità al complesso balneare

CRONACHE SPORTIVE

LA PUNTATA DEL TOUR IN TERRA CATALANA

Tre francesi in fila indiana passano il traguardo a Barcellona

Si tratta di Privat, Darrigade, Bauvin - L'italiano Defilippis e lo spagnolo Ruiz, che hanno tirato la fuga, sono stati soppiantati nel finale

Barcellona, 12

I francesi hanno conquistato oggi sul traguardo di Barcellona un'altra vittoria: ma stavolta l'affermazione dei ragazzi di Bidot sarà destinata a sollevare molte critiche pur avendo occupato i primi tre posti. Privat, Darrigade e Bauvin hanno questa sera la coscienza sporca e nessuno, crediamo, potrà parlare bene di loro.

Introdottisi in una fuga avviata da Bernardo Ruiz proprio dopo la frontiera i francesi non hanno tirato un metro di corsa: al cambio si alternavano periodicamente Ruiz, il nostro Defilippis e Poulingue, poi Bidot fece dire a quest'ultimo per vie traverso che la sua collaborazione alla fuga di Ruiz non sarebbe stata gradita dai tricolori francesi. Così solo il povero Bernardo, che aveva una maledetta voglia di vincere a casa, e il nostro Defilippis ravvivarono questa fuga che doveva mantenersi tale, fino al traguardo.

Purtroppo a due chilometri dall'arrivo, una breve salita che immette allo stadio, i francesi scatenarono l'offensiva quando tutti si attendevano che, sportivamente, essi lasciassero le «chances» della vittoria ai pochi animatori della gara. Scattò Darrigade e Ruiz andò a prenderlo subito dopo fu la volta di Privat e questa volta toccò a Defilippis di riacciuffare il francese, un terzo scatto di Bauvin venne annullato dallo stesso corridore il quale nello scarto finì a terra.

Allora partì all'offensiva di nuovo Privat e nessuno ebbe più la forza di raggiungerlo. Privat salì allegramente dopo essere stato per tutto il tempo della corsa sulle ruote dei compagni di fuga ed arrivò solo sulla grande pista di Montjuich dove lo accolse un applauso quanto mai di circostanza. Indietro intanto la bagarre finale dei francesi non era finita. L'esempio di Privat fu seguito da Darrigade, mentre Bauvin ebbe anche lui il coraggio di precedere Ruiz con gli occhi gonfi di lacrime per il brutto tiro giocatogli.

Defilippis, che aveva desistito a metà salita, dopo aver visto lo scherzetto combinatogli dagli uomini di Bidot, all'arrivo ha dichiarato amaramente: «Ha visto che bei campioni? Prima si fanno portare qui in carrozza e poi hanno il coraggio di soffiarci i primi tre posti. Non ho visto mai una cosa del genere. Non so doma ni cosa scriverà la stampa francese ma sono sicuro che una simile azione la pagheranno cara».

Nencini, appena sceso dalla bicicletta, ha voluto farsi spiegare come si era svolta la volata. Anche lui ha commentato amaramente il successo dei francesi e poi ci ha parlato di se stesso: «Sono caduto a una decina di chilometri dall'arrivo. C'era uno con una pompa che stava innaffiando i corridori quando ad un tratto mi sono visto per terra. Devo avere urtato qualche cosa».

«E' caduto anche Anquetil o qualche altro italiano?»

«No, solo io, e la disdetta è che ho forato anche la gomma di dietro. Non potevo cambiarla o ripararla perchè avrei pertuto tempo. Così, vede, ho dovuto fare la salita con la ruota completamente a terra».

«Si è fatto male nella caduta?»

«No. Mi sono graffiato solo la coscia destra. Ma da questa mattina ho un foruncolo abbastanza noioso. Spero che il dott. Frattini riesca a fermarlo».

Questa tappa ha visto dunque un ennesimo trionfo dello squadrone di Bidot, ma siamo sicuri che la fama dei francesi non aumenterà dopo quanto è successo all'arrivo a Barcellona.

Lo stesso Binda ci ha dichiarato placidamente: «Sono sorpreso che sia andata così. Era giusto non tirare la fuga a Defilippis e Ruiz, ma non era giusto ordinare a Poulingue di stare tranquillamente sulle ruote. Inoltre è stato molto distruttivo disputare la volata e vincerla a quel modo. Se avessimo fatto noi una cosa simile ci avrebbero rimandati indietro a calci».

La strapotenza della squadra di Bidot si è dunque manifestata oggi in modo meschino e grottesco. Domani avremo tempo di tornare più tranquillamente sull'argomento.

La partenza ai 67 superstiti viene data alla 12.23 con tempo eccellente. Anche il vento, che nella mattinata aveva soffiato a raffiche, si è ora calmato. La gara non è stata, come negli scorsi giorni, movimentata sin dall'inizio. Anzi il primo tentativo, ad opera di Queheille e Bergaud, si ha dopo circa 25 km., ma i due sono presto ripresi. Poi v'è il passaggio della frontiera dalla Francia alla Spagna e soltanto dopo una decina di chilometri effettua un tentativo lo spagnolo Lorono, al quale sorriderebbe arrivare da solo a Barcellona. Ma egli ha un buon posto in classifica generale e non gli permettono l'avventura. E' Stablinski che gli piomba addosso per primo, e poi è la stessa Maglia Gialla Anquetil che sopravviene trascinando tutto il gruppo.

La fuga buona si ha dopo 52 km., passato Hostelet de Liers. E' l'anziano spagnolo Ruiz che fugge a pieni pedali. Gli si accoda soltanto il velocista della squadra francese, Darrigade, ed il gruppo perde terreno. Però non entra in letargo. Partono alla caccia, prima Poulingue e Privat, poi Baffi, Rohrbach, Mahe, Queheille, Da Silva e Kersten.

A 69 km., a Bascara, Ruiz e Darrigade hanno una quarantina di secondi di vantaggio sugli immediati inseguitori mentre il gruppetto di Baffi segue ad altri dieci secondi ed il gruppo è a poca distanza. Questo riprende Baffi ed i suoi compagni del tentativo. Poulingue e Privat restano invece in caccia. Un nuovo sussulto nel gruppo prima di Medina (83 km.). Scattano Defilippis, Barone, Kersten, Adriaenssens, Christian, Walkowiak ed Anquetil. Il gruppo reagisce subito ed il plotoncino è ingoiato. Frattanto Poulingue e Privat hanno raggiunto Ruiz e Darrigade formando un quartetto.

Scattano ora dal gruppo nuovamente Defilippis e Bauvin che si impegnano in un furioso inseguimento. A Sparria de Ter hanno ancora un minuto di distacco, ma insistono e finalmente al 100.mo km. circa riprendono i quattro fuggitivi. Dei sei, tre appartengono alla squadra francese, uno è spagnolo, Ruiz, uno italiano, Defilippis, e Poulingue è un altro francese, ma regionale. Il loro vantaggio sul grosso aumenta ed al 137.mo km. è di 2'45". Privat fora verso il 141.mo km., ma con bella energia si ricongiunge.

Ancora una scappata dal gruppo. Sono Ruby e Lampre. Si mettono in caccia rapidamente, ma riusciranno ad accodarsi al plotone soltanto a 10 km. dall'arrivo. Si verifica intanto una caduta in cui sono coinvolti anche Nencini, Padovan, Baffi e Baroni. Nessun danno importante e dopo un chilometro e mezzo possono riattaccarsi alle ruote degli altri.

E' sulla salitella che mena al traguardo, che si ha la decisione. Darrigade scatta, Defilippis lo raggiunge ma in questo momento l'energico Privat si scrolla dalle ruote degli avversari e prende alcuni secondi di vantaggio entrando da solo nella pista in terra. Il gruppetto intanto si sgrana. Darrigade è secondo a poco più di mezzo minuto. Bauvin e Ruiz arrivano assieme a 50", e seguono a pochi metri Lampre e Ruby e poi Poulingue e Defilippis.

Baffi, che arriva assieme a Forestier e Morales a 3'53" precede i compagni in volata e poi Padovan è il primo del grosso gruppo.

ORDINE D'ARRIVO

1) **PRIVAT** (Fr.)	in	5,24'47"
con l'abbuono	. .	5,23'47"
2) Darrigade (Fr.)	. .	5,25'25"
con l'abbuono	. .	5,24'55"
3) Bauvin (Fr.)	. .	5,25'37"
4) Ruiz (Sp.)	. .	»
5) Lampre (S.O.)	. .	5,25'47"
6) Ruby (N.E.C.)	. .	»
7) Poulingue (O.)	. .	5,25'54"
8) Defilippis (It.)	. .	»
9) Baffi (It.)	. .	5,29'18"

e con lo stesso tempo il grosso comprendente Nencini e Anquetil.

Classifica per squadre

1) **FRANCIA** in ore	274,37'17"
2) Italia	276,14'50"
3) Ovest	276,36'19"
4) Ile de France	276,54'04"
5) Nord-Est-Centro	277,07'35"
6) Olanda	277,17'03"
7) Belgio	277,18'02"
8) Svizzera	277,59'47"
9) Sud-Ovest	278,05'38"
10) Sud-Est	278,24'35"
11) Spagna	279,00'47"

Classifica generale

1) **ANQUETIL** (Fr.)	92,16'30"
2) Forestier (Fr.)	a 4'02"
3) Mahé (Fr.)	a 5'41"
4) Christian (Sv.)	a 9'44"
5) Bauvin (Fr.)	a 10'19"
6) Janssens (Be.)	a 11'02"
7) Picot (O.)	a 11'50"
8) W. Van Est (Ol.)	a 13'57"
9) Defilippis (It.)	a 16'18"
10) Rohrbach (N.E.C.)	a 16'41"
11) J. Bobet (Ile)	a 16'53"
12) Lorono (Sp.)	a 18'08"
13) Barone (Ile)	a 18'38"
14) Hoorelbeke (Ile)	a 19'35"
15) Planckaert (Be.)	a 19'54"
16) Nencini (It.)	a 20'44"
17) Schellenberg (Sv.)	a 25'05"
18) Adriaenssens (Be.)	a 27'41"
19) Dotto (S.E.)	a 28'30"
20) Lauredi (S.E.)	a 29'01"

Il trotto a Montebello

La «notturna» di domani

Il prossimo convegno di corse al trotto avrà luogo all'ippodromo di Montebello domani, domenica, con inizio alle 20.30. Prova principale il Premio della Caccia, corsa Totip, con i seguenti partenti: Veggiano a m. 1660; West End a m. 1680; Dominio, Aldifà, Oldrado, Fachiro, Notorio, Badoero, Dirupo a m. 1700. Tale competizione sarà valevole quale prima prova della doppia accoppiata, per cui è in palio un importo di lire 369.271 non aggiudicato giovedì sera per mancanza di vincitori. L'altra gara valevole per la celebre scommessa è il Premio della Montagna, che ha ottenuto le seguenti iscrizioni: Scaglia, Rombo, Baritono, Matricola, Garrula a m. 1675; Agile, Nanduska, Pavia, Niccolino, Podarce a m. 1700.

LA PRESUNTA CORRUZIONE DEL PADOVA

Un rinvio a giudizio concluderà l'inchiesta

Non sarebbe stata stabilita alcuna responsabilità nei confronti dell'Atalanta

Roma, 12

Il «Corriere dello Sport» di stamane pubblica da Milano quanto segue:

«La commissione di controllo si riunirà, probabilmente a Milano, entro la seconda decade del mese di luglio. Fra gli altri argomenti sarà trattato quello relativo all'Atalanta, accusata di aver tentato d'influire illecitamente sul risultato della partita con l'Udinese del campionato testè concluso. La commissione di controllo, dopo aver esaminato la denuncia presentata dal giocatore Menegotti e dopo aver esperito una prima fase dell'inchiesta, aveva fissato il termine del 30 giugno all'Atalanta per fornire eventuali controdeduzioni a discolpa: la società bergamasca, per quanto risulta all'«Agenzia Nazionale», ha infatti fatto pervenire alla commissione di controllo, entro la data fissata, le proprie argomentazioni difensive. Non è improbabile che nei prossimi giorni la commissione decida di far effettuare alcuni confronti per completare l'istruttoria del «caso Atalanta».

Frattanto, come è noto, è pervenuta — prima del 30 giugno, che rappresenta il termine di prescrizione — una denuncia della Triestina, a proposito dell'incontro Padova-Legnano (3-0) del 13 giugno 1955. L'azione della società giuliana, evidentemente, tende a incriminare il Padova, che sarebbe responsabile di aver indotto uno o più giocatori del Legnano a favorire la vittoria della squadra veneta nella partita decisiva per la promozione in Serie A. La Triestina deve essersi fatta la convinzione che, qualora la colpevolezza del Padova sia provata dalla commissione di controllo, la Lega Nazionale — nel sanzionare la retrocessione del Padova — al tempo stesso annulli invece la retrocessione della Triestina.

Per quanto è possibile apprendere nonostante il segreto dell'istruttoria, la Lega Nazionale ha deciso di interrompere i termini della prescrizione (che si verifica dopo due anni dal compimento della stagione sportiva in cui il reato fu consumato: nella fattispecie, dunque, il 30 giugno 1957), considerando che in ogni caso l'inchiesta si concluderà con un rinvio a giudizio: o contro il Padova, se la frode sarà provata, o contro la Triestina e il giocatore Zian, se invece risulterà che nessun illecito si verificò».

A sua volta l'agenzia pubblica questa sera di aver appreso negli ambienti calcistici federali che «gli accertamenti finora svolti sulla partita Atalanta-Udinese (in seguito all'esposto avanzato dall'U. S. Triestina) non hanno contribuito a stabilire alcuna concreta responsabilità circa il presunto tentativo di corruzione che sarebbe stato effettuato. L'inchiesta, comunque, non è ancora conclusa».

IL CAMPIONATO EUROPEO DEI MEDIOMASSIMI

Calzavara ai punti batte il tedesco Hecht

L'equilibrato e drammatico combattimento volge a favore dell'italiano nell'ultimo «round»

Milano, 12

Circa 12 mila persone sono accorse intorno al ring del Velodromo Vigorelli per assistere alla riunione di pugilato imperniata sul confronto tra Artemio Calzavara e Gerhard Hecht, valevole per il titolo europeo dei mediomassimi. La serata è fresca.

Primi a salire sul quadrato sono i mediomassimi Massola e Bagnoli che si scambiano duri colpi sin dalle prime battute. La vittoria ai punti del lucano.

Il campione d'Europa Duilio Loi incontra quindi il germanico Zetzmann al limite dei medioleggeri. Il triestino lascia l'iniziativa all'avversario nella prima ripresa, poi passa efficacemente al contrattacco, mettendo subito in difficoltà Zetzmann. Non per questo il tedesco rifugge la battaglia, ma continua a battersi tenacemente dando prova di qualità di incassatore. Alla fine il verdetto è largamente favorevole al campione europeo.

Per la categoria pesi piuma: Giordano Campari di Pavia (kg. 57,500) e Altidoro Polidoro di Grosseto (kg. 58,100) fanno incontro pari in 8 riprese. E' un incontro molto atteso. Il combattimento è subito velocissimo e molto accanito ed allo scadere della prima ripresa Campari «pesca» l'avversario con un destro a martello «suonandolo» visibilmente. Il grossetano si riprende però nell'intervallo e torna a sua volta all'attacco, con una girandola di colpi che il pavece riequilibra con la maggior potenza. Polidori accentua poi il ritmo delle sue scariche, riuscendo ad accumulare un leggero vantaggio che aumenta notevolmente nel corso della sesta ripresa. Campari è a disagio contro il motorino maremmano. La fisionomia del combattimento non muta nelle ultime riprese. Il verdetto di parità suscita non poche proteste tra il pubblico, in effetti Polidori aveva largamente meritato la vittoria.

Artemio Calzavara è il primo dei due protagonisti dell'incontro valevole per il titolo europeo dei medio massimi ad entrare nel ring; il detentore, Gerhard Hecht, lo segue subito dopo. L'arbitro spagnolo Esparaguerra chiama i pugili per le raccomandazioni di rito.

Hecht manovra subito il sinistro giungendo al viso dello italiano che riesce però a mettere a segno un secco destro. Al primo corpo a corpo il sopracciglio sinistro di Hecht si apre lasciando scorrere un tenue rivolo di sangue. Nelle prime tre riprese Calzavara stabilisce una leggera superiorità. Ma Hecht si riprende, controlla Calzavara e quindi, alla quarta ripresa, lo sorprende con una pesante serie a due mani, a cui però lo sfidante reagisce vivacemente. A favore del tedesco è la sesta ripresa. Calzavara subisce un «uppercut» di Hecht che doppia con una violenta scarica. L'italiano ne esce con l'occhio sinistro copiosamente sanguinante. Il campione si è ora portato decisamente all'offensiva e domina il combattimento.

Nell'ottava ripresa il campione d'Italia attacca con indomito slancio ma Hecht è sempre pronto a contrastarlo. L'italiano riesce però a mettere a segno un violentissimo destro di prima intenzione ed il tedesco vacilla. Calzavara colpisce ancora ed Hecht porta a termine la ripresa tra una girandola di colpi molti dei quali lo raggiungono. Nona ripresa equilibrata come la decima. L'esito dell'incontro è ora incertissimo.

All'undicesima ripresa il combattimento assume uno svolgimento drammatico: gli scambi non si contano più e sempre i colpi raggiungono l'uno o l'altro dei due avversari. Due destri di Calzavara spostano sul finire Hecht che reagisce con un sinistro al viso ed un destro allo stomaco.

Dodicesima ripresa: Hecht attacca decisamente e per metà tempo centra molte volte Calzavara, poi l'italiano reagisce con un diretto destro al viso e deve nuovamente incassare una scarica. Lo sfidante tiene per ora molto bene il ring dinanzi all'offensiva del campione.

Parità nella tredicesima ripresa ma la quattordicesima si chiude in vantaggio per Calzavara che aggredisce senza tregua. Alla quindicesima e ultima ripresa Calzavara si lancia all'attacco con disperata foga. Hecht resiste bene per il primo minuto poi un destro al mento lo scuote visibilmente. Non ci vuol altro per moltiplicare le forze dello sfidante che tempesta il campione con colpi di ogni fattura. Hecht vacilla più volte, la ripresa è tutta di Calzavara che agganciato il rivale gli impartisce una severa punizione. Il tedesco riesce a terminare in piedi ma al gong finale l'arbitro Esparaguera alza il braccio all'italiano senza esitazione, designandolo vincitore e campione d'Europa.

Artemio Calzavara pesa kg. 78,700 e Gerhard Hecht di Berlino kg. 79,150.

Pesi medi: Italo Scortichini di Fabriano batte Louis Tronchon di Parigi per k.o. a 1'20" della prima ripresa.

Pravisani battuto

Marsiglia, 12

Il pugile francese Gracieux Lamperti ha battuto stasera ai punti sulla distanza di dieci riprese il triestino Aldo Pravisani. Entrambi i pugili avevano accusato al peso kg. 57.700, cioè poco più del limite dei pesi piuma.

Alla squadra olandese gli europei di baseball

Mannheim, 12

La squadra olandese di baseball ha battuto oggi quella del Belgio per un netto cappotto (14-0) vincendo così il biglietto di passaggio per gli Stati Uniti, dove parteciperà ai campionati mondiali di baseball per dilettanti, che si terranno dall'11 al 18 settembre a Detroit. L'Italia ha battuto oggi la Spagna per 7-3.

Classifica finale: 1) Olanda punti 8; 2) Germania 6; 3) Italia 4; 4) Spagna 2; 5) Belgio 0.

Bertuzzi e Torre licenziati dal Crda

Monfalcone, 12

La bomba nel clan hockeistico del Cra Crda è scoppiata a Monfalcone questa mattina e oggi nel pomeriggio abbiamo potuto averne conferma ufficiale da parte di uno dei dirigenti il sodalizio, dopo che nei giorni scorsi ne avevamo raccolto la notizia da voci ufficiose. L'allenatore - giuocatore Bertuzzi, e con lui Talocchi e Torre, sono stati giubilati e già da domani sera non vestiranno più la maglia del Cra Crda che si trova impegnato, proprio a Trieste, contro gli alabardati della Triestina. A ricoprire la carica di allenatore è stato designato l'ex portiere monfalconese Brumat il quale schiererà, d'ora in poi, soltanto atleti del vivaio locale, atleti che hanno gareggiato già nella Serie B, ai quali aggiungerà qualche giovanissimo elemento. Sorprende l'allontanamento di Bertuzzi che è stato l'uomo capace di aver dato una impronta al gioco dei monfalconesi e di aver portato in un anno soltanto il Crda in Serie A.

E' intenzione dei dirigenti cantierini, constatata l'ormai inevitabile retrocessione, preparare fin d'ora elementi locali per il prossimo campionato di Serie B. Nelle restanti partite del presente sfortunato campionato, i giocatori monfalconesi dovrebbero farsi quindi le ossa per i futuri cimenti.

Fiorentina e Julinho

Firenze, 12

La Fiorentina ha fatto al giocatore Giulio Bothelo (Julinho) delle definitive proposte, a mezzo di una comunicazione radiotelegrafica, per il rinnovo del contratto per la prossima stagione calcistica.

PRIMATO CHE RESISTE UN SOLO GIORNO

Di nuovo migliorato ieri il record mondiale dei 1500

L'impresa del cecoslovacco Jungwirt

Praga, 12

Il cecoslovacco Jungwirt ha battuto il primato mondiale dei metri 1.500 in 3'38"1. Il giovane mezzofondista cecoslovacco ha così abbassato di 2"1 il record stabilito appena ieri dal finlandese Olavi Salsola. Il nuovo primato è stato ottenuto sulla pista di Houstka, nei pressi di Praga, con clima ideale. Tempi intermedi: 400 metri 54"9; 800 metri: 1'54"2; 1000 metri: 2'24"5; 1200 metri 2'53"4.

I nazionali in «snipe»

Battuti in partenza gli armi triestini?

Riva del Garda, 12

La «Fraglia della Vela» di Riva del Garda ospiterà domani 13 luglio i concorrenti al sedicesimo campionato italiano di «snipes». Da questa mattina l'ing. Colombo, stazzatore inflessibile, è all'opera per la verifica degli scafi e delle vele. Lo «snipe» italiano (beccaccino), questa meravigliosa piccola imbarcazione a chiglia mobile, di origine americana come le «stelle», imbarcazione con due persone di equipaggio, in pochi anni ha raggiunto una tale diffusione, dovuta alle sue eccezionali qualità marinare, da essere attualmente lo scafo da regata più diffuso nel mondo. Infatti sono oltre 11 mila gli «snipes» oggi esistenti. Associata in una federazione internazionale (la S.C.I.R.A.), questa classe è stata suddivisa nei vari paesi, nelle varie città, per flotte. L'Italia conta attualmente 34 flotte. A questo sedicesimo campionato ne saranno presenti quattro.

A difendere i colori dei due circoli velici di Trieste sono stati inviati «Argo» con Silla e Benussi, «Hazel» con M. Tarabocchia e Gentile del Club Adriaco; inoltre «Brioni» con Braut e Cripicchio e «Nebry» con D'Isiot e Spinio della Triestina della Vela. Questi i nostri giovani velisti, fra i quali la più giovane delle sorelle Tarabocchia, la Marina, al comando del suo brillantissimo «Hazel».

Tutti i più forti timonieri italiani della categoria sono già da giorni qui presenti: dal campione del mondo, il ligure Capio, al più volte nazionale italiano Pierino Reggio; dal comasco Brambilla a Sergio Morin, il forte mediano del Napoli, pur capacissimo «skipper», a Della Casa ed altri.

Il campionato si correrà su sei prove, con la possibilità di scarto della prova peggiore, quindi praticamente cinque prove valide agli effetti della classifica finale.

G. P.

«Il soccorso alpino»

Relazione Dalla Porta al Panathlon Club

Ieri, con l'intervento pure delle consorti dei soci, ha avuto luogo la mensile riunione conviviale del Panathlon Club Trieste. Gradito ospite lo scultore Moschi, del Panathlon di Firenze. Alla riunione, tenutasi nel giardino di un ristorante dell'Altopiano, ha parlato il dott. Spiro Dalla Porta Xidias sul tema «Il soccorso alpino e la sua organizzazione in Italia e a Trieste». Dell'importante relazione, seguita con il più vivo interesse dal competente uditorio, daremo relazione a parte in uno dei prossimi numeri.

LE CARICHE DELL'U.S. TRIESTINA

Rieletto presidente l'avv. Tristano Columni

Vicepresidente il cap. Tarabocchia

Ieri sera si è riunito per la prima volta il neo eletto Consiglio direttivo dell'U.S. Triestina. La riunione era dedicata all'elezione delle cariche sociali. All'unanimità sono stati eletti l'avv. Tristano Columni a presidente e il cap. Leone Tarabocchia a vicepresidente. Le altre cariche sociali sono state così assegnate: commissione finanziaria: sig. Ernesto Audoly; commissione tecnica: sig. Guglielmo Cudicini (egli completerà la commissione scegliendo due collaboratori fuori dal C. D.); segreteria del C.D.: magg. Livio Terrazzani; amministratore: rag. Gino Cossuta; economato: prof. Egidio Furlan; settore sanitario: prof. Attilio Trevisini; squadre giovanili: sig. Primo Rovis; sezione hockey: rag. Giorgio Bobolini; sezione nuoto: ing. A. Cambissa.

I calciatori ungheresi invitati a rimpatriare

Vienna, 12

Radio Budapest ha oggi affermato che i giocatori di calcio che fuggirono in Occidente non saranno puniti se torneranno in Ungheria.

Nel darne notizia, l'emittente magiara ha dato lettura di un comunicato della Federazione di calcio ungherese in cui è detto: «Tutti i giocatori che rientreranno saranno accolti. Essi non andranno incontro ad alcuna punizione eccetto quelle imposte dalla FIFA (la Federazione internazionale di calcio)».

Scheda TOTIP

PRIMA CORSA (galoppo Milano)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
SECONDA CORSA (galoppo Napoli)	
1.o arrivato	2 x 1
2.o arrivato	1 2 x
TERZA CORSA (trotto Roma)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
QUARTA CORSA (trotto Bologna)	
1.o arrivato	x 2
2.o arrivato	2 x
QUINTA CORSA (trotto Firenze)	
1.o arrivato	2
2.o arrivato	1
SESTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	x 2

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nel l'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

del prezzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere, personale fidatissimo offre Agenzia Leban. Tel. 96816. 66011 A

LAVANDAIA pratica offresi ore combinarsi. Ida Todisco, S. Maurizio 9. 23429 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere, alte paghe, cerca Agenzia Leban, Toro 8. 66011 B

DONNA tuttofare per piccola famiglia, buona paga, ore da combinarsi, cercasi. Telefonare 91611. 66067 B

RAGAZZE stabili, prestaservizi mattina, pomeriggio cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 37419. 23444 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE stanze cucine appartamenti, coloriture olio offresi. Telefonare 42620, D'Azeglio 4, portineria. 66082 C

A.A. PITTORE appartamenti, coloritura olio, minime pretese, offresi. Via Paduina 3. 23421 C

A. PITTORE decoratore carta parati qualsiasi lavoro genere accurato, offresi. Telefonare n. 28233. 23395 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 66092 C

AUTISTA o camionista fabbrica o privato offresi giovane 30.enne bella presenza. Cassetta 23432 C UPI.

ISTITUTRICE austriaca offresi per bambino-a. Cassetta n. 22376 C UPI.

PITTORE stanze cucine, coloriture olio, prezzi familiari. Telefono 56225. 23448 C

CC Artigianato L. 20

PERMANENTI fredde perfette L. 1000. Carducci 12-I, ex «Mary». Tel. 24538. 46487 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA banconiera trattoria 15-16 anni cercasi. Telefono 93525. 23430 D

APPRENDISTA falegname 15-16.enne cercasi. P. Revoltella 71, ore 14-15. 23431 D

CONTABILE bilancista, particolare competenza amministrativa commerciale, assumerebbe importante Azienda commerciale industriale locale. Inutili offerte se non trattasi elemento sicura esperienza, capacità. Indicare età, posti occupati, studi. Offerte Cassetta 23410 D UPI.

ELEMENTO giovane buona preparazione contabile aziendale assumiamo. Offerte Cassetta 23410 D UPI.

RAGAZZA 17-18 anni per bar cercasi. Rivolgersi «Caffè alla Corona», piazza Tra i Rivi 4 (Roiano). 66065 D

RAGAZZA educata 14-15 per latteria cercasi. Imbriani 5, dalle 14 in poi. 23446 D

RAGAZZO 14.enne per formaggeria cercasi. Via Roma 6. 66064 D

SOCIETA' navigazione cerca specializzato ufficio merci perfetto corrispondente inglese, pratico ramo marittimo desideroso migliorare. Cassetta 1801 D UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. STANZA mobiliata acqua corrente affittasi. Caccia 13-I, destra. 23458 F

A. SUBAFFITTASI camera matrimoniale, cameretta, cucina, tutto mobiliato, uso giardino, centro, 12.000 mensili, mesi antecipati. Piccardi 45, trattoria. 46513 F

CAMERA signorile tutti comforts affittasi 1-2 distinti anche temporaneamente. Telefonare 92810. 23452 F

CAMERA affittasi distinto signore. Telefonare 24424, ore 14-17. 23445 F

MOBILIATA bella affittasi signora-ina sola. Posizione centro Ventisettembre. Indirizzo UPI 66094 F.

MOBILIATA bella centrale affittasi distinto. Telef. 37375. 23457 F

MOBILIATA centralissima bagno, possibilità vitto, affittasi persona distinta. Telefono n. 25671. 23427 F

MOBILIATA bella uso bagno affittasi serio distinto. Telefonare 52669. 66076 F

STANZE vuote mobiliate uso cucina stanzette, affittansi. Via Torrebianca 41, Rosa. 23444 F

STANZETTA mobiliata affittasi a persona per bene. Telefonare 27175, dopo le dieci. 66078 F

G Istruzione L. 25

A. A. A. APERTURA Enenkel. Esami riparazioni qualsiasi Materia. Medie, Avviamento, Istituti, Licei. Corsi commerciali: Dattilografia - Stenografia - Contabilità. Traduzioni. Lingue. Trieste, Battisti 22, telef. 38800. A Monfalcone, Boito 10, telef. 3055. 46442 G

ESAMI latino, greco, matematica, italiano, tedesco, inglese, francese, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 23424 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

LAUTA mancia a chi riporterà orologio con bracciale oro, caro ricordo, smarrito giovedì sera tratto F. Severo - via Carducci. Tel. 57132. 23440 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO signorile bistanze stanzetta moderni accessori 20.000 mensili 250.000 prelievo mobili; altro 4 stanze moderno 35.000, affittansi. Telefonare 30077. 23442 I

APPARTAMENTO nuovo via Franca, tristanze, tutti comforts, termonafta, affittasi 31 mila. Telefonare 48804 (orario ufficio). 23437 I

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, mobiliato affittasi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 66092 I

APPARTAMENTO centrale: 3 stanze, bagno, accessori, 20.000 mensili, spese, affittasi. Mazzini 22, Agenzia. 23455 I

APPARTAMENTO centralissimo 2 camere, camerino, cucina affittasi. Amministrazioni: Carducci 24. 66099 I

CAMERA camerino e cucina affittasi. Löwe, Campo S. Giacomo 11. 23441 I

CAMERA cucina affittasi compenso spese. Tel. 39413, dalle 8-12. 66071 I

NEGOZIO centralissimo 100 mq. un foro affittasi. Cassetta 66060 I UPI.

TRISTANZE soleggiate poggioli, bagno installato, termosifone, telefono, paraggi Carlo Alberto affittasi. Telefonare n. 26366, ore 10-14. 9004 I

VILLA mobiliata Sistiana affittasi. Telefonare 24759. 66042 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 4 stanze anche periferia possibilmente giardino cercasi. Cass. 66100 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. FRIGORIFERI delle migliori marche da lire 98.000 in poi; fornelli a gas 4000; mobiletti porta fornelli 9500. Cucine economiche legna carbone miste a gas e elettricità. Lavatrici, ghiacciaie, lampadari, elettrodomestici e casalinghi in genere. Vendita rateale presso Casalinga Triestina, via San Maurizio 16, angolo Tarabochia, telefono 55555. 132 M

A.A. KOZMANN - Marmette, marmettoni, rubinetterie, sanitari, casalinghi, stufe, cucine. Piazza Ospedale 7. 2455 M

IL FRIGORIFERO Zenith famoso per le sue superiori caratteristiche tecniche ed estetiche è in vendita a Trieste nei due tipi da 140 e 155 litri solo presso il Negozio «Borletti», via Mazzini 16, telefono 23477. 6 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis rientranti 45.000, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59.000, originali germaniche Pfaff, automatiche; originali svizzere ELNA; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni Ditta Delponte, Via Timeus 12, telefono 90279. 17 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova automatica eseguisce 200.000 disegni; Necchi Esperia a mobiletto con ricami moderni lire 66.000; altre Singer occasione. Scuola ricamo gratuita. Vendonsi macchine maglieria Dubied. Tullio - Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28; Cervignano, piazza Unità 17; Muggia, calle Tiepolo 6. 46457 M

OCCASIONE vendesi sci uomo donna scarponi 38-41 stufa raggi infrarossi. Telefonare n. 37984. 23428 M

RADIO revisionate garanzia un anno lire 2000 fino esaurimento. Ventisettembre 15, negozio. 66059 M

VENDONSI raccolte annuali vecchie «Lex». Rivolgersi Sailer, corso Italia 55, Gorizia. 2223 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori. Carpison n. 20, telefono 38008. 61 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO stanze pranzo letto cucine soprammobili. Telefono 30358. 23436 NN

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO stanze pranzo letto cucine soprammobili. Telefonare 31037 oppure 39731. 23447 NN

A.A.A.A. ACQUISTO stanze letto pranzo cucine soprammobili. Tel. 23485. 23349 NN

A.A.A. ATTENZIONE! Compero camere letto, pranzo, cucine, soprammobili, mobili singoli. Telefonare 28551 oppure 39518. 66006 NN

A. ATTACCAPANNI laccati imbottiti 11.000, armadi guardaroba 15.000, librerie 30.000, scrivanie, tavoli sediame, divaniletto 12.000, poltrone letto 15.000, materassi molleggiati 12.000, crine vegetale 2.800, brandine valigia, cromate, reti metalliche, suste imbottite, assortimento lettini, carrozzine, soggiorni, cucine, matrimoniali, salottiletto. Tarabochia 6. 46478 NN

ASSORTIMENTO attaccapanni, cucine, camere, tinelli, poltroneletto, carrozzine: «Polli», D'Annunzio 26. 46 NN

ATTENZIONE! Cucine lussuose; altre piccole, vendonsi ratealmente. Crispi 51, falegnameria. 66016 NN

CARROZZINE grandioso assortimento; pieghevoli 4500, 5500; doppiouso 12.000; parasole. Culle 1500. Lettini con materasso 5500. Seggioloni. «Tutto per il Bambino». Tarabochia n. 6. 46478 NN

MATRIMONIALI lussuosissime propria produzione prezzi veramente convenienti. Crasso, via Giuliani 40. 66086 NN

MOBILI cucina, stanze letto, pranzo, salotti, ufficio, in vendita giudiziaria continuata. Visitabili dalle 8 alle 20 tutti i giorni, compresi festivi, viale Ippodromo 2/B (Pastificio). 10 NN

OCCASIONE vendesi giornata cucina americana, pranzo-soggiorno salotto-anticamera mensola, specchio bagno. Telefonare 37984. 23428 NN

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. SALONE dell'Automobile Ban, via Genova 21 - Fiat 500 nuova; 1100-103; 1400 '53 - '52; 600 come nuova; 500 C; Belvedere '54. Cambi, rateazioni. 66097 Q

ALFA Giulietta; motore barca 5 HP vendonsi. Corti 1, autorimessa. 66096 Q

AUTOAGENZIA B. Catania vende 1100-103 '56; Belvedere; 600 nuova; 600 d'occasione; Furgoncino '54. Cambi, rateazioni. Geppa 8. 12770 Q

VESPA 1952 efficiente vendesi. Telefonare 36991, Valdirivo 3. 23459 Q

«500» C vendesi contanti occasione. Rivolgersi Camiceria Riccardi, Battisti 12. 23426 Q

«600» perfetta occasione vendesi. Viale Miramare 9, telefono 24798. 23443 Q

«600» nuova vendo in giornata pronta consegna. Rossetti 97, magazzino. 23456 Q

«1100-103» perfetta 1955 vendesi occasionissima. S. Francesco 9, interno. 66093 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR Pasticceria centralissimo vendesi. Offerte Cassetta 66042 R UPI.

CHIOSCO giornali 6000 mensili cedesi a persona competente. Telefonare 30077. 23442 R

LATTERIA posizione buona prenderei consegna. Trattasi inintermediari. Telefonare n. 92810. 23452 R

SOCIO con 3 milioni cerco per lunga gestione rinomato elegantissimo caffè concerto annesso laboratorio pasticceria, aperto tutto l'anno, zona San Remo - Liguria. Scrivere Cassetta 66084 R UPI.

TRATTORIA con giardino lavoro fortissimo vendo. Telefono 90677. 66072 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. IN posizione tranquilla, con vista mare, balconate e rifiniture signorili proseguono ultime vendite nelle case di vicolo del Castagneto e di via V. Locchi con appartamenti di una, due, tre camere. Uffici di vendita: via Fabio Severo n. 90/2, telef. 35183. 1808 S

A.A.A. VICOLO del Castagneto in complesso edilizio di nuova costruzione comprendente oltre ottanta appartamenti, C.E.G. vende con larghe facilitazioni di pagamento o affitta bellissimi negozi. Telefonare orario ufficio 35183. 1806 S

ALDISIO, Montebello capolinea Cumano seconda costruzione 2-3 stanze, giardino, quote 700.000 ratee. Amministrazioni: Carducci 24. 66099 S

APPARTAMENTI condominio Rotonda del Boschetto, soleggiatissimi 1 stanza, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centrale a nafta, facilitazioni pagamento prenotansi. Amministrazione Stabili Carli, S. Maurizio 4. 66092 S

APPARTAMENTI corso costruzione 1-2-3 stanze soggiorno cucinino, poggiolo, paraggi S. Andrea, mutuo ventennale vendonsi. Amministraz. Stabili Carli, S. Maurizio 4. 66092 S

APPARTAMENTI corso costruzione, zona via Giulia, 2-3-4-5 stanze, bagno, poggioli, riscaldamento centrale a nafta vendonsi. Amministrazione Stabili Carli, S. Maurizio 4. 66092 S

APPARTAMENTO condominio occupato 5 stanze, bagno, cucina, 2.800.000, centrale vendesi. Amministrazione Stabili Carli, S. Maurizio 4. 66092 S

APPARTAMENTO pronto agosto sei stanze doppi servizi vendesi. Persini, Milano 14, ore 12-13 e 18-20. 23451 S

CASA periferia Gorizia vendesi causa partenza. Piazza Municipio 14, Gorizia. 1802 S

CASA centralissima scambiasi con altra periferia. Trattasi direttamente. Cassetta n. 66058 S UPI.

FABBRICATO nuova costruzione nove appartamenti tre-quattro vani, accessori, cucinino, bagno, magazzino, in blocco o frazioni vendesi; reddito 9%, consegna luglio. Telefonare 53764. Scrivere SPI, Cassetta 20, Mestre. 5973 S

IMPRESA vende appartamenti 3 stanze, poggioli pronta consegna, grandi facilitazioni di pagamento. Telefonare 57725 66089 S

INIZIO Scala Santa, vendonsi 2 appartamenti di camera e cucina per il modestissimo importo di lire 650.000. Soc. Immobiliare, via Filzi 21/1. 612 S

LOCALE vasto, luce, acqua, corrente industriale, gabinetto, affittasi eventualmente vendesi. Strada di Cattinara 1559. Rivolgersi Amministraz. Persi, via Torrebianca 39. 66095 S

LOCALI d'affari adatti tutti usi anche bar trattoria vendonsi affittansi. Tel. 93612, pomeriggio. 23439 S

OPICINA vendesi casetta semicostruita libera, tel. 21371; altra villa 4 stanze bagno. 66070 S

TERRENO 1000 mq. centro Sistiana vendesi. Telef. 45197. 66062 S

VERO affarone: in Mestre centro vendonsi 5 negozi, complessivi mq. 230 ed uno già adibito a bar, con licenza per torrefazione del caffè, area di 200 mq. Reddito garantito 12% netto. Soc. Immobiliare, via Filzi 21/1 612 S

VILLA Sistiana 2000 mq. terreno; casa Città Vecchia; quartiere centro; terreno Sistiana 405 mq. Cass. 66042 S UPI

T Villeggiature L. 50

GRADO affittasi appartamento vicinissimo spiaggia quattro letti, conforts. Telefonare Gorizia 2089. 2222 T

V Diversi L. 50

ALLA pasticceria Urbanis saletta per rinfreschi con personale specializzato. Telefonare n. 24123. 1664 V

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE VOCI DI ALLARME CORRENTI IN GRANBRETAGNA

Thorneycroft nega il pericolo di una nuova crisi economica

Ma il Cancelliere dello Scacchiere non ha potuto escludere un aumento dell'inflazione - La corsa fra prezzi e salari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 12

Non c'è una nuova crisi economica e molto probabilmente non ci sarà inflazione grave, ha dichiarato oggi il Cancelliere dello Scacchiere al National Production Advisory Council. Col suo discorso, che verrà studiato da tutti i settori della produzione in vista di un raduno che avverrà fra un mese, Thorneycroft ha voluto dissipare i molti allarmi che da tempo, e soprattutto negli ultimi giorni, correvano negli ambienti parlamentari, in quelli finanziari e in quelli giornalistici. Thorneycroft ha aggiunto che, benchè il pericolo di inflazione sia molto forte, come del resto in passato, non esistono toccasana, e che il Governo dovrà proseguire con energia nella sua vecchia politica, che sarebbe quella giusta.

Il discorso è stato accolto senza molte critiche, ma si sa che i pareri sono discordi. Secondo indiscrezioni, anche il Gabinetto sarebbe diviso sui provvedimenti da prendere, e le divisioni potrebbero rivelarsi gravi. Alcuni Ministri suggerirebbero (d'accordo con i laburisti) un aumento delle tasse dirette per frenare le spese. Thorneycroft è invece favorevole a tagliare le tasse sempre di più, per incoraggiare la classe produttrice.

Le divergenze di opinione potrebbero aggravarsi in futuro, con l'aumento dei prezzi e con le nuove richieste sindacali. L'aumento del prezzo del carbone, dei trasporti, dei telefoni e delle tariffe postali produrrà necessariamente lo aumento di quasi tutti i prezzi, e quindi del costo generale della vita. Con queste prospettive è inutile chiedere ai sindacati, come fa il Governo, una tregua nelle richieste di aumenti salariali, e protestare per l'incomprensione della situazione. I prezzi corrono verso l'aumento e la situazione sindacale verso l'instabilità. Le riserve di oro e di dollari sono sempre più basse. La fiducia nella sterlina è scarsa non solo all'estero, ma anche all'interno.

Che cosa può fare il Governo? Molti, anche nel partito conservatore, giudicano che il Cancelliere dello Scacchiere non sia all'altezza del suo compito. La verità è che egli ha già preso tutti i provvedimenti che ritiene convenienti: ha diminuito le spese di Stato, soprattutto quelle militari, ha riorganizzato le finanze locali, ha ristretto il credito bancario, ha abolito i massimi sugli alimentari, ha reso più caro il denaro. Oggi ha ripetuto che non resta che applicare con sempre maggiore severità queste regole e produrre di più. Ha anche annunciato che istituirà un organo indipendente che giudichi del costo della vita quindi delle relazioni fra salari e prezzi. Proposta ai sindacati, la formazione di quest'organo neutrale era stata rifiutata.

A. P.

All'Assemblea francese

RINVIATO IL DIBATTITO sui «poteri speciali»

Parigi, 12

Piccolo colpo di scena oggi all'Assemblea francese: ai presidenti dei gruppi parlamentari, riuniti per decidere le forme e l'ora dell'inizio del dibattito sui «poteri speciali» all'esecutivo — che doveva cominciare oggi — è arrivata una richiesta del Governo di rinviare la discussione a martedì prossimo. Naturalmente la proroga è stata concessa e il Governo avrà così la possibilità di studiare meglio il problema rappresentato da tale legge che divide tanti animi in Francia, sembrando a molti che essa possa non solo violare le libertà costituzionali, delle quali i francesi sono giustamente gelosi, ma anche costituire un pericoloso inizio di «divisione in caste» dei cittadini francesi. Come si sa, il Premier porrà la questione di fiducia: e la importanza di ordine internazionale della cosa sta proprio in tale decisione di Bourges-Maunoury, perchè non è esagerato dire che vi è la possibilità che il Governo cada, mettendo un'altra volta in crisi la Francia.

I ministri, peraltro, non sembrano credere a una così estrema decisione del Parlamento e continuano a lavorare ai loro programmi. Con particolare interesse è seguito quello del Ministro delle Finanze, Gaillard, il quale avrebbe deciso, nel quadro dei provvedimenti di «austerità» che la concorrenza del Mercato comune imporrà alla Francia, di sospendere e aggiornare i lavori per il tunnel del Monte Bianco. Questa opera sarebbe infatti considerata dal Ministro Gaillard come «non assolutamente urgente» e perciò tale da poter attendere tempi migliori per essere realizzata. Comunque, nulla di certo si sa ancora; solo nei prossimi giorni il Ministro farà sapere se ha dato l'ordine di bloccare il traforo.

PARADOSSALE SITUAZIONE IN POLONIA

UN VETO DI WYSZYNSKI CENSURATO DA GOMULKA

Si tratta di un avviso del Cardinale ai religiosi affinchè non collaborino con l'organizzazione «Pax»

Varsavia, 12

Da fonte autorevole si apprende che il patto di coesistenza fra il Cardinale Stefan Wyszynski e il regime comunista di Gomulka sta mostrando le prime crepe.

Il Cardinale avrebbe sconfessato l'organizzazione cattolica di sinistra che aveva collaborato col regime stalinista e che va sotto il nome di «Pax», ma la censura governativa avrebbe rifiutato la pubblicazione dello avviso con il quale Wyszynski minacciava «sanzioni canoniche» a carico dei preti cattolici che collaborano alle pubblicazioni di questa organizzazione.

L'ammonimento del Cardinale avrebbe dovuto essere pubblicato sulla stampa cattolica unitamente ad un analogo avviso del Vaticano, il quale è stato pure censurato.

Nel suo comunicato Wyszynski diceva: «In risposta a numerose domande avanzate da sacerdoti riguardanti le pubblicazioni «Pax», sono autorizzato a dichiarare quanto segue:

1) preti e membri di ordini religiosi non possono pubblicare libri attraverso l'organizzazione «Pax»;

2) ad essi non è neppure permesso pubblicare articoli su giornali, opuscoli e periodici editi dalla «Pax» o partecipare in qualsiasi modo alla loro pubblicazione.

L'avviso del Cardinale avrebbe dovuto comparire sul «Tygodnik Powszechny» (settimanale universale), il quale rispecchia le vedute di Wyszynski, ma la pubblicazione, che avrebbe dovuto comparire due giorni fa, non è ancora in vendita.

NELL'«OPERAZIONE ALLARME 1957» PER LA DIFESA CIVILE

CENTO CITTÀ STATUNITENSI «DISTRUTTE» DA BOMBARDIERI ATOMICI

In meno di due minuti tutta New York scomparsa nei rifugi
Un Libro bianco sulle spaventose conseguenze delle superbombe

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 12

«Bombardieri nemici» hanno scatenato oggi, con provenienza dal Nord, un immaginario attacco nucleare sugli Stati Uniti, provocando la distruzione teorica di oltre cento città americane. Questo il bilancio alla fine delle esercitazioni della difesa civile americana, che quest'anno hanno preso il nome di «Operazione allarme 1957».

Il Presidente Eisenhower, sempre in teoria, ha proclamato «a tempo indeterminato lo stato di emergenza nazionale» e «la minaccia d'invasione». Il supposto proclama presidenziale ha messo in stato di allarme la difesa civile e quella militare ed ha creato un ipotetico «ufficio per le risorse di emergenza», destinato a funzionare come massimo organo di guerra per il fronte interno.

In genere, il pubblico americano non ha partecipato alle esercitazioni odierne, fatta eccezione di poche zone, come New York ed altri centri abitati.

A mezzogiorno le sirene hanno dato il segnale di allarme dell'attacco atomico in tutti gli Stati Uniti. L'amministrazione della difesa passiva ha avvisato 200 centri commerciali e industriali considerati come possibili obiettivi di immaginarie squadriglie di aerei. Una buona metà di tali centri sarà cancellato dalle carte geografiche della difesa passiva e i morti e i feriti fittizi saranno decine di milioni. La amministrazione della difesa passiva ha poi annunciato che la città di Des Moines, nello Iowa, è stata «distrutta» da una bomba all'idrogeno «teorica» lanciata da un bombardiere nemico «fittizio» nel quadro dell'esercitazione.

A mezzogiorno il Presidente Eisenhower e i suoi principali collaboratori sono partiti da Washington in elicottero diretti ad un «quartiere generale di emergenza» sito in una località segreta che si ritiene sia negli Appalacchiani. La partenza è avvenuta direttamente da uno dei prati a sud della Casa Bianca. Eisenhower parteciperà solo alla prima fase dell'esercitazione e domani partirà dalla «Casa Bianca di emergenza» per la sua fattoria di Gettysburg dove trascorrerà la fine di settimana.

A New York le persone nelle vie e gli abitanti di alcuni edifici sono stati invitati a recarsi nei rifugi quando le sirene hanno dato il segnale di allarme aereo. In meno di due minuti la grande metropoli è rimasta deserta.

In coincidenza con l'inizio dell'«Operazione allarme 1957», il Dipartimento della Difesa e la Commissione per l'energia atomica hanno pubblicato un Libro bianco dal titolo «Gli effetti delle armi nucleari», nel quale sono descritti gli effetti del calore e delle radiazioni sprigionati dall'esplosione di bombe termonucleari di potenza diversa, fino ad un massimo di venti megatonnellate, pari cioè a mille volte le bombe atomiche sganciate nel 1945 sul Giappone. Tra gli effetti di bombe della potenza di venti megatonnellate il libro cita i seguenti:

1) le case di legno sarebbero quasi completamente distrutte entro un raggio di 19 chilometri, mentre rimarrebbero danneggiate quelle entro un raggio di 32 chilometri;

2) tutti coloro i quali si trovassero entro un raggio di 48 chilometri riceverebbero ustioni gravi, quanti si trovassero entro un raggio di 80 chilometri riceverebbero ustioni leggere, mentre morirebbero coloro i quali venissero a trovarsi entro quattro chilometri dal punto dello scoppio;

3) i danni materiali interesserebbero una superficie superiore ai 60 chilometri quadrati. Su un'area molto minore, appena 8 chilometri quadrati, morirono dodici anni fa 70.000 abitanti di Hiroshima e altrettanti rimasero feriti su una popolazione complessiva di 255 mila persone.

Per quanto riguarda la precipitazione del pulviscolo radioattivo, il libro ricorda che dopo l'esplosione di una bomba ad altissima potenza nei pressi della superficie della terra, a Bikini nel 1954, «un'area totale di circa 18 mila chilometri quadrati risultò contaminata in tal misura che (in caso di guerra) si sarebbe potuto sopravvivere solo sgombrando l'area e adottando misure protettive».

Con esplosioni nucleari a quota sufficientemente alta non vi sarebbe rischio immediato di precipitazione di materiali radiattivi, ma si rimarrebbe sempre investiti sul momento da radiazioni dirette (cioè da energia radiante diffondentesi senza il veicolo delle particelle sospese nell'atmosfera), radiazioni certamente mortali. Per esempio, nel caso di una bomba all'idrogeno pari a venti milioni di tonnellate di tritolo, esplosa in aria, l'emanazione energetica iniziale ucciderebbe praticamente ogni persona esposta, fino ad una distanza, come s'è detto, di quattro chilometri dal punto dello scoppio.

Vice

AVVOCATO TUNISINO arrestato ad Orly

Parigi, 12

Una certa emozione ha destato l'arresto, avvenuto all'aeroporto di Orly, mentre scendeva dall'aereo arrivato da Tunisi, dell'avvocato tunisino Ciaker, difensore di uno dei capi nazionalisti nordafricani arrestati tempo fa con uno stratagemma che consentì ai francesi di bloccare l'aereo sul quale viaggiavano. Il difeso di Ciaker — il quale tra l'altro è anche direttore politico-amministrativo del partito «Neo Destur» — si chiama Ben Bella. L'avvocato è accusato di aver tentato di portare a Ben Bella documenti che potrebbero — se conosciuti dai nazionalisti nordafricani operanti in Francia — mettere in pericolo «la sicurezza esterna della Francia». Solo l'intervento delle autorità tunisine ha consentito che, stasera, l'avvocato fosse messo in libertà provvisoria.

CERCANO IL FIGLIO dopo cinque anni

Catania, 12

I genitori di un seminarista tedesco scomparso cinque anni or sono durante un'escursione sull'Etna non si sono rassegnati alla tragica fatalità che li ha privati del loro figliolo. Verso la metà di agosto i coniugi George e Ingeborg Friedrich lasceranno infatti Colonia diretti a Catania, dove contano di far riprendere con ogni mezzo le ricerche del figlio, sperando trovare almeno una traccia che permetta di diradare l'angoscioso mistero.

Il ventiduenne Wolfang Friedrich intraprese la fatale escursione sull'Etna il pomeriggio del 4 settembre 1952. Della lontana giornata si ricorda soltanto che le condizioni atmosferiche avrebbero dovuto sconsigliare il giovane tedesco dall'affrontare la scalata. Che cosa sia avvenuto sulle pendici del vulcano coperto di nubi non si è mai potuto sapere. Del giovane seminarista, nonostante le più diligenti ricerche durate diversi giorni, non fu trovata nessuna traccia.

Arrestata a Milano una banda di ladri

Milano, 12

Si sono concluse le indagini della Squadra mobile sull'attività di una banda di ladri che si era dedicata in modo particolare allo svaligiamento delle tabaccherie. Oltre a cinque persone, già tratte in arresto all'inizio della complessa operazione, è stata provata la complicità anche del 50enne Antonio Bruno e del 35nne Santo Riccio, quest'ultimo attualmente detenuto nelle carceri di Verona per altro reato.

I principali componenti della banda — Angelo Ginerio di 35 anni, Mario Corradini di 31, Renato Urbano di 26 e Aldo Fornetti di 33 — erano giunti da Roma dove si ha motivo di ritenere fossero dediti alle medesime imprese. A Milano si erano messi in contatto con il 27nne Giuseppe Messina, da San Vittore Olona, pure arrestato, e con gli altri due uomini oggi denunciati a loro volta in stato di arresto. Il Ginerio è stato riconosciuto per la sua singolare abitudine di indossare guanti bianchi durante le criminose imprese; è stato questo tocco di eleganza a tradirlo, poichè a diverse persone che avevano avuto occasione di notare là banda in fuga subito dopo lo svaligiamento di qualche tabaccheria, non era sfuggito questo particolare.

ULTIME STATISTICHE DELLE FORZE DEL LAVORO

Lieve diminuzione dei disoccupati in un anno

Risultano diminuite di oltre centomila unità anche le persone in cerca di prima occupazione

Roma, 12

Nella settimana comprendente l'8 maggio è stata eseguita dall'Istituto centrale di statistica la quinta rilevazione nazionale delle forze di lavoro con la consueta tecnica del campione da tempo adottata analogamente a quanto praticato in altri paesi per tale tipo di indagine. La rilevazione italiana è stata compiuta su un campione di 1.236 Comuni fra i quali risultano compresi tutti i capoluoghi e gli altri Comuni con oltre 20 mila abitanti e ad essa hanno collaborato 73.120 famiglie con 273.616 componenti.

Dai primi sommari risultati della nuova indagine si rileva che alla data predetta le forze di lavoro occupate ammontavano a 18 milioni 345 mila unità contro 17 milioni 894 mila rilevate nella precedente indagine eseguita il 21 aprile 1956. Le forze di lavoro maschili occupate ammontavano a 13 milioni 831 mila contro 13 milioni 593 mila dell'anno precedente; le forze di lavoro femminili occupate sono ammontate a 4 milioni 514 mila contro 4 milioni 301 mila nel 1956.

Il numero dei disoccupati è risultato, alla data predetta, pari a un milione 85 mila contro un milione 170 mila dell'anno precedente; per le forze di lavoro maschili il numero dei disoccupati è disceso a 837 mila contro 907 mila dell'anno precedente; per le femmine a 248 mila contro 263 mila del 1956.

Le persone in cerca di prima occupazione sono risultate complessivamente pari a 595 mila contro 697 mila dell'anno precedente. Il numero dei maschi in cerca di prima occupazione è risultato di 352 mila contro 411 mila dell'anno precedente e il numero delle femmine di 243 mila contro 286 mila del 1956.

Nel complesso, i risultati dell'indagine fanno rilevare un aumento delle forze di lavoro occupate pari al 2,5 per cento, una diminuzione delle forze di lavoro disoccupate pari al 7,3 per cento ed una diminuzione delle persone in cerca di prima occupazione pari al 14,6 per cento.

Per motivi d'interesse

UCCIDE UNA CONTADINA con 5 colpi di scure

Catanzaro, 12

In località Vallonella, alla periferia del Comune di Centrache, il contadino Fedele Vatalaro, di 35 anni, ha ucciso con cinque colpi di scure alla testa la contadina Eleonora Migliaccio, di 56 anni. Subito dopo il fatto il Valutaro si è reso irreperibile. Il delitto, compiuto nel tardo pomeriggio, pare sia stato causato da motivi di interesse. I carabinieri hanno iniziato una battuta nella zona per rintracciare l'assassino.

INDAGINI DELLA POLIZIA SU UN'OSCURA VICENDA

Una ragazza sconosciuta ripescata morta nel Tevere

Mentre veniva travolta dall'acqua il suo compagno fu visto allontanarsi senza porgerle alcun aiuto

Roma, 12

Sono in corso indagini di polizia sulla morte di una ragazza dell'apparente età di 20 anni, annegata il 1.o luglio nel Tevere all'altezza del ponte Duca d'Aosta. Il suo corpo era stato ripescato il giorno 3 alla altezza del ponte Margherita da una motobarca della polizia fluviale: era in costume da bagno e i funzionari hanno ritenuto fosse la stessa che era annegata due giorni prima. La salma fu traslata all'obitorio: sono passati alcuni giorni, ma nessuno si è presentato a riconoscere la ragazza, che pertanto non è stata identificata.

La Polizia ha ora rintracciato due giovani che da una distanza di circa cento metri assistettero alle fasi dell'annegamento. Essi hanno detto che la ragazza era con un uomo il quale dopo averla vista scendere nel fiume e rimanere travolta dalle acque, si era allontanato senza chiedere aiuto e senza raccogliere i vestiti che essa aveva abbandonato sul greto. I due giovani sul momento si preoccuparono solo di avvertire la polizia e i vigili del fuoco riservandosi di raccontare in seguito quanto avevano visto.

Sulla sponda del fiume furono rinvenuti gli indumenti e una borsetta di cuoio contenente un fazzoletto, 10 lire e due chiavi «Yale». Si cerca ora di rintracciare lo sconosciuto che era in compagnia della giovane per chiedergli conto del suo strano modo di comportarsi e per identificare l'annegata.

In gravi condizioni tre operai semiastissiati

Cagliari, 12

I vigili del fuoco hanno oggi salvato tre operai allo stabilimento per la fabbricazione del vetro in frazione di Pirr.

Alle 17 l'operaio Dino Bernardino di 16 anni si è calato in una cisterna, della cui pulizia era stato incaricato. Dopo qualche minuto gli operai che lavoravano all'esterno si sono accorti che il loro compagno non dava più segni di vita. Il ragazzo era stato infatti colpito da asfissia a causa dell'anidride carbonica concentratasi nel fondo del pozzo. Per soccorrere il malcapitato si è calato nella cisterna l'operaio Salvatore Mura, il quale è rimasto semiasfissiato. Allora si è calato nel pozzo un terzo operaio, Ugo Spinelli; vedendo che nemmeno lui dava più segno di vita, sono stati avvertiti i vigili del fuoco i quali hanno provveduto a estrarre dalla cisterna i tre e a trasportarli in ospedale, dove sono stati ricoverati in gravi condizioni.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

La situazione in Italia è ben diversa.
Sulla Via Emilia, ad esempio,
da Milano a Cesena,
vi sono 105 incroci in 302 km.
In pratica, sulle nostre strade
sicurezza e confort dipendono
soprattutto dall'abilità di guida
e dalle condizioni del veicolo.

Controllate spesso le pressioni
dei pneumatici. Cambiate
la posizione delle ruote
ogni 4000 - 5000 km.
Cambiate i pneumatici prima
che il battistrada sia ridotto
al minimo, ma soprattutto
per la vostra sicurezza
in frenata, in curva, sul bagnato,
sulle strade strette o accidentate

PIRELLI

il pneumatico per le strade
e le vetture italiane.

rolle per Fiat e Lancia Appia
cinturato per Alfa Romeo e Lancia Aurelia
stelvio per Fiat